



**DOLOMITI
ENERGIA
HOLDING**

Bilancio d'esercizio 2019

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2019**

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SpA

Capitale Sociale Euro 411.496.169 interamente versato

Via Manzoni 24 – Rovereto

N° Registro Imprese di Trento – C.F. E P.IVA 01614640223

www.gruppodolomitienergia.it

BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 dicembre 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

De Alessandri Massimo

Vicepresidente

Fedrizzi Massimo

Amministratore Delegato

Merler Marco

Consiglieri

Oss Rudi

Benassi Lino

Pedrotti Laura

Franceschi Giorgio

Comencini Arianna

Seraglio Forti Manuela

Mattei Paolo

Peroni Agostino

Baroldi Carlotta

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Caligiuri Massimiliano

Sindaci effettivi

Iori Michele

Caldera Barbara

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

Indice

Relazione sulla gestione 12

Dolomiti Energia Holding Bilancio d'esercizio 2019 58

Situazione patrimoniale e finanziaria	59
Conto economico complessivo	60
Rendiconto finanziario	61
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	62
Note illustrative	63
Attestazione del bilancio d'esercizio	124

Relazioni 126

Relazione del Collegio Sindacale	127
Relazione della Società di revisione	131

Gruppo Dolomiti Energia Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 136

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	137
Conto economico complessivo consolidato	138
Rendiconto finanziario consolidato	139
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	140
Note illustrative	142
Attestazione del bilancio consolidato	207

Relazioni al bilancio consolidato 208

Relazione del Collegio Sindacale	209
Relazione della Società di revisione	211

Lettera agli azionisti

Gentili Azionisti,

l'anno da poco concluso è stato carico di trasformazioni e sfide complesse che la Vostra Società ha dimostrato di saper affrontare governando i cambiamenti che impattano sull'attuale contesto energetico caratterizzato da reti di distribuzione intelligenti e digitalizzate, energie rinnovabili, mercati volatili e clienti sempre più consapevoli.

Il contesto macroeconomico

Nel 2019 la **crescita dell'economia mondiale** è rimasta contenuta senza riuscire ad esprimere un chiaro trend di ripresa nonostante i segnali di distensione tra Cina e Stati Uniti.

Il tasso di crescita negli Stati Uniti secondo Banca d'Italia dovrebbe attestarsi intorno al 2,3% in calo rispetto all'anno precedente, così come l'economia cinese che, pur mantenendosi su tassi di crescita elevati (6,2%), ha registrato una leggera flessione dall'anno precedente.

Nonostante la politica monetaria accomodante della BCE, **l'economia dell'area euro** nel 2019 è rimasta debole, consuntivando un aumento del Pil di poco superiore all'1%, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero che ha coinvolto anche paesi importanti come la Germania. Rimane su valori molto contenuti l'inflazione che dovrebbe attestarsi intorno all'1,3%.

I **mercati finanziari** hanno segnalato un leggero aumento dei tassi a lungo termine in tutte le principali economie avanzate a partire dal mese di ottobre, anche se il livello assoluto dei rendimenti continua ad essere molto contenuto e in alcuni casi negativo. I corsi azionari hanno segnato un incremento di oltre il 20% anche se gli eventi successivi, in particolare a partire dalla metà febbraio 2020, hanno completamente annullato tale incremento, con volatilità elevatissime.

In questo quadro **l'economia italiana** ha registrato una crescita del PIL dello 0,2% con una tendenza negativa verso la fine dell'anno, un andamento dei consumi delle famiglie positivo ma di poco inferiore all'1%, un tasso di disoccupazione sceso sotto il 10% ed un tasso di inflazione contenuto, soprattutto per effetto del calo dei prezzi dei beni energetici.

Rimangono molto elevate le incognite sul 2020 a causa dell'emergenza sanitaria mondiale in corso i cui effetti macroeconomici non sono ancora pienamente valutabili. Di certo l'economia dovrà attraversare una fase recessiva la cui profondità e durata sono di difficile stima, in quanto siamo in presenza di uno shock contemporaneo di domanda e di offerta che non ha precedenti nella storia recente.

In particolare, le previsioni per l'economia italiana si preannunciano particolarmente negative con la stima di un calo del PIL superiore al 5%, nell'ipotesi che la fase acuta dell'emergenza sanitaria termini nel secondo trimestre con un graduale allentamento dei provvedimenti restrittivi posti in essere che, a partire da fine febbraio, hanno limitato completamente qualsiasi attività produttiva o commerciale, ad eccezione di quelle considerate essenziali. Gli effetti dell'epidemia Covid-19 condizioneranno in maniera pesante, oltre alle attività di investimento, anche l'andamento della spesa privata, con una sostanziale ricomposizione del paniere dei consumi e le inevitabili conseguenze su molte attività economiche.

Il mercato energetico

Il petrolio sui mercati internazionali nel 2019 ha registrato un prezzo medio pari a 64,3 \$/barile, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 9%. I **prezzi del gas**, anche a causa del massiccio arrivo di GNL in Europa dagli Stati Uniti e dal Medio Oriente, hanno subito una violenta contrazione nel secondo semestre del 2019 consuntivando un valore medio al PSV in diminuzione del 25% che si è riflesso, dato il mix di generazione elettrica in Italia, in una conseguente riduzione dei **prezzi dell'energia elettrica** nella seconda parte del 2019 e nei primi mesi del 2020.

In Italia il **consumo di gas naturale** nel 2019 è aumentato del 2,3%, confermando il trend storico in calo della produzione nazionale ed un aumento delle importazioni che tornano a crescere (+4,5% rispetto al 2018) dopo il calo del 2018. Crescono invece ancora le **importazioni di GNL** che raggiungono il 20% dell'import nazionale con un incremento del 7% rispetto al 2018.

I **consumi di energia elettrica in Italia** si sono attestati a 319 miliardi di kWh, in diminuzione dello 0,6% rispetto al dato dell'anno precedente, in linea con i consumi del 2009 ma ancora inferiori di oltre il 6% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007.

Nel 2019 la **richiesta di energia elettrica** è stata soddisfatta per il 58% da fonte termica, per il 30% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica) e per il 12% dal saldo con l'estero, con un mix sostanzialmente in linea con il 2018. Fra le energie rinnovabili, nel 2019 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico con il 41% rispetto al 44% del 2018, seguito dal fotovoltaico con il 21%, dall'eolico con il 18%, dalla biomassa con il 15% e dalla geotermia con il 5%.

Le **produzioni idroelettriche** (pari a 47 TWh) sono diminuite del 6% per effetto della minor idraulicità registrata nel 2019, risultando comunque superiori alla produzione del triennio 2015-2017 ma inferiore a quello medio degli ultimi 10 anni, mentre la **produzione di energia elettrica da fonte termica** è stata leggermente superiore a quella del 2018.

Anche il contesto energetico dell'anno in corso, sia per quanto riguarda i volumi attesi che lo scenario prezzi, sarà inevitabilmente condizionato dagli impatti negativi derivanti dalle restrizioni produttive e commerciali attuate per la gestione dell'emergenza Covid-19.

I risultati economici

I positivi risultati consuntivati nel 2019 sono stati possibili grazie alla capacità del vostro Gruppo di valutare il complesso contesto nel quale si trova ad agire, portando a compimento scelte e iniziative che confermano una sempre maggiore solidità e capacità di generare valore per gli azionisti e la collettività.

Per quanto riguarda i risultati economici e finanziari, il bilancio consolidato del Gruppo consuntiva un totale di **ricavi e proventi pari a 1.500 milioni di euro in crescita del 2,7%** rispetto ai 1.460 milioni di euro del 2018 e un **EBITDA pari a 216,8 milioni di euro** in linea con l'esercizio precedente, che aveva beneficiato di alcune componenti positive non ricorrenti di importo significativo (circa 15 milioni di euro). Il risultato operativo netto (EBIT) si è assestato a 153,6 milioni di euro, in leggera flessione rispetto al 2018, mentre il **risultato netto consolidato è pari a 80,6 milioni di euro**, in incremento del 3%.

Tale risultato è frutto di dinamiche diversificate: il significativo recupero dell'**attività commerciale di**

vendita di energia e gas, che nel 2018 era stata particolarmente penalizzata dal contesto di mercato e da avversi fattori meteorologici per il comparto gas, mentre presenta risultati inferiori allo scorso anno l'attività di **produzione idroelettrica** che, nonostante volumi in linea con le medie storiche e con l'anno precedente, è stata penalizzata, come previsto, dalla significativa riduzione degli incentivi a seguito dell'uscita durante il 2018 di alcuni importanti impianti dal regime incentivato, oltre a soffrire della riduzione di prezzo intervenuta in particolare negli ultimi mesi dell'anno mitigata dalle attività poste in essere di copertura e vendita a termine dell'energia.

Le **altre attività operative** hanno registrato risultati nel complesso positivi, in linea con i risultati dello scorso esercizio. Le reti di distribuzione energia elettrica, consuntivano risultati economici in aumento, escludendo dalla comparazione le componenti straordinarie positive che erano state molto rilevanti nel 2018.

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo passa dai 321 milioni di euro a 303,4 milioni di euro con un rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA estremamente limitato e pari a 1,4, tale da consentire un elevato margine di sicurezza, che potrà risultare fondamentale per affrontare le conseguenze sul Gruppo degli impatti macroeconomici legati alla emergenza sanitaria in corso.

I risultati positivi ottenuti nel 2019, uniti a una solida struttura finanziaria, consentono di proporre la distribuzione di un **dividendo pari a 0,09 euro** per azione per un totale di circa 34 milioni di euro, con un rapporto fra dividendi e utile netto della Capogruppo pari al 93,3%. Dividendi che, come noto, in gran parte andranno a beneficio della collettività e del tessuto economico Trentino.

Avvenimenti

Per quanto riguarda l'**attività industriale** nel corso dell'esercizio sono stati definiti alcuni accordi per l'acquisizione di impianti idroelettrici di piccola taglia permettendo al Gruppo di ampliare il perimetro relativo alla "generazione da fonti rinnovabili", che rappresenta una leva fondamentale comune a molte delle attività e servizi offerti al mercato dal Gruppo. Queste operazioni hanno inoltre permesso di consolidare le attività del Gruppo e di acquisire know-how tecnico e gestionale utile per il futuro.

È proseguito il processo di crescita attraverso **operazioni di integrazione territoriale e di business** con l'acquisizione da parte di Dolomiti Energia delle attività commerciali di ASM Tione per la vendita di gas ed energia elettrica, sia sul mercato libero che di maggior tutela e il conferimento delle attività di distribuzione elettrica del Comune di Molveno e del Comune di Sant'Orsola in SET.

Nell'autunno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha **approvato il Piano industriale** di Gruppo per il periodo 2020-2022 che delinea le linee guida per procedere con lo sviluppo futuro, in particolare nel campo della produzione da fonti rinnovabili e in generale nello sviluppo di servizi innovativi correlati alle attività storiche del Gruppo quali l'efficienza energetica, l'illuminazione pubblica, la mobilità elettrica e le smart city. Oltre che su logiche di business, il nuovo Piano Industriale è stato sviluppato anche ponendo particolare attenzione ad un'evoluzione compatibile e coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile proposti dall'ONU nell'Agenda 2030. In particolare, dei 17 pilastri ne sono stati identificati 9 quali obiettivi perseguiti e supportati dallo sviluppo dei pilastri strategici alla base del Piano Industriale.

In coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale sono iniziate le attività per il completo rifacimento della **centrale di cogenerazione di Zona Industriale a Rovereto** per rendere l'impianto più idoneo alle attuali esigenze industriali.

Per favorire una **maggiore accessibilità all'energia** anche nelle zone prive di metanizzazione, durante l'esercizio è stata inoltre portata a termine l'estensione delle reti di distribuzione gas in alcuni comuni gestiti.

Nell'ottica di una **gestione intelligente delle reti di distribuzione** elettrica, nel 2019 è proseguito il piano di evoluzione tecnologica che renderà progressivamente disponibili nuove funzionalità per il monitoraggio e la gestione delle stesse; è proseguita la partecipazione al progetto europeo finalizzato allo studio dell'impatto della mobilità elettrica sulla rete di distribuzione elettrica e alla validazione di soluzioni di comunicazione innovative per la raccolta delle informazioni dagli impianti; è continuata l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori gas tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico.

Inoltre, per **far fronte ai cambiamenti climatici** di questi ultimi anni sono proseguiti nel 2019 gli interventi per la sicurezza e la resilienza delle reti, in particolare di distribuzione elettrica e sulle reti fognarie, oggi sempre più soggette ai rischi legati a eventi climatici estremi. Con un rilevante aumento degli investimenti rispetto al trend storico, sono parallelamente proseguite le attività per ripristinare pienamente le infrastrutture della **rete di distribuzione elettrica** fortemente danneggiate a seguito dell'eccezionale evento meteorologico che ha investito la provincia di Trento a fine ottobre 2018 (tempesta Vaia).

In linea con i Piani per la **mobilità elettrica**, locali e nazionali, e gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di anidride carbonica generate da veicoli, nel 2019 è stata data esecuzione all'accordo siglato con Alperia per mettere a fattor comune le iniziative dei due Gruppi in materia di mobilità elettrica con l'obiettivo di espandere capillarmente l'attuale infrastruttura di colonnine di ricarica del Gruppo in Regione e sul territorio nazionale. Dolomiti Energia Holding ha acquisito il 50% del capitale di Alperia Smart Mobility che è stata ridenominata Neogy, partecipata in maniera paritetica da Dolomiti Energia Holding e Alperia. Alla data attuale Neogy ha attivato a livello regionale un significativo numero di punti di ricarica pubblici (circa 350) anche grazie a accordi di collaborazione con altri soggetti presenti sul territorio, come quello siglato con la Federazione Trentina della Cooperazione.

Relativamente al settore dell'**illuminazione pubblica** è proseguita l'attività di efficientamento in alcuni Comuni Trentini e fuori provincia.

Gli **investimenti** effettuati nel 2019 ammontano a oltre 63 milioni di euro e riguardano: gli interventi per efficientare impianti e reti di distribuzione in tutti i territori serviti dal Gruppo, gli impianti di produzione e le attività finalizzate a potenziare i servizi a disposizione dei clienti finali, oltre a quanto richiesto per l'adeguamento delle società del Gruppo alle normative di settore. Questi investimenti, assieme al costante affinamento delle tecniche di misura e trasmissione dei dati, all'installazione di impianti tecnologicamente all'avanguardia per la verifica, la simulazione e l'ottimizzazione degli assetti di rete, hanno consentito di ottenere **costanti miglioramenti nella qualità del servizio**, come testimoniato anche dai premi di continuità costantemente ricevuti dalle aziende di distribuzione.

Il futuro

Nel corso del 2020 proseguiranno le attività di predisposizione degli elementi tecnici, finanziari e di competenze necessari per la partecipazione alle gare previste per il rinnovo della **concessione per la distribuzione gas** nell'ambito della Provincia di Trento e per l'assegnazione delle **concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche**. Per le prime è stato posticipato il termine per l'indizione della gara al 31 dicembre 2020 e per le seconde è stata rimandata la data per l'attribuzione delle nuove concessioni al 31 dicembre 2023. È inoltre in corso di approvazione da parte del Consiglio Provinciale della Provincia di Trento la norma che dovrebbe stabilire i criteri principali secondo i quali dovranno essere emanati i bandi di assegnazione.

In parallelo, il Gruppo proseguirà l'analisi delle opportunità presenti sul mercato per aumentare il perimetro delle proprie attività con la partecipazione ad altre gare d'ambito e/o con operazioni di natura straordinaria come acquisizioni e accordi societari, in coerenza con gli obiettivi e le linee guida definite nel Piano Industriale.

Durante l'esercizio saranno incrementate le attività di investimento sugli impianti volte al continuo miglioramento della qualità fornita agli utenti, **all'incremento della resilienza delle reti e allo sviluppo della digitalizzazione**. Saranno inoltre intensificate le azioni di revisione dei processi operativi volti ad incrementare l'efficienza complessiva, anche tramite l'adozione di sistemi informativi per la pianificazione e gestione delle attività di campo del personale operativo.

Proseguirà il programma decennale di **sostituzione** massiva dei **contatori acqua** con l'installazione di contatori di nuova generazione, che permetteranno nuove funzionalità come la telelettura.

Nel corso del 2020 il Gruppo sarà costantemente impegnato a valutare gli impatti dell'**epidemia COVID-19** sulle varie attività: introducendo nel breve termine tutte le necessarie azioni di possibile mitigazione agli inevitabili effetti negativi che ne deriveranno, oltre che andando a rimodulare degli obiettivi industriali di breve-medio termine, alla luce degli scenari prospettici che si andranno a delineare. Nel frattempo, già dal mese di marzo sono state avviate tutte le necessarie iniziative di prevenzione focalizzate alla sicurezza e salute delle persone, che hanno visto interventi di varia natura legati alla tutela della collettività, dei clienti e dei dipendenti, anche con l'utilizzo diffuso dell'attività di smart-working che ha coinvolto oltre il 30% del personale.

La soddisfazione degli azionisti, quella dei clienti, dei dipendenti e di tutti gli stakeholder, unitamente all'esigenza di tutelare le risorse naturali e di migliorare l'impatto presente e futuro sull'ambiente ed il territorio in cui operiamo, continueranno ad essere obiettivi del Gruppo nel costante impegno di tutta l'organizzazione per **generare valore sostenibile**.

Signori Azionisti, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, esprimo i più sinceri ringraziamenti per il Vostro supporto e per il clima di fiducia fondamentale per affrontare con serenità il futuro con le sfide e opportunità che ci riserva.

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Relazione sulla gestione



La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards (“IFRS”), emanati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”), e adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS” oppure “Principi Contabili Internazionali”).

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo del periodo

Andamento generale economia

La crescita globale durante il 2019 è rimasta contenuta. Anche se ci sono stati dei segnali di distensione nella disputa commerciale fra Stati Uniti e Cina che ha pesantemente influenzato l’andamento generale dell’economia, l’anno appena concluso non ha evidenziato un chiaro trend di ripresa dopo le problematiche emerse a fine 2018. Rimangono naturalmente molto elevate le incognite sul 2020, segnato dalla emergenza sanitaria di livello mondiale in corso, i cui effetti macroeconomici non sono ancora del tutto valutabili. Di certo l’economia dovrà attraversare una fase recessiva la cui profondità e durata sono di difficile valutazione, in quanto siamo in presenza di uno shock contemporaneo sulla domanda e sull’offerta che non ha precedenti nella storia recente.

Il tasso di crescita negli Stati Uniti nel 2019 dovrebbe attestarsi intorno al 2,3% (fonte: Bollettino Banca d’Italia n. 1-2020, Tavola 2), in calo rispetto all’anno precedente, così come l’economia cinese che pur mantenendosi su tassi di crescita elevati (6,2%) ha dimostrato una leggera flessione dall’anno precedente.

Appare sempre debole l’economia dell’area euro, nonostante la politica monetaria accomodante della BCE. Il Pil ha segnato nel 2019 un aumento di poco superiore all’1%, soprattutto a causa di una certa debolezza del settore manifatturiero che ha colpito anche paesi importanti come la Germania. Va segnalato che è stato ratificato l’accordo per l’uscita del Regno Unito dalla UE, seppure con un periodo transitorio che durerà fino al 31 dicembre 2020. Rimane su valori molto contenuti l’inflazione che dovrebbe attestarsi su valori intorno all’1,3% mentre in generale si è assistito da una espansione del credito, più sostenuta in alcuni paesi come Francia e Germania.

Riguardo ai mercati finanziari va segnalato un leggero aumento generale dei tassi a lungo termine in tutte le principali economie avanzate a partire dal mese di ottobre, anche se il livello assoluto dei rendimenti è molto contenuto e in alcuni casi (es. bond tedeschi) negativo. I corsi azionari hanno segnato un incremento significativo di oltre il 20% anche se gli eventi successivi, in particolare a partire dalla metà febbraio 2020 hanno completamente annullato tale incremento riportando il mercato a livelli di molto inferiori di fine 2019 con volatilità elevatissime.

In questo quadro l'economia italiana non ha registrato un andamento particolarmente positivo. Il PIL è salito leggermente dello 0,2% (fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 1-2020) ma con una certa tendenza negativa verso la fine dell'anno che, per i motivi più volte ricordati, si preannuncia molto negativa per il primo semestre dell'anno in corso, per il quale REF ricerche stima un calo del 3% nel primo semestre e di un ulteriore 5% nel trimestre successivo. Anche i consumi delle famiglie hanno registrato incrementi anche se modesti e inferiori all'1% durante il 2019, mentre rimangono ancora da valutare gli effetti dell'emergenza sanitaria che hanno portato ad un cambiamento della tipologia di consumi senza precedenti. Rimane ampio e positivo il surplus corrente a livello di paese che nei primi 11 mesi dell'anno si mantiene stabile intorno al 2,7% del PIL (fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 1-2020, figura 28). Segnali positivi giungono dal mercato del lavoro e in particolare dal tasso di disoccupazione che è sceso sotto il 10%, per la prima volta da inizio 2012. Anche in Italia l'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto del calo dei prezzi dei beni energetici.

Attività del gruppo

L'esercizio si è chiuso con risultati economico-finanziari consolidati positivi, in linea con l'anno precedente. Per le valutazioni relative ai possibili effetti legati all'emergenza sanitaria in corso si rimanda alla sezione "Evoluzione Prevedibile della Gestione". Come meglio evidenziato di seguito l'EBITDA consolidato è risultato pari a 216,8 mln di euro, sostanzialmente in linea con i risultati dell'esercizio 2018, che pure aveva beneficiato di alcune componenti positive non ricorrenti di importo significativo (circa 15 milioni di euro). L'utile netto di competenza del Gruppo è pari a 80,6 mln di euro, in incremento del 3%. Tale risultato è frutto di dinamiche diversificate all'interno delle varie business unit del Gruppo: in particolare ha registrato un significativo recupero l'attività commerciale di vendita di energia e gas, che nel 2018 era stata particolarmente penalizzata dal contesto di mercato e da avversi fattori meteorologici per il comparto gas, mentre presenta risultati inferiori allo scorso anno l'attività di produzione idroelettrica che, nonostante volumi sostanzialmente in linea con le medie storiche e con l'anno precedente, è stata penalizzata, come previsto, dalla significativa riduzione degli incentivi a seguito dell'uscita durante il 2018 di alcuni importanti impianti dal regime incentivante, oltre a soffrire della significativa riduzione di prezzo intervenuta in particolare negli ultimi mesi dell'anno, fortunatamente mitigata dalle attività di copertura e vendita a termine dell'energia poste in essere.

Le altre attività operative hanno registrato risultati nel complesso positivi, in linea con i risultati dello scorso esercizio. In particolare la distribuzione elettrica presenta un risultato ordinario migliore dello scorso esercizio, escludendo dalla comparazione le componenti straordinarie positive che erano state molto rilevanti nel 2018.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria risulta essere pari a 303,4 mln di euro, con un rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA pari a 1,4 che risulta estremamente limitato e tale da consentire di avere un elevato margine di sicurezza, che potrà risultare determinante per affrontare i rilevanti impatti macroeconomici legati alla emergenza sanitaria in corso.

In data 25 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale di Gruppo per il periodo 2020-2022 nel quale sono delineate le linee guida per procedere allo sviluppo del Gruppo in particolare nel campo della produzione da fonti rinnovabili e in generale nello sviluppo di servizi innovativi correlati alle attività storiche del Gruppo (efficienza energetica, mobilità elettrica, smart city).

Riguardo alle modifiche organizzative intervenute, va segnalato l'inserimento di una nuova figura in qualità di responsabile dei servizi ICT di Gruppo, nell'ambito di una strategia di potenziamento complessivo di tale funzione e l'avvicendamento del Responsabile Operativo di HDE a seguito delle dimissioni per pensionamento dell'ing. Lorenzo Cattani, al quale vanno i ringraziamenti del Gruppo per il lavoro svolto.

Nel corso del 2019 la funzione Internal Audit ha proseguito nell'attuazione della road map di sviluppo del nuovo modello di internal audit basato sull'analisi e valutazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Dolomiti Energia e sull'adozione di nuovi strumenti digitali di continuous auditing, con l'obiettivo di rafforzare e efficientare il sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presidi finalizzati a prevenire, mitigare, monitorare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo. L'andamento del piano di internal audit svolto nel corso del 2019, caratterizzato da iniziative di sviluppo del sistema di controllo e da interventi di verifica di effettività e conformità alle disposizioni aziendali, è stato oggetto di informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale riportando i rilievi emersi, le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 finalizzato a prevenire i reati presupposto per la responsabilità dell'ente previsti dal citato decreto, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa.

In particolare durante l'anno il Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 è stato aggiornato prevedendo misure di prevenzione specifiche alle nuove fattispecie di reato presupposto relative al traffico di influenze illecite e alle frodi in competizioni sportive. Al contempo la Società ha pianificato le attività propedeutiche all'aggiornamento del Modello ai reati presupposto introdotti nell'ultima parte del 2019 in materia tributaria e di cybersecurity.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

DOLOMITI ENERGIA HOLDING:

In data 1 luglio 2019 è stata data esecuzione all'accordo siglato con Alperia per mettere a fattor comune le iniziative dei due Gruppi in materia di mobilità elettrica con l'obiettivo di dare un contributo determinante alla infrastrutturazione del territorio della Regione ma anche di sviluppare attività collegate nel resto d'Italia. Dolomiti Energia Holding ha quindi acquisito il 50% del capitale di Alperia Smart Mobility che è stata ridenominata Neogy, partecipata in maniera paritetica da Dolomiti Energia Holding e Alperia. Alla data attuale Neogy ha attivo un significativo numero di punti di ricarica (attualmente circa 350) anche grazie a modelli innovativi e accordi di collaborazione con altri soggetti presenti sul territorio come quello siglato con la Federazione Trentina della Cooperazione.

Si segnala che sono in corso trattative legate alla possibile cessione della quota detenuta in PVB Power Bulgaria, congiuntamente con i soci Alperia e Finest, a seguito della considerazione che tale quota non è strategica per le attività del Gruppo.

NOVARETI:

E' proseguita durante l'anno sia l'attività del gruppo di lavoro costituito per predisporre quanto necessario alla partecipazione alla gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, che l'attività di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento), al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il termine per l'indizione della gara è stato ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2020. Alla data attuale non è possibile prevedere se la grave emergenza in corso possa o meno condizionare tale processo.

In coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale sono in corso le attività di completo rifacimento della centrale di cogenerazione sita in Zona Industriale a Rovereto sia per rendere l'impianto più idoneo alle attuali esigenze sia per l'avvicinarsi della fine della vita tecnica del precedente impianto.

SET DISTRIBUZIONE:

E' proseguita anche durante l'anno l'attività di consolidamento delle attività sul territorio provinciale. Oltre al conferimento delle attività del Comune di Molveno, deliberate dall'assemblea di SET a fine dicembre 2018 con efficacia dal 1 gennaio 2019, durante l'esercizio anche il Comune di S. Orsola ha conferito la propria rete, che era già gestita da SET dal punto di vista operativo. Da segnalare a questo proposito la delibera n. 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 che ha previsto alcuni meccanismi tariffari di agevolazione per tali conferimenti. La Società è stata fortemente impegnata, durante tutto l'esercizio, con un rilevante aumento degli investimenti rispetto al trend storico, per ripristinare pienamente le infrastrutture di rete fortemente danneggiate a seguito di un evento meteorologico eccezionale che ha investito la provincia di Trento a fine ottobre 2018 (tempesta Vaia) con l'obiettivo, ove possibile, di rafforzare la resilienza della rete nei confronti di tali eventi che appaiono più frequenti e violenti che in passato.

DOLOMITI ENERGIA/DOLOMITI ENERGIA TRADING:

E' proseguita con buoni risultati durante l'anno l'iniziativa denominata "Etika" sviluppata in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, SAIT e le Casse Rurali che in modo innovativo coniuga attività di mercato con il supporto a iniziative di carattere sociale. Da segnalare come Dolomiti Energia sia risultata la migliore società di vendita in una inchiesta condotta da Altroconsumo a livello nazionale, a testimonianza dell'impegno e del lavoro fatto per continuare a migliorare il livello di servizio verso i clienti.

Con efficacia 1 ottobre 2019 ASM Tione ha conferito il ramo di azienda costituito dalle proprie attività di vendita di gas ed energia elettrica, sia sul mercato libero che di maggior tutela, contribuendo al rafforzamento delle attività commerciali che sono comunque cresciute positivamente in tutti i comparti.

Da segnalare la proroga intervenuta per il termine del mercato di maggior tutela, fissato ad oggi al 1 gennaio 2021 per alcune limitate categorie di soggetti (imprese) e al 1 gennaio 2022 per la totalità degli altri clienti.

Si evidenzia che Dolomiti Energia Trading ha partecipato a novembre 2019 alle aste indette da Terna per l'approvvigionamento del servizio di "capacity" per gli anni 2022 e 2023, sia per conto delle società di produzione del Gruppo sia per altri soggetti collegati, risultando assegnataria di 870 MW per il 2022 e di 770 MW per il 2023.

PRODUZIONE IDROELETTRICA:

Durante l'anno sono stati definiti alcuni accordi per l'acquisizione di impianti idroelettrici di piccola taglia, da perfezionarsi nel 2020, con l'obiettivo sia di consolidare le attività del Gruppo che di acquisire alcune esperienze di natura tecnica ma soprattutto gestionale che potrebbero risultare utili nei prossimi anni.

Si ricorda che l'art. 1 comma 77 della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 ha stabilito che "Nel comma 6 dell'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023" e dopo le parole: "la predetta data" sono inserite le seguenti parole: "ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza", posticipando pertanto al 31 dicembre 2023, come nel resto del Paese, la data ultima per l'attribuzione delle nuove concessioni. A tal proposito si segnala che è in corso di approvazione da parte del Consiglio Provinciale della Provincia di Trento la norma che dovrebbe stabilire i criteri principali secondo i quali dovranno essere emanati i bandi di assegnazione.

Come riportato in precedenza in relazione alle attività di Dolomiti Energia Trading quasi tutti gli impianti del Gruppo sono risultati idonei alla partecipazione al mercato di capacity introdotto durante l'anno (con aste tenute a novembre per gli esercizi 2022 e 2023). La partecipazione alle aste è avvenuta tramite Dolomiti Energia Trading.

DOLOMITI AMBIENTE:

A seguito dell'introduzione con il 1 gennaio 2020 della regolamentazione da parte di ARERA del settore rifiuti e di valutazione organizzative relative al Gruppo, si segnala che a partire dal 1 gennaio 2020 l'attività di fatturazione del servizio di raccolta rifiuti verrà effettuata direttamente da Dolomiti Ambiente, che continuerà, tramite un contratto di servizio, ad avvalersi del supporto di Dolomiti Energia per le attività inerenti la gestione dello sportello clienti, stampa e postalizzazione delle bollette, la gestione del credito e ogni altra attività riguardante i rapporti commerciali con l'utenza finale.

Gruppo Dolomiti Energia

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

L'area di consolidamento del Gruppo Dolomiti Energia è composta da 12 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo Dolomiti Energia Holding, le controllate Dolomiti Energia Solutions srl (derivante dalla fusione per incorporazione di Nesco in DER), Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl e Centraline Trentine srl.

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

Il totale dei ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 1.500 milioni (euro 1.460 milioni nel 2018).

I costi della produzione sono pari a euro 1.349 milioni (euro 1.310 milioni nel 2018).

Il costo del personale è risultato di complessivi euro 65,4 milioni (65,7 nel 2018).

Il margine operativo lordo (EBITDA) è in linea con quello dell'esercizio precedente e si attesta a euro 216,8 milioni (216,2 nel 2018). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 14,5% (14,8% nel 2018).

Il complesso degli ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni ammonta a euro 63,2 milioni (60,8 nel 2018), con una variazione in aumento del 3,8% rispetto al precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare l'intero valore residuo delle quote relative al Fondo Clesio, fondo immobiliare per lo sviluppo dell'area ex Michelin di Trento. Gli amministratori, vista la perdurante crisi immobiliare e la scarsa liquidabilità delle quote, hanno ritenuto prudente la svalutazione totale dell'attività. Maggiori dettagli saranno esposti in Nota integrativa.

Il risultato delle partecipazioni è positivo per euro 2,6 milioni in diminuzione nei confronti dello scorso esercizio quando è stato pari a euro 5,7 milioni.

Il risultato operativo netto (EBIT) ottenuto è pari a euro 153,6 milioni, rispetto a euro 155,4 milioni del 2018.

La gestione finanziaria evidenzia un provento pari a 0,5 milioni di euro in netto miglioramento rispetto agli oneri registrati nello scorso esercizio pari a 7,0 milioni di euro. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le imposte dell'esercizio ammontano a euro 44,5 milioni (euro 39,4 milioni nel 2018) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato netto consolidato, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 80,6 milioni (78,2 milioni nel 2018).

Situazione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2019, al netto dei conferimenti dei rami d'azienda del Comune di Molveno, del Comune di S. Orsola e dell'ASM Tione, sono risultati di complessivi euro 63,2 milioni (51,2 milioni nel 2018).

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2019 è aumentato di euro 80,0 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Principali indicatori economico-finanziari di risultato

INDICI ECONOMICI

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

Indice	Formula	2019	2018	differenza
ROE	Utile netto/Mezzi propri	10,80%	11,00%	-0,20%
ROI	Ebit/Capitale investito	7,12%	7,49%	-0,37%
ROS	Ebit/Fatturato	10,24%	10,64%	-0,40%
EBITDA	Margine operativo lordo (euro migliaia)	216.792	216.228	564
EBIT	Margine operativo netto (euro migliaia)	154.119	155.381	-1.262

Tutti gli indicatori sono in linea rispetto a quelli dello scorso esercizio.

INDICI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Indice	Formula	2019	2018	differenza
Copertura dell'attivo fisso netto	Mezzi propri+passivo medio-lungo/ attivo fisso netto	0,82	0,81	0,01
Rapporto di indebitamento	Mezzi di terzi/mezzi propri	1,89	1,91	(0,02)
Indice di liquidità secondaria	Attivo a breve/passivo a breve	1,14	1,09	0,05

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Analisi dei rischi – obiettivi e politiche del gruppo in materia di gestione del rischio

Rischi finanziari

Per quanto concerne i rischi finanziari è attiva la “Funzione Risk Management”, che garantisce una maggiore efficacia d’intervento nel contesto operativo di riferimento.

È stata inoltre approvata dal Consiglio d’Amministrazione la nuova “Risk Policy di Gruppo”; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d’interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity;

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità è il rischio che un’azienda non sia in grado di adempiere ai propri impegni finanziari per mancanza di liquidità sufficiente .

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche contrattuali del debito.

Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento “per cassa” per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali, e che sia in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine nonché un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in grado di sostenere i programmi d’investimento.

Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione “Risk Management” ha implementato un sistema di controllo volto a verificare che la capienza delle linee di affidamento sia adeguata per far fronte ad eventuali situazioni prospettiche di stress.

RISCHIO TASSO D’INTERESSE

Il rischio tasso d’interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall’indebitamento a tasso variabile. In tal senso la funzione “Risk Management” in collaborazione con la funzione “Finanza” predispone degli stress test al fine di prevedere il potenziale impatto economico di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse: il risultato di tali test viene annualmente esposto al Consiglio di Amministrazione, che sulla base di tali evidenze delibera la strategia di gestione di tale rischio.

L’indebitamento complessivo al 31/12/2019 risulta così suddiviso:

- 41% a tasso fisso
- 8% coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 51% a tasso variabile

RISCHIO PREZZO DELLE COMMODITY

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.

L'obiettivo della funzione "Risk Management" è quello di monitorare l'operatività delle società del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.

Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

Rischi regolatori

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo.

Rischi operativi

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;
- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;
- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell'area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell'entità.

Sicurezza e salute sul lavoro

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle

condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2019 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 ed è proseguito il processo di transizione verso la norma UNI ISO 45001:2018. Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono implementati modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2019 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del Gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

$$\text{INDICE di INCIDENZA (Ii)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000}{\text{n. medio lavoratori}}$$

$$\text{INDICE di FREQUENZA (If)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

$$\text{INDICE di GRAVITÀ (Ig)} = \frac{\text{n. gg di assenza per infortunio} \times 1.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

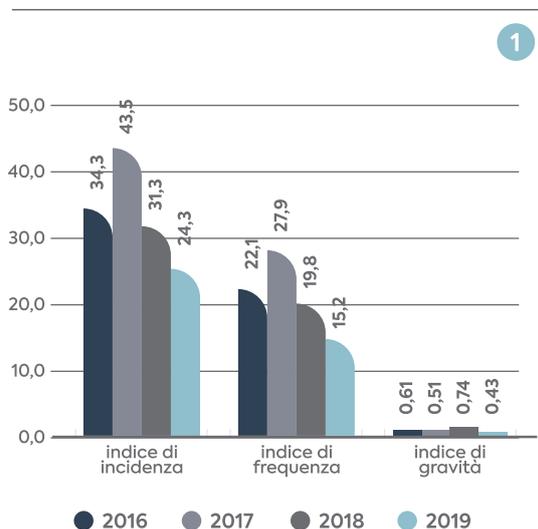
Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento.

Anche per il 2019 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella introdotta dal 2018 ovvero della "competenza per esercizio"; pertanto i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nel 2018, sono terminati nel 2019.

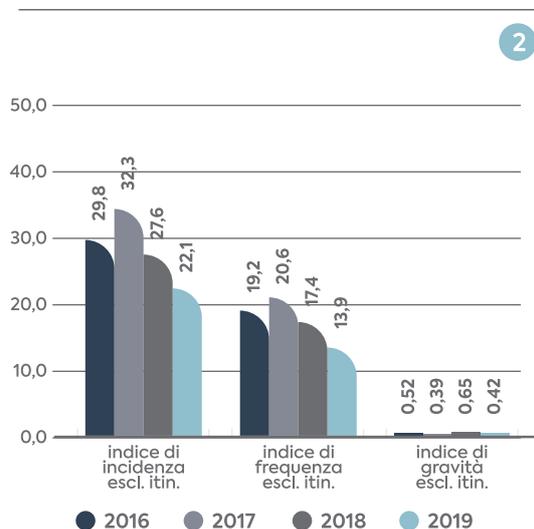
I principali indici (di frequenza e di incidenza) registrati nel 2019 denotano un miglioramento rispetto al 2018; anche l'indice di gravità risulta nettamente migliorato (grafico 1b).

La tendenza risulta confermata anche escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere" (grafico 2).

Indici infortuni (compresi in itinere)



Indici infortuni (esclusi in itinere)

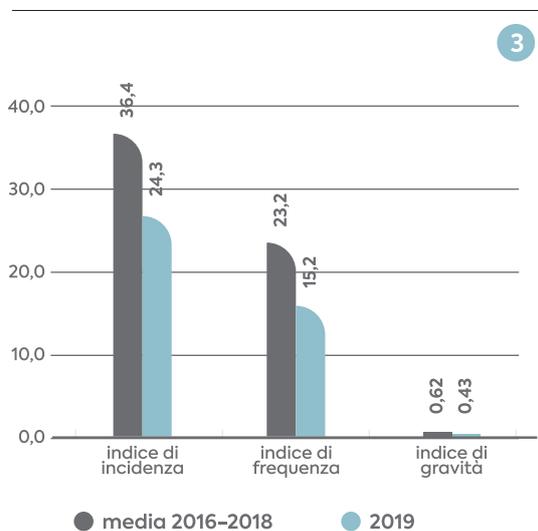


Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 3) tutti gli indici risultano migliorati anche con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2016-18).

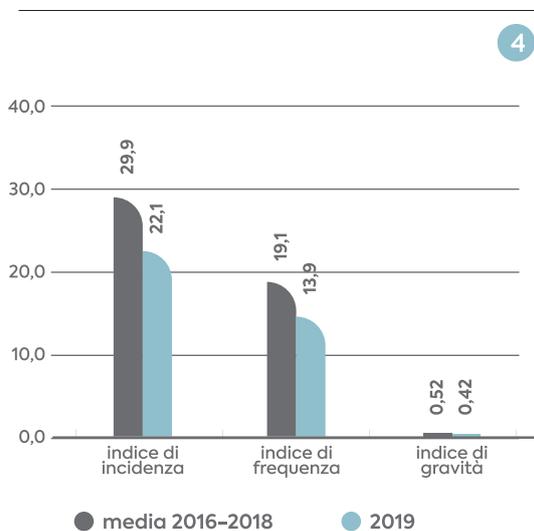
Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) gli indici di incidenza e di frequenza del 2019 risultano inferiori rispettivamente di 12,1 e di 8,0 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità risulta migliorato di 0,19 punti passando dallo 0,62 del triennio 2016-18 allo 0,43 dell'anno 2019.

Indici infortuni (compresi in itinere)



Indici infortuni (esclusi in itinere)



Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere, il confronto con il triennio precedente conferma un miglioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 7,8 e di 5,2 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

Anche l'indice di gravità risulta migliorato passando dallo 0,52 del triennio 2016-18 allo 0,42 dell'anno 2019 (grafico 4).

SORVEGLIANZA SANITARIA

Nel corso del 2019 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1291 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti:

	2016	2017	2018	2019
Visita medica periodica	856	839	975	1149
Visita preventiva	82	94	85	16
Visita straordinaria	49	54	93	126
TOTALE GRUPPO DOLOMITI ENERGIA	987	987	1153	1291



Dolomiti Energia Holding Spa

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

SITUAZIONE ECONOMICA

Il totale ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 40,4 milioni.

I costi della produzione sono pari a euro 51,8 milioni (euro 43,7 milioni nel 2018) di cui:

- il costo del personale è risultato di complessivi euro 12,1 milioni;
- gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni sono pari a euro 14,9 milioni.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è risultato pari ad euro 3,5 milioni. L'incidenza sul totale ricavi e altri proventi risulta del 8,7%.

Il risultato operativo, al netto dei proventi e oneri da partecipazioni, è negativo per euro 11,4 milioni.

I proventi delle partecipazioni sono risultati di 45,0 milioni di euro (45,0 milioni di euro nel 2018).

I proventi della gestione finanziaria risultano pari a euro 1,0 milioni.

Le imposte dell'esercizio sono positive per euro 1,9 milioni e tengono conto dei proventi da consolidato fiscale di Gruppo e delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato d'esercizio è pari ad un utile di 36,5 milioni di euro ed è diminuito di euro 4,1 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2018.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli investimenti in immobilizzazioni realizzati dalla Società nel 2018 sono risultati di complessivi euro 6,6 milioni (6,9 nel 2018).

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2019 è diminuito di euro 30,0 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Analisi dei rischi – obiettivi e politiche della società' in materia di gestione del rischio

Rischi finanziari

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità di Dolomiti Energia Holding si sostanzia nella effettiva capacità di disporre di risorse finanziarie a supporto delle attività caratteristiche, entro i limiti temporali necessari. La situazione finanziaria della Società è costantemente monitorata e non presenta criticità.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato cui la Società è esposta si può declinare in:

- rischio prezzo: l'attività di produzione di energia elettrica è esposta all'andamento dei prezzi di mercato, che possono condizionare significativamente i margini; al fine di contenere tale rischio, la Società ha ceduto la propria produzione a prezzo fisso alla controllata Dolomiti Energia Trading alla quale è demandato il compito di monitorare e gestire il rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities;
- rischio tasso di cambio: la Società opera principalmente sul mercato nazionale, quindi è esposta marginalmente alle fluttuazioni dei tassi di cambio monetario;
- rischio tasso: alla luce di una significativa posizione debitoria e di una conseguente esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, la Società, con l'obiettivo di mitigare tale rischio, ha stipulato operazioni in derivati su tassi, i cui dettagli sono elencati in Nota Integrativa.

RISCHIO DI CREDITO

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che sia espresso sempre il valore di presumibile realizzo nel bilancio tramite un'adeguata stima del fondo svalutazione crediti.

Rischi operativi

RISCHI RELATIVI ACCORDI DI JOINT VENTURES E PARTNERSHIPS

La Società ha recentemente sottoscritto accordi di compartecipazione per la gestione di rilevanti business principalmente in ambito idroelettrico ed in altri comparti energetici. La Società potrebbe in futuro sottoscrivere altre partnerships con le stesse o con nuove controparti. I rendimenti attesi per tali operazioni implicano l'assunzione di ipotesi e stime da parte del management e potrebbero condurre a risultati anche significativamente diversi rispetto alle aspettative. Si segnala inoltre che in tali partnerships la Società può non avere una posizione esclusiva nei processi decisionali e che inoltre rischi possono conseguire anche dall'integrazione di persone, processi, tecnologie e prodotti. Quanto sopra può influenzare in misura rilevante i risultati economici e finanziari della Società.

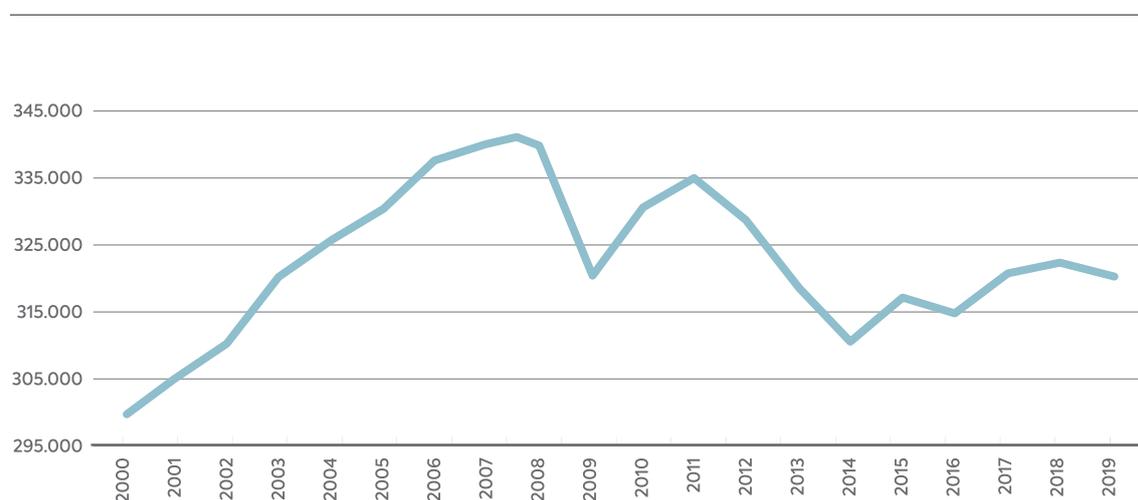
Scenario energetico, di mercato e normativo

Andamento dei mercati energetici

ENERGIA ELETTRICA

In base ai dati di consuntivo provvisori resi disponibili da Terna S.p.A., i consumi di energia elettrica in Italia nel 2019 si sono attestati a circa 319 miliardi di kWh, in leggera diminuzione (-0,6%) rispetto al dato dell'anno precedente, in linea con i consumi del 2009 ma, come mostrato nel grafico sotto riportato, ancora inferiori di oltre il 6% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007 (dove si erano registrati consumi per oltre 340 miliardi di kWh).

Consumi energia elettrica Italia (GWh)



A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2019 non è stata omogenea: si va dal +2,1% dell'Area Territoriale Sud al -3,2% del Nord Ovest.

[GWh]	Nord Ovest	Lombardia	Triveneto	Toscana - Emilia Romagna	Centro	Sud	Sicilia	Sardegna
2019	32.277	68.849	49.473	49.542	44.709	46.785	18.922	9.006
2018	33.345	70.276	49.855	49.946	44.041	45.813	19.051	9.104
DELTA %	-3,2%	-2,0%	-0,8%	-0,8%	1,5%	2,1%	-0,7%	-1,1%

Raggruppando per macrozona, la variazione è stata negativa al Nord (-1,9%) e nelle Isole (-0,8%), mentre è stata positiva al Sud (+2,1%) e al Centro (+0,3%):

[GWh]	Nord	Centro	Sud	Isole
2019	150.599	94.251	46.785	27.928
2018	153.476	93.987	45.813	28.155
DELTA %	-1,9%	0,3%	2,1%	-0,8%

Nel 2019 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'89% con produzione nazionale (283,8 miliardi di kWh) e per la quota restante dal saldo dell'energia scambiata con l'estero (38,1 miliardi di kWh). Nel dettaglio sotto si vede come la produzione nazionale netta (283,8 miliardi di kWh) sia aumentata dell'1,4% rispetto al 2018 (279,8 miliardi di kWh).

Milioni di kWh

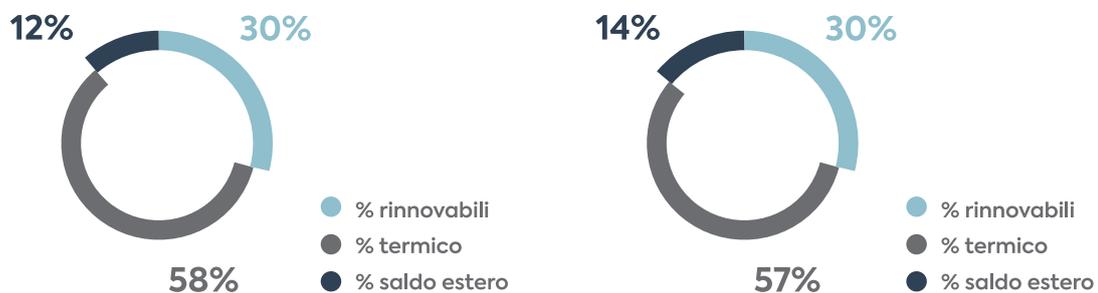
	2019	2018	variazione
Idroelettrica	46.959	49.928	-5,9%
Termica	186.811	184.338	1,3%
<i>di cui Biomasse</i>	17.546	17.601	-0,3%
Geotermica	5.687	5.756	-1,2%
Eolica	20.063	17.557	14,3%
Fotovoltaica	24.326	22.266	9,3%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	283.846	279.845	1,4%
Import	43.980	47.170	-6,8%
Export	5.817	3.271	77,8%
SALDO ESTERO	38.163	43.899	-13,1%
Pompaggi	2.412	2.313	4,3%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ⁽¹⁾	319.597	321.431	-0,6%

⁽¹⁾ Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio

Nel 2019 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia è stata soddisfatta per il 58% da fonte termica (57% nel 2018), per il 30% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica), dato uguale al 2018, e per il 12% dal saldo con l'estero (14% nel 2018).

2019

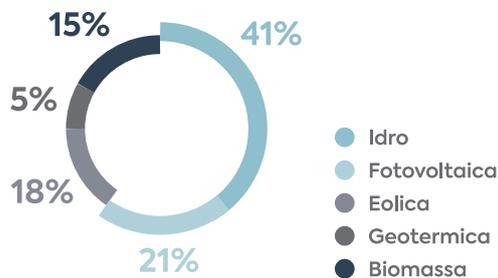
2018



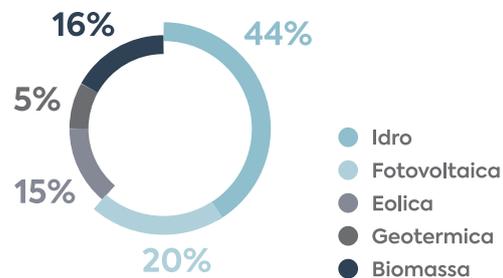
L'energia elettrica prodotta nel 2019 da fonti rinnovabili (compresa anche l'energia elettrica termica prodotta da biomassa) è stata pari a 114,6 TWh, pari al 36% della Richiesta di Energia Elettrica. Nel 2018 era stata pari a 113,1 TWh, pari al 35%.

Fra le energie rinnovabili, nel 2019 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico (41% rispetto al 44% del 2018), seguito dal fotovoltaico (21% rispetto al 20% del 2018), dall'eolico (18% rispetto al 15% del 2018), dalla biomassa (15% rispetto al 16% del 2018) e dalla geotermia (5% nel 2019 così come nel 2018).

2019

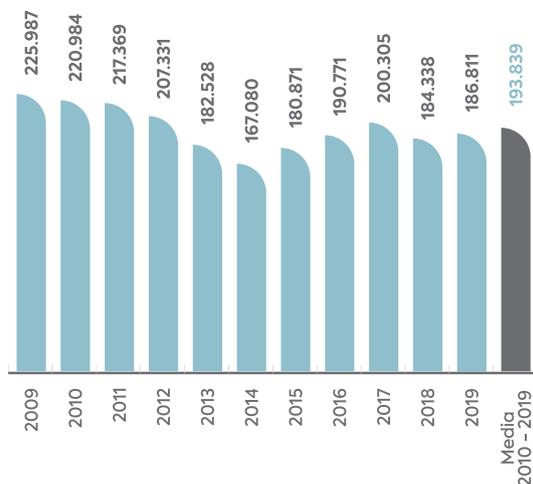


2018

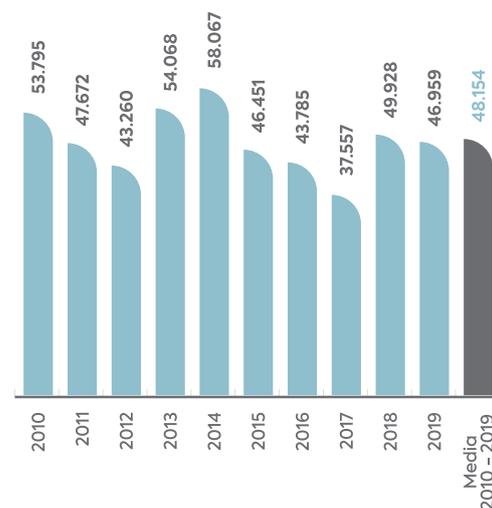


La produzione di energia elettrica da fonte termica è stata leggermente superiore a quella del 2018, attestandosi a 187 miliardi di kWh prodotti, decisamente inferiore a quella del 2017 (oltre 200 miliardi di kWh prodotti nel 2017) ed inferiore al dato medio degli ultimi dieci anni, pari a circa 194 miliardi di kWh prodotti).

Andamento storico della produzione termica (GWh)



Andamento storico della produzione idroelettrica (GWh)



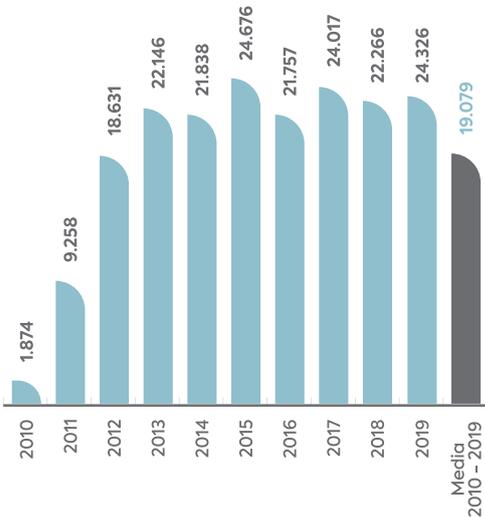
Le produzioni idroelettriche del 2019 (pari a 47 TWh) sono risultate inferiori a quelle del 2018 (-6%) per effetto della minor idraulicità registrata nel 2019 rispetto al 2018, risultando comunque superiori al dato di produzione del triennio 2015-2017 ma inferiore a quello medio degli ultimi 10 anni (48,1 TWh) e di gran lunga inferiore a quello del 2014 (58 TWh).

La produzione da fonte fotovoltaica nel 2019 ha registrato il secondo miglior dato di produzione della sua storia (24,3 miliardi di kWh prodotti nel 2019) di poco inferiore al dato del 2015 (24,7 miliardi di kWh) che rimane l'anno record di produzione fotovoltaica..

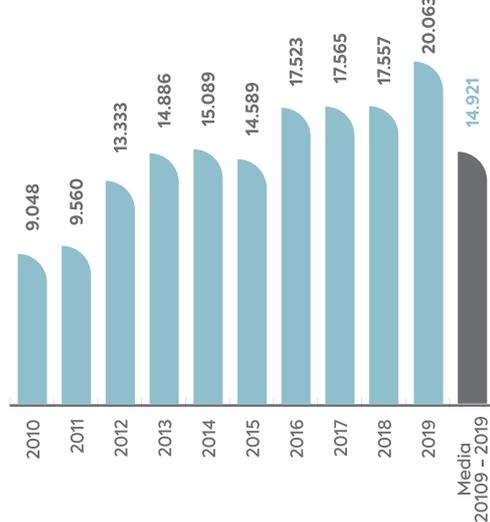
Nel 2019 si è registrato il record di produzione da fonte eolica, pari a oltre 20 miliardi di kWh, in sensibile aumento (+14,3%) rispetto al dato del 2018 (17,6 miliardi di kWh).

La produzione da fonte geotermica ha registrato un valore pari a 5,7 miliardi di kWh, in linea con il dato del 2018.

Andamento storico della produzione fotovoltaica (GWh)



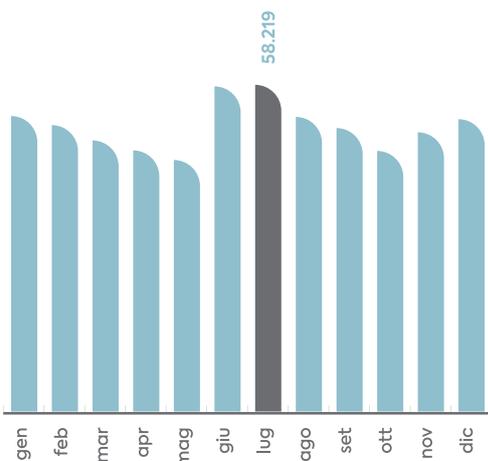
Andamento storico della produzione eolica (GWh)



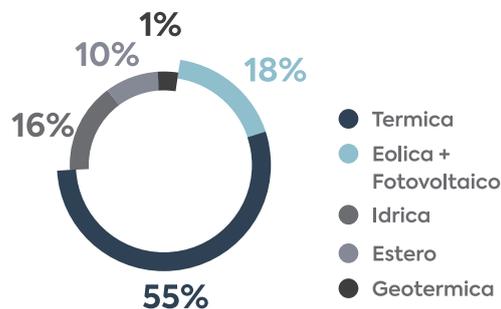
Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2019 è stato registrato il giorno giovedì 25 luglio dalle ore 16:00 alle ore 17:00 ed è stato pari a di 58.219 MW. Il record storico in Italia rimane il picco registrato il 21 luglio 2015 dalle ore 16:00 alle ore 17:00, pari a 59.353 MW. Di seguito il grafico con le potenze massime raggiunte nel corso dei mesi del 2019.

Nell'ora di massima richiesta di potenza, la generazione da fonte rinnovabile ha contribuito con il 35%, la produzione termica con il 55%, la restante parte (10%) è stata fornita dal saldo estero.

Punta in potenza (MV)



Contributo delle fonti di generazione nel punto di massima richiesta di energia nel 2019



GAS NATURALE

Il consumo di gas naturale in Italia nel 2019 è aumentato del 2,3% rispetto al dato registrato nel 2018, attestandosi a circa 74,3 mld di Smc, dato superiore alla media degli ultimi dieci anni (72,8 mld di Smc) ma ben al di sotto del valore registrato nel 2010, pari a 83,1 mld di Smc.

Consumo lordo di gas naturale in Italia (milioni di Smc)



Nel corso del 2019, in particolare, sono aumentati di oltre 2,4 miliardi di mc (10,1% in più rispetto al 2018) i consumi delle centrali termoelettriche, arrivando a totalizzare più 25,7 miliardi di mc consumati. In flessione del 2,3% la grande industria, quella allacciata direttamente alle reti di distribuzione, con 321,6 milioni di mc in meno rispetto al 2018, e del 2,1% i consumi residenziali, che perdono 675,7 milioni di mc e rappresentano da soli il 43% della domanda totale.

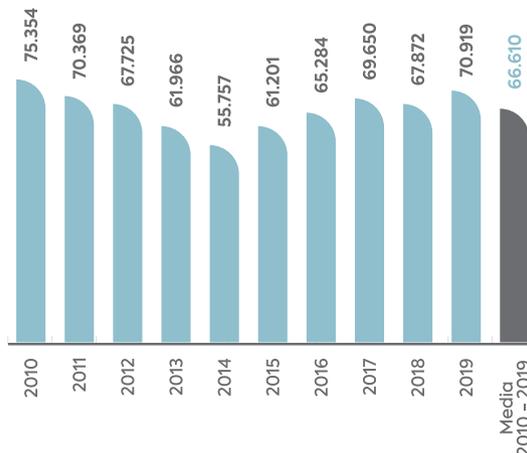
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2010 al 2019 si riduce di oltre il 40%.

Le importazioni di gas naturale tornano a crescere nel 2019 (+4,5% rispetto al dato del 2018) dopo il calo registrato nel 2018.

Produzioni nazionali di gas naturale, MSmc

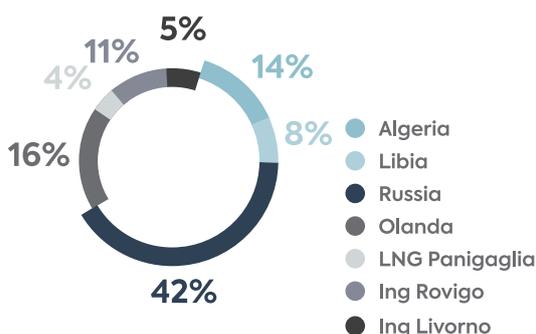


Import di gas naturale, MSmc

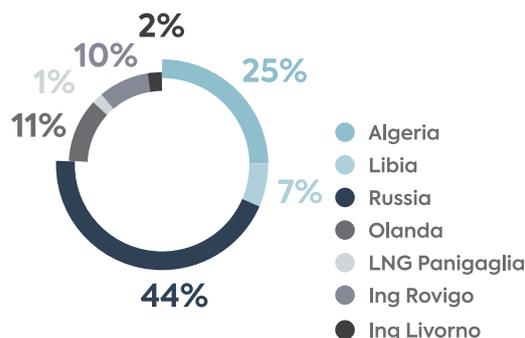


Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2019 vede ancora prevalere la Russia con il 42% seguita dall'Olanda con il 16% e dall'Algeria con il 14%. Da notare la forte contrazione dell'importazione di gas dall'Algeria (-40,3%) e il forte balzo in avanti delle importazioni di LNG.

Mix di importazione di gas naturale 2019



Mix di importazione di gas naturale 2018



Le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno nel 2019 sono state pari a 13,9 miliardi di Smc (8,7 miliardi di Smc nel 2018). Il GNL nel 2019 ha contribuito per il 20% nel mix dell'importazione nazionale (13% nel 2018).

Import di LNG, MSmc



Di seguito il dettaglio delle produzioni nazionali e delle importazioni di gas naturale dal 2010 al 2019.

[MSmc]	Produzioni nazionali	Importazioni	Algeria	Libia	Russia	Olanda	LNG Panigaglia	LNG Rovigo	LNG Livorno
2010	8.406	75.354	25.945	9.410	22.492	7.828	2.012	7.083	-
2011	8.363	70.369	21.309	2.339	26.451	10.859	1.925	7.068	-
2012	8.605	67.725	20.632	6.470	23.851	9.034	1.131	6.204	-
2013	7.735	61.966	12.460	5.704	30.265	7.495	39	5.377	264
2014	7.149	55.757	6.774	6.512	26.154	11.433	70	4.447	57
2015	6.771	61.201	7.244	7.107	29.918	10.635	34	5.942	60
2016	5.785	65.284	18.873	4.807	28.267	6.697	207	5.670	510
2017	5.536	69.650	18.880	4.641	30.180	7.248	632	6.966	944
2018	5.448	67.872	17.095	4.467	29.688	7.760	895	6.743	1.105
2019	4.852	70.919	10.206	5.701	29.856	11.127	2.448	7.938	3.585

PETROLIO

Il petrolio sui mercati internazionali nel 2019 ha registrato un prezzo medio pari a 64,3 \$/barile, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 9%.

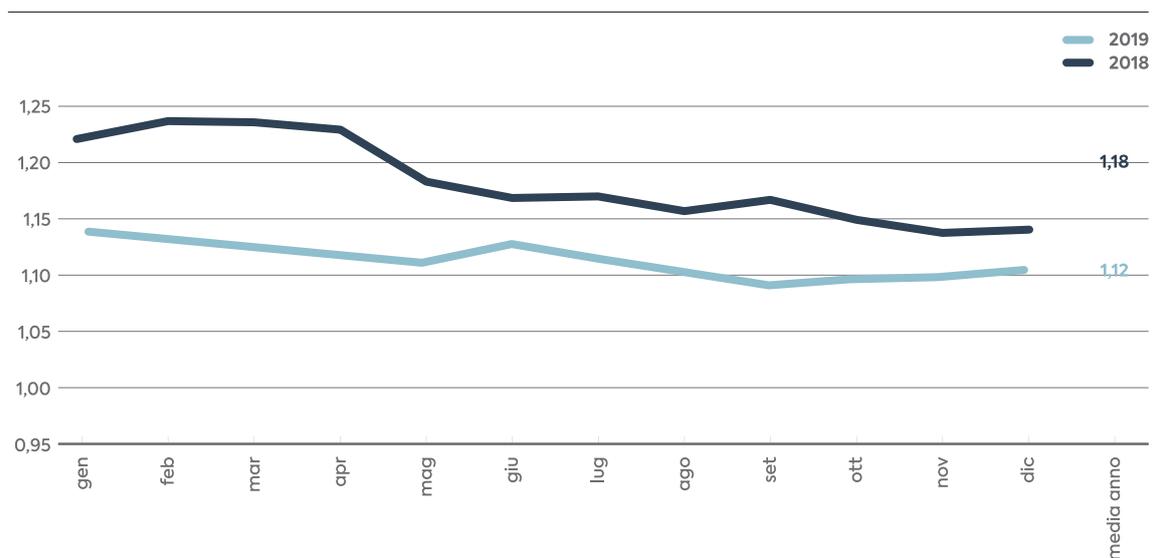
Dated Brent, \$/bbl



CAMBIO EURO/DOLLARO

Il cambio euro/dollaro nel 2019 si è attestato ad una media pari a 1,12 (1,18 nel 2018), uguale al valore del 2017.

Cambio €/§

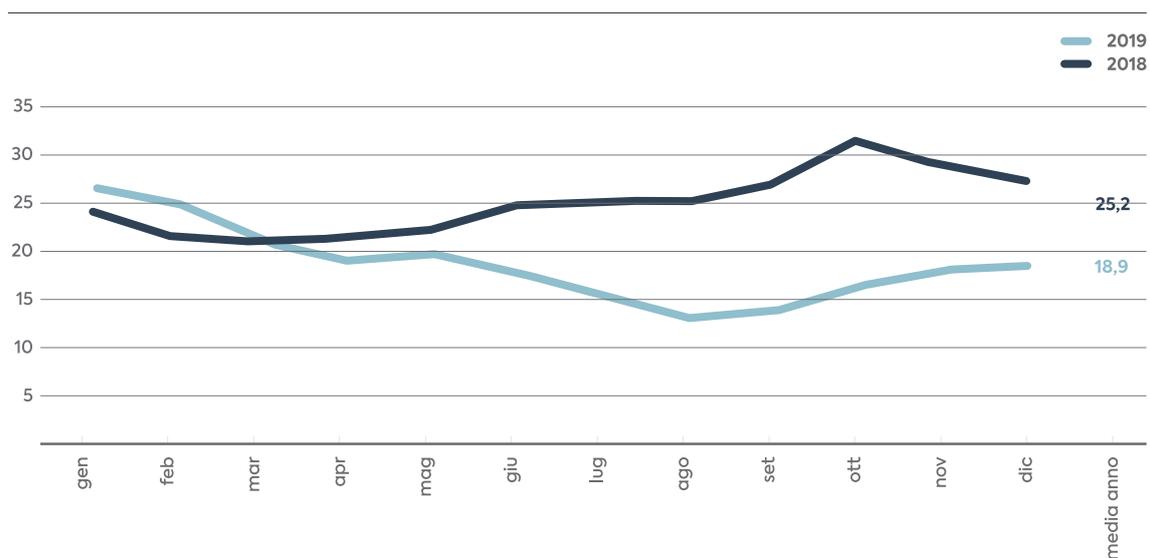


PREZZI DEL GAS NATURALE

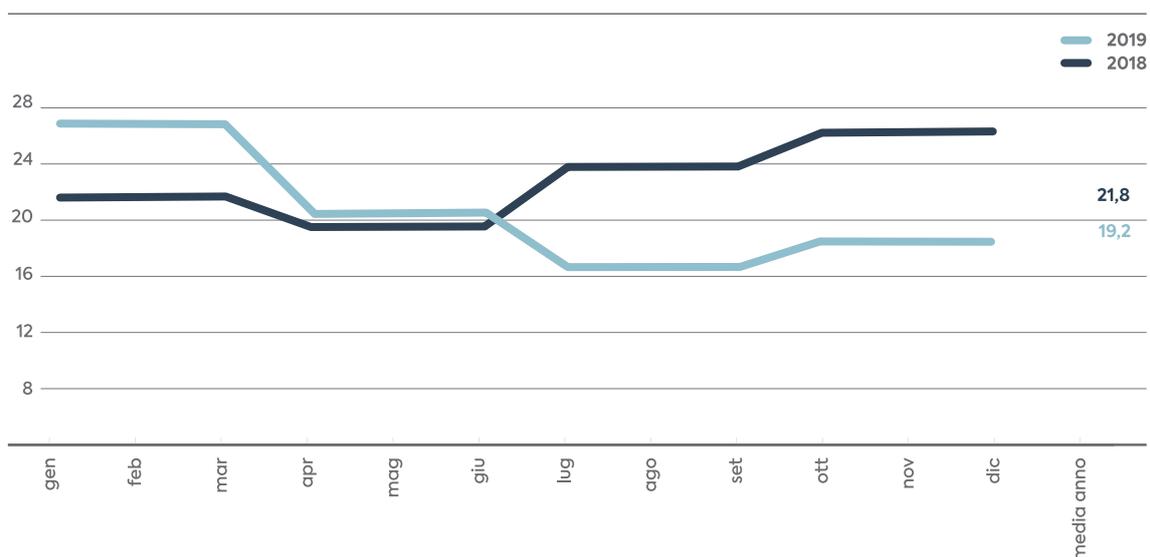
I prezzi del gas, soprattutto a causa del massiccio arrivo di GNL in Europa sia dagli Stati Uniti, sia dal Medio Oriente, hanno subito una violenta contrazione, soprattutto nella seconda parte del 2019, diminuzione poi continuata nei primi mesi del 2020. In Italia la media del prezzo del gas naturale al PSV nel 2019 è diminuita del 25% rispetto al dato relativo al 2018, mentre la media del prezzo PFOR (prezzo di

riferimento del mercato tutelato) è diminuita del 12% rispetto al 2018. La diminuzione dei prezzi del gas naturale, dato il mix di generazione elettrica in Italia, ha avuto, come vedremo, un diretto impatto nei prezzi dell'energia elettrica, causandone una brusca diminuzione nella seconda parte del 2019 e successivamente anche nei primi mesi del 2020.

Prezzo al PSV €cent/Smc



Prezzo PFOR €cent/Smc

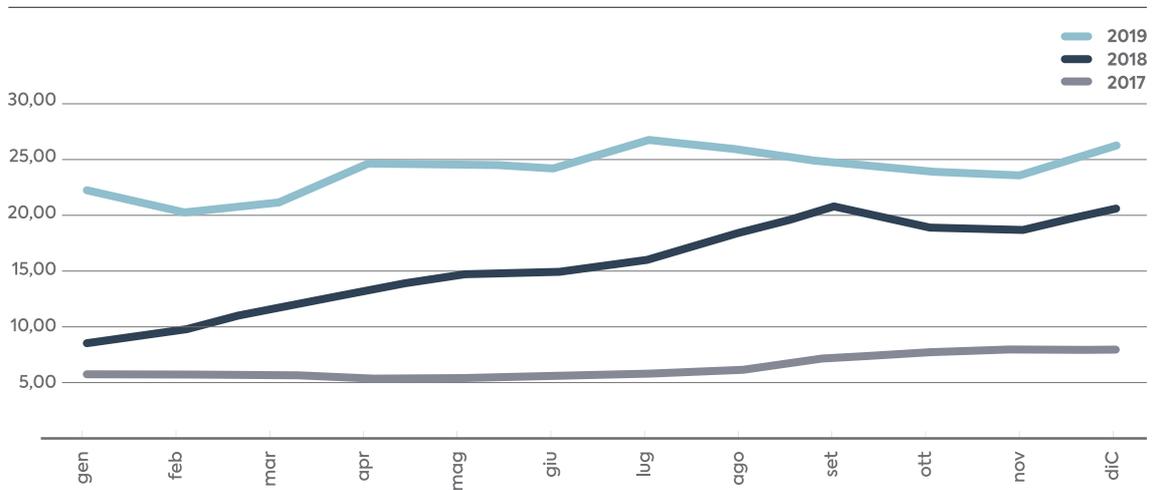


PREZZI DELLA CO₂

Il prezzo della CO₂ si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2019 con un picco di quasi 28 €/ton a luglio del 2019.

I prezzi elevati della CO₂ hanno contribuito a sostenere i prezzi dell'energia elettrica, nonostante i prezzi bassi del gas naturale registrati soprattutto nella seconda parte del 2019.

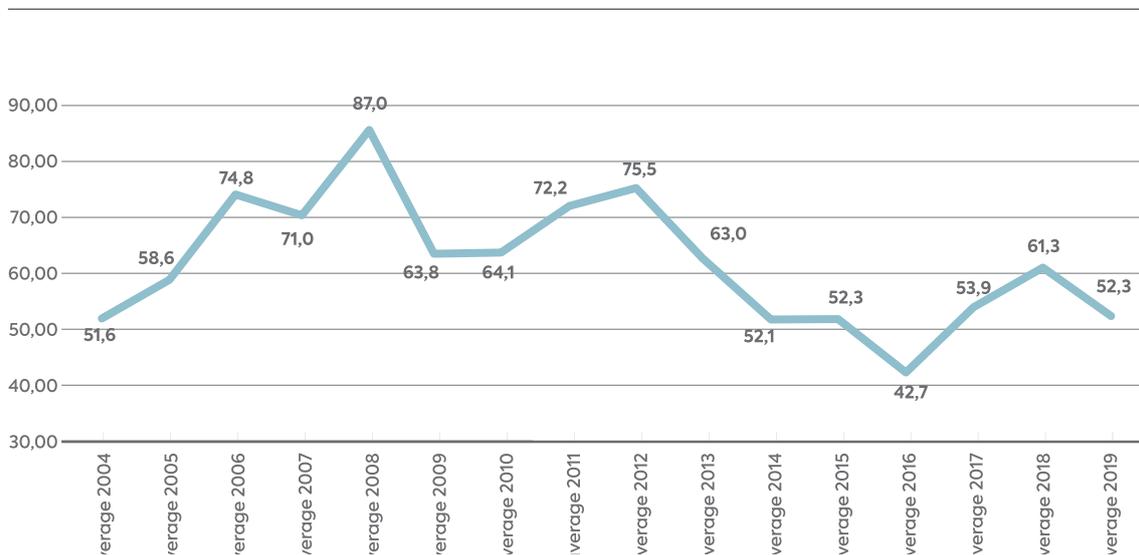
EUA €/ton



PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Il valore medio del PUN per l'anno 2019 si è attestato ad un valore pari a 52,3 €/MWh, in diminuzione del 15% rispetto alla media del 2018, pari a 61,3 €/MWh (il valore del 2017 era stato pari a 53,9 €/MWh).

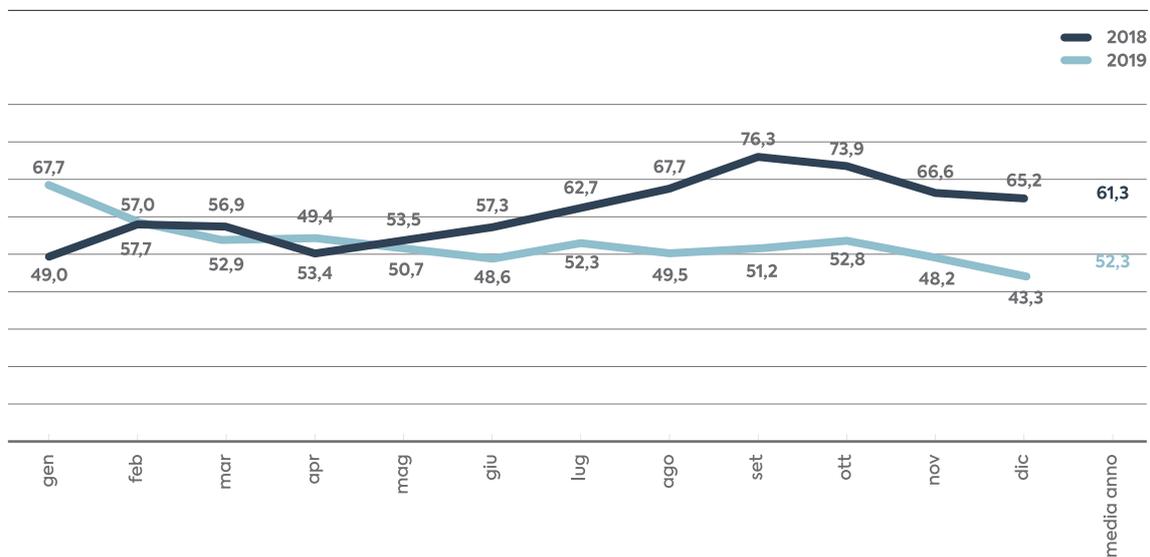
PUN [€/MWh]



Dopo un gennaio 2019 in cui si è registrato un valore del PUN (67,7 €/MWh) in linea con i valori di fine 2018, i valori di PUN sono poi progressivamente diminuiti, soprattutto per effetto della diminuzione delle quotazioni del gas naturale, raggiungendo a dicembre 2019 il valore minimo di 43,3 €/MWh.

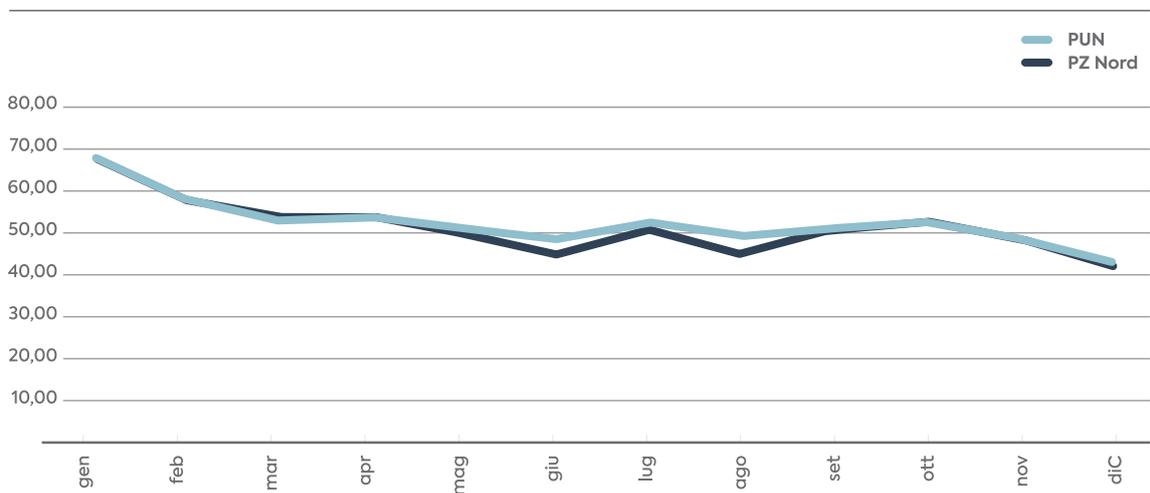
Anche nei primi mesi del 2020 si sono registrati valori del PUN piuttosto bassi (47,5 €/MWh a gennaio 2020, 39,3 €/MWh a febbraio 2020, 35 €/MWh nei primi giorni di marzo 2020).

PUN €/MWh



Da segnalare che la media del prezzo di vendita della Zona Nord (51,3 €/MWh) è stata significativamente più bassa della media del prezzo nazionale (52,3 €/MWh), soprattutto nei mesi in cui la produzione idroelettrica è risultata più elevata (giugno, luglio e agosto).

Confronto fra il PUN e il prezzo della zona Nord, €/MWh



Contesto normativo di riferimento

Produzione energia idroelettrica

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all’articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi “le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti”.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l’entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l’articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 13 dicembre 2019 la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato la pre adozione di un primo testo, non pubblicato né reso pubblico, di disegno di legge disciplinante le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuante di quanto disposto dall’art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670. Si prevede che tale provvedimento legislativo, a seguito del previsto iter di discussione ed approvazione, possa entrare in vigore nel corso della primavera dell’anno 2020.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione:

- del fatto che l’avvio delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso l’approvazione della normativa provinciale oggi in itinere, nonché della preliminare effettuazione da parte dei competenti organi provinciali sia della sussistenza di eventuali interessi prevalenti all’utilizzo della risorsa idraulica che della verifica di impatto ambientale dell’utilizzo della risorsa a fini idroelettrici;
- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerati l’elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

Il Gruppo ha pertanto ipotizzato al 31 dicembre 2023 il termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il precetto di cui al precedente punto b), da riferire al valore residuo degli impianti cosiddetti “gratuitamente devolvibili”, introduce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l’approvazione della normativa provinciale di attuazione, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale superiore al valore netto contabile a fine esercizio 2023 (che sarà pari a zero), si è reso necessario rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Conseguentemente, nel presente bilancio, il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

A livello nazionale, l’art. 11 quater del DL 14 dicembre 2018 n. 135, convertito con L. 11 febbraio 2019 n. 11, ha previsto il trasferimento delle concessioni idroelettriche alla competenza regionale. Il DL citato ha previsto il passaggio di proprietà alle Regioni delle opere in stato di regolare funzionamento delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche. La nuova norma, non trovante applicazione nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e quindi facente salvi gli effetti delle disposizioni di cui all’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e di conseguenza della ivi prevista legge provinciale attuativa in fase di discussione, di fatto ripropone a livello nazionale le principali previsioni già presenti nella norma delle Province Autonome, ponendo altresì un’unica ma estremamente rilevante divergenza sui criteri di valutazione delle opere cosiddette “asciutte” (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto). Se a livello provinciale continua a trovare applicazione il criterio di cui al comma 2 dell’art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 “prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell’immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile”, a livello nazionale:

- è introdotto il concetto del “cherry picking”, ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- è prevista a carico del concessionario subentrante la corresponsione al cedente al “prezzo da quantificare al netto dei beni ammortizzati, [...] determinato sulla base dei dati reperibili dagli atti contabili o mediante perizia asseverata”;
- è previsto un trattamento differenziato per i beni mobili ed immobili oggetto di cherry picking (ovvero non acquisiti dal concessionario subentrante); per i primi “[...] si procede alla rimozione e allo smaltimento secondo le norme vigenti a cura ed onere del proponente”, i secondi “[...] restano di proprietà degli aventi diritto”.

Dal 1° gennaio 2019, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all’anno. Ciò per effetto:

- dell’adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall’articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell’Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d’acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

Unbundling funzionale Delibera ARERA 296/2015/R/COM (TIUF).

Nel corso del 2019 Il Gruppo ha proseguito il proprio impegno nello svolgimento della fase sperimentale del progetto di “self audit” di cui alla delibera AEEGSI n. 507/2015, fase che ARERA non ha ancora formalmente chiusa, in attesa del riscontro della Commissione Europea a cui il progetto è stato presentato. In argomento si ricorda, brevemente, che con tale deliberazione l’Autorità ha aperto una fase sperimentale, concedendo alle imprese interessate la possibilità di presentare, su base volontaria, un progetto di modulo rinforzato di self auditing al fine di ottenere un riordino ed una razionalizzazione dell’attuale assetto dei vincoli strutturali di separazione funzionale.

Il Gruppo Dolomiti Energia, a mezzo delle controllate Novareti S.p.A. e Set Distribuzione S.p.A. ha presentato ad ARERA, in forma pressoché speculare, due distinti progetti di procedura di self auditing, entrambi accettati dalla stessa Autorità ed in corso di attuazione.

Tale soluzione alternativa, qualora valutata positivamente al termine della fase sperimentale, dovrebbe apportare alle imprese il vantaggio di vedersi sensibilmente ridotti i vincoli strutturali ed organizzativi previsti dal TIUF.

L’adozione di una procedura di self audit (quindi di un responsabile della conformità rafforzato) garantisce un costante monitoraggio dei comportamenti che possono, nel concreto, pregiudicare gli interessi tutelati dalla disciplina della separazione funzionale e mitiga significativamente il rischio regolatorio cui è esposta la Vostra Società.

Per lo svolgimento del progetto di self audit la Vostra Società si avvale dell’opera di consulenza e supervisione della Società ILM S.r.l. di Milano, ideatrice del Progetto.

Nel corso del 2019 si sono verificati due passaggi essenziali in vista della auspicata prospettiva di definitivo consolidamento nella regolazione della procedura di self audit attraverso l’approvazione delle proposte presentate dalle società ammesse alla sperimentazione avviata con la deliberazione n. 296/2015/R/Com.

Tale consolidamento comporterà la definitiva introduzione della procedura come modalità alternativa di adempimento ai vincoli di separazione funzionale con sostanziali alleggerimenti dei vincoli strutturali e organizzativi che la stessa disciplina impone.

Il primo passaggio può ben essere ritenuto un anticipo della decisione favorevole.

Con deliberazione 18 giugno 2019, n. 242/2019/A, ARERA ha approvato il Quadro Strategico 2019-2021. Tra gli obiettivi individuati, il n. 6 è incentrato sul rafforzamento della compliance regolatoria intesa come esigenza di irrobustire la capacità di controllo sulla risposta delle imprese alla regolazione, vale a dire la capacità di controllare in continuo le attività economiche regolate per valutare l’effettiva conformità delle stesse ai parametri normativi.

Il modello self audit (o, più correttamente, dell’interposizione ausiliaria) viene indicato tra le cinque linee di intervento attraverso le quali realizzare l’obiettivo con l’ulteriore decisione di dar seguito ad ulteriori sperimentazioni seguendo lo schema testato per la prima volta con la sperimentazione nel segmento della separazione funzionale sopra richiamato.

Ciò che consente di prevedere, su basi oggettive, il fatto che l’esito della valutazione delle proposte presentate possa essere coerente con le aspettative.

Ulteriore conferma del fatto che l’iter è entrato nella fase finale della sperimentazione è stata data dal

regolatore con la richiesta, alle imprese partecipanti, nel mese di agosto 2019, di una relazione conclusiva che illustrasse sia l'impianto della procedura e gli esiti dalla stessa prodotti in termini generali di coerenza tra modello utilizzato e finalità generali del progetto individuate dal regolatore, sia gli esiti prodotti con riferimento alla singola impresa partecipante.

La relazione è stata depositata nei termini concordati con gli uffici dell'Autorità e questo passaggio apre il segmento finale del procedimento che sfocierà nella valutazione del Collegio e nel riconoscimento, in caso di esito positivo, di tutte o parte le esenzioni richieste rispetto ai vincoli di separazione funzionale. Si può prevedere che la decisione venga rilasciata entro il primo semestre.

Settori di attività

Produzione energia elettrica

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti fatti dal Gruppo nell'esercizio 2019, pari complessivamente a euro 7,5 milioni, si riferiscono ad attività di sviluppo (Business Development), mantenimento in efficienza (Stay in Business) e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti (Mandatory).

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società HDE (posseduta al 60% tramite la controllata HIDE), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a turbogas e a motore di Rovereto; dalla centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2019 ammonta a 3.631 GWh (3.705 nel 2018), di cui 3.533 GWh di origine idroelettrica.

Vendita energia elettrica e gas naturale

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente con 497,0 milioni di Smc ceduti presso circa 185.000 punti di consegna, mentre i volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 4,0 TWh.

Il numero dei punti di consegna, pari a circa 455.000, risulta in forte aumento (24.000 punti di consegna).

Distribuzione energia elettrica

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti per la distribuzione di energia elettrica ammontano a 28,9 milioni di euro.

È opportuno ricordare che le strutture tecniche della Società hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano riguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2022 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Nel corso del 2019 ha preso avvio l'importante piano di ottimizzazione delle sedi territoriali utilizzate dal Vostro personale, volto ad ottimizzare i costi ed a stabilizzare la presenza sul territorio servito tramite l'acquisto delle sedi ora detenute in affitto.

Complessivamente gli investimenti realizzati nel corso del 2019 sono stati pari a 26,4 milioni di euro.

INVESTIMENTI DA RICHIESTA UTENZA

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in linea rispetto al 2018 per un totale pari a circa 9,3 milioni di euro. Sono continuate nel corso del 2019 le attività per l'allacciamento in rete di impianti fotovoltaici (circa 600) e di altre centrali di produzione di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva installata di circa 9 MVA, in leggera crescita rispetto all'andamento del 2018.

Le richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica, presentano anche nel 2019 un trend di leggera crescita (circa 200 casi rispetto ai 170 del 2018 e 135 del 2017).

INVESTIMENTI DI INIZIATIVA

Per quanto riguarda gli interventi di iniziativa di Set Distribuzione relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge, ci si è attestati su un volume di attività in ulteriore crescita rispetto ai valori già significativi degli anni precedenti e pari a circa 10 milioni di euro.

Oltre agli importanti interventi di ricostruzione impianti a seguito dell'evento "Vaia", si è proseguita la realizzazione di interventi che garantiscono il massimo ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato all'utenza, in prevalenza su cabine primarie, reti MT e cabine secondarie, introducendo in maniera sempre più diffusa nuove tecnologie che consentiranno di gestire in maniera sempre più evoluta la rete.

Relativamente alle cabine primarie, nel corso dell'esercizio si sono sostanzialmente completati i lavori per la costruzione della nuova Cabina Primaria di Rovereto Nord, la cui entrata in esercizio è prevista per la primavera dell'anno 2020.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2019 dalla Vostra Società possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 73 km;
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 17 km di linee MT;
- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, riarredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 160 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.576 GWh (2.582 GWh nel 2018).

Ulteriori informazioni riguardano:

Distribuzione elettrica		2019	2018
Reti alta tensione	km	0	0
Reti media tensione	km	3.469	3.418
Reti bassa tensione	km	8.633	8.501
TOTALE CLIENTI ALLACCIATI ALLA RETE	n.	331.847	330.153

Qualità e continuità' del servizio

QUALITÀ TECNICA

Nell'anno 2019 gli indicatori relativi al numero e alla durata delle interruzioni presentano un andamento leggermente peggiore rispetto all'anno precedente, a causa di alcuni eventi meteorologici particolarmente intensi nei mesi di maggio e novembre.

I risultati relativi al 2018, pubblicati con la delibera ARERA 500/2019/R/eel, evidenziano ancora una volta Set Distribuzione come la migliore tra le aziende nel settore della distribuzione elettrica, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,84 milioni di Euro, che risulta il primo sia in valore assoluto che come valore relativo per utente. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2018 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti – risultato 5,90 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti – risultato 16,84 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 35,12 minuti).

Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,21; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,80; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,94).

QUALITÀ COMMERCIALE

Per quanto riguarda la qualità commerciale, Set Distribuzione ha mantenuto nel 2019 i buoni risultati degli anni precedenti nel rispetto degli standard fissati dall'Autorità per i tempi di esecuzione delle varie prestazioni (preventivi e lavori semplici su rete bt, attivazioni e disattivazioni di gruppi di misura, sostituzioni gruppi di misura guasti, ecc.). Sono state eseguite circa 34.000 prestazioni soggette a livello specifico di Qualità Commerciale con un rispetto dei tempi nel 99,8% dei casi.

Distribuzione gas naturale

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti sono stati destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti (ivi comprese le estensioni in Comuni già serviti) e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2019 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 13,9 milioni di euro (8,8 milioni di euro nel 2018) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- l'estensione delle reti nei comuni gestiti.

Dal punto di vista gestionale nei primi mesi del 2019 è stato implementato un nuovo modello organizzativo e operativo della Società con l'obiettivo di migliorare le attuali modalità operative e gestionali nei comuni gestiti dalla Società. Parallelamente è stato inoltre deciso di intraprendere un percorso di "industrializzazione" delle attività di campo e degli strumenti a supporto dell'operatività tramite l'introduzione di uno strumento di Work Force Management, come potenziale abilitatore tecnologico.

Ulteriore nota di rilievo per l'anno 2019 è il conseguimento da parte di Novareti della certificazione ISO 14001:2015 per l'attività di progettazione, gestione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti e reti di distribuzione del gas naturale.

MISURA

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2019 è proseguita l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Nel corso del 2019, il programma relativo alla sostituzione delle classi G6 e G4 è stato svolto conformemente a quanto stabilito con deliberazione 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 ARERA, la quale completa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G6 e G4 per il triennio 2019-2021.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La distribuzione è effettuata in 89 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distri-

buzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno). Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 294,8 milioni di m³ (287,6 milioni di m³ nel 2018).

Gas metano		2019	2018
Lunghezza della rete	km	2.415	2.376
Totale utenze	n.	158.435	157.348

QUALITÀ COMMERCIALE

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2019 è risultato pari al 99,89%.

GARE D'AMBITO

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività della Stazione Appaltante per la gara relativa all'ambito della Provincia di Trento. Con Legge Provinciale 23/12/2019 n. 12 è stato prorogato al 31/12/2020 il termine entro il quale pubblicare il bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale della Provincia di Trento.

La Società ha continuato a lavorare nella predisposizione degli strumenti e dei processi necessari per affrontare la sfida delle gare d'ambito nella distribuzione del gas naturale.

Cogenerazione e teleriscaldamento

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

TUAR Allacciamenti, disconnessioni e recessi (Del. 277 e 278/2018): in vigore dal 01.06.2018, i cui obblighi si applicano a partire dal 01.01.2019 e la relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 30.06.2020;
RQCT Qualità commerciale (Del. 661/2018): in vigore dal 01.07.2019, i cui obblighi di registrazione e comunicazione si applicano a partire dal 01.01.2020 e la relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 31.03.2021;

TITT Trasparenza (Del. 313/2019): in vigore dal 01.01.2020; si applica interamente al venditore;

RQTT Qualità tecnica (Del. 548/2019): entra in vigore il 01.07.2020, i cui obblighi si applicano a partire dal 01.01.2021 e la relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 30.04.2022.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nell'area comunale di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizio-

namento; il vapore ad alta temperatura viene fornito ad alcune industrie a Rovereto per i loro processi produttivi.

Nell'anno 2019 sono stati erogati 30,7 GWh di vapore e 67,7 GWh di calore e raffrescamento, mentre sono stati prodotti 45,9 GWh elettrici.

Cogenerazione e teleriscaldamento		2019	2018
Lunghezza della rete	km	29	31
Totale utenze	n.	209*	213*

* di cui 3 su rete vapore Rovereto

Nel corso del 2019 un'importante utenza industriale ha messo a regime i propri cogeneratori autoproducendosi oltre l'80% del proprio fabbisogno di energia elettrica.

In conseguenza della nuova situazione produttiva, l'energia elettrica prodotta dal turbogas è stata venduta al mercato con corrispettivi sensibilmente inferiore rispetto a quelli ottenuti fino all'anno 2018.

L'esercizio del turbogas nel 2019 è stato quindi limitato a circa 3.000 ore d'esercizio contro le abituali 8.000 ore annue.

La fornitura di energia termica attraverso la rete di teleriscaldamento urbano, con una produzione di circa 54,5 GWh, nel 2019 è stata pari al 96% circa della media dei due anni precedenti.

In tale nuovo contesto produttivo, nel 2019 è stato affidato ad uno studio specializzato esterno l'analisi dei diversi scenari per la re-ingegnerizzazione della Centrale di Cogenerazione della zona industriale di Rovereto con l'obiettivo di individuare l'assetto industriale ottimale della stessa.

A valle di tale studio, è stato successivamente affidato ad uno Studio esterno la progettazione esecutiva della prima fase di ristrutturazione della Centrale, per l'installazione di un nuovo cogeneratore di taglia ridotta ma adeguata alle nuove esigenze e sono stati avviati i necessari iter autorizzativi.

Il progetto è attualmente nella sua fase di realizzazione esecutiva e l'avvio dell'impianto è previsto entro il corrente anno.

Ciclo idrico integrato e impianti ecologici

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Nel corso del 2019 sono proseguiti i lavori di potenziamento delle strutture idriche, in coerenza al piano industriale pluriennale stilato nel 2017.

Sono stati affidati e realizzati molti progetti di nuovi serbatoi ed opere che verranno realizzati a partire dal 2020 a Trento e Rovereto. In particolare il progetto esecutivo per la sostituzione di tutte le dorsali di acquedotto a Trento, mentre a Rovereto ci si concentrerà sui serbatoi: nuovo serbatoio frazione Senter, nuovo serbatoio Ex. Anmil e ristrutturazione del serbatoio storico denominato Pietra Focaià.

Gli investimenti effettuati nel 2019 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Vostra Società, ammontano a 7,0 milioni di Euro (4,6 nel 2018).

Operativamente nel comune di Trento è proseguita la sostituzione delle dorsali di acquedotto con l'entrata in funzione del nuovo sistema di gestione automatica della rete di fondovalle, che gestisce la regolazione delle pressioni, l'accensione di pozzi e l'apertura delle valvole in funzione del massimo utilizzo dell'energia proveniente dai pannelli solari, minimizzando il consumo elettrico e le perdite idriche.

Nel comune di Rovereto, oltre alla sostituzione di tratti di dorsale di acquedotto, è stato posato un nuovo collettore per acque bianche lungo le vie Saibanti ed Halbherr, per permettere un deflusso migliore alle acque di pioggia in caso di eventi particolarmente intensi.

Interventi minori sono stati realizzati nei comuni di Calliano e Volano.

Nel 2019 è stato creato il team dedicato alla sostituzione massiva dei contatori per acqua, che ha lavorato alla definizione delle norme tecniche per la predisposizione della gara di fornitura dei nuovi dispositivi. Nei due comuni di Trento e Rovereto è iniziata la fase di rilievo e programmazione delle sostituzioni, che inizieranno fisicamente dal 2020. Il parco contatori verrà sostituito con smart meter che permetteranno la tele-lettura, ovvero la lettura a distanza con passaggio dell'operatore in auto. Nell'occasione si provvederà alla messa a norma di tutti gli allacciamenti.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Il servizio è effettuato in 10 comuni trentini (oltre 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 30,0 milioni di m³ (29,9 nel 2018).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico		2019	2018
Lunghezza della rete	km	1.138	1.215
Totale utenze	n.	77.643	78.971

Area ambiente

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Le attività della Società nel 2019 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, compreso le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei comuni di Trento e Rovereto;
- la raccolta di rifiuti speciali.

Gli investimenti effettuati nel 2019 nei settori dell'Igiene Urbana ammontano a euro 1,01 milioni (0,77 milioni nel 2018), di particolare rilievo l'acquisto di n. 1 semirimorchio per trasporto rifiuti (euro 73.800), n. 1 spazzatrice meccanica-aspirante (euro 111.957), n. 3 spazzatrici aspiranti (euro 319.200), n. 1 spazzatrice elettrica (euro 155.000), n. 1 lavastrade elettrica (euro 161.800), n. 3 aspiratori semoventi per la pulizia del centro storico (euro 53.880), n. 1 rimorchio con attrezzatura per scarrabili (euro 25.600), anticipazione pari al 20% (euro 26.400) per acquisto di automezzo con attrezzatura per scarrabili (consegnato a metà febbraio 2020).

Si evidenzia inoltre la prosecuzione dei lavori di relamping di alcuni CRM (euro 6.088), oltre a piccoli lavori di manutenzione infrastrutture ed impianti della sede di Tangenziale ovest (euro 46.555) e ad interventi di riparazione veicoli di particolare entità (euro 18.367); si registra anche un importo (euro 12.480) per la redazione di un master plan per valutare le possibilità edificatorie sull'intera area di Tangenziale ovest.

Si evidenzia inoltre l'avvio dei lavori di relamping dei CRM con sostituzione delle vecchie lampade con 48 nuovi proiettori a led con un risparmio preventivato in 7.770 kWh e minori consumi pari a 1,45 tep, che si concluderà nel corso del 2020; l'adeguamento dell'impianto antincendio della sede di via Fornaci, collegandolo anche alla centrale di telecontrollo, nonché il rifacimento dell'impianto elettrico del sistema di pompaggio delle acque bianche nell'ambito del Centro integrato di Tangenziale ovest a Trento.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Nell'esercizio 2019 sono state raccolte 73.234 tonnellate (72.682 nel 2018), risultavano gestite in corso d'anno 146.912 utenze, considerando anche le pertinenze (141.507 nel 2018) e risultavano serviti 86.303 contribuenti (85.621 nel 2018).

Sul fronte dei rifiuti si è riscontrato un andamento discordante fra Trento, dove si è registrato un decremento dei volumi raccolti rispetto a quelli preventivati pari al 1,4% a Trento (- 0,7% raccolta differenziata, - 4,2% rifiuti indifferenziati), e Rovereto dove si è registrata una maggior raccolta rispetto alle previsioni pari al 3,0% (+ 2,9% raccolta differenziata, +3,5% rifiuti indifferenziati). Analizzando i dati rispetto a quelli effettivamente registrati nel 2018 si evidenzia per Trento una riduzione del - 0,08% del totale, dovuta alla crescita del 1,1% della raccolta differenziata ed un calo del 4,6% dell'indifferenziato; per Rovereto si registra una crescita del + 3,4% del totale, dovuta alla crescita del 3,5% della raccolta differenziata e del 3,9% dell'indifferenziato.

La percentuale di raccolta differenziata, al netto della detrazione della quota di rifiuti da spazzamento strade, è pari al 81,7% a Trento e 78,9% a Rovereto.

Altre attività

Attività di laboratorio e ufficio geologico: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione; il geologo è stato impegnato particolarmente in appoggio alle altre società del gruppo (SET e NOVARETI) per le perizie relative alle cabine elettriche e per i progetti della "gara gas".

Nell'esercizio corrente si è registrato un positivo incremento delle attività di analisi: complessivamente sono stati esaminati 19.729 campioni, con un incremento del 6,98% rispetto all'anno precedente. La ripartizione della percentuale di fatturato nell'anno 2019 è stata del 38,31% per clienti intragruppo e del 61,69 per clienti "esterni" (54,4% nel 2018 e 49,7% nel 2017) con un aumento rispetto all'anno 2018 della percentuale di fatturato derivata dalle attività esterne. Le azioni intraprese sia dal punto di vista della dotazione strumentale sia dal punto di vista delle iniziative commerciali per implementare i controlli del parametro Legionella hanno riscontrato un buon successo portando i controlli per tale parametro da 478 del 2018 a 1157 nel 2019.

Risorse umane

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2019 era composto da 1.362 unità (1.345 nel 2018). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 17 dipendenti rispetto al 2018 dato dai seguenti incrementi e decrementi.

	2019	2018	Differenza
Dolomiti Energia Holding	188	180	8
Dolomiti Ambiente	250	259	-9
Dolomiti Energia	185	169	16
Novareti	216	207	9
Dolomiti Energia Solutions	13	10	3
SET Distribuzione	271	276	-5
Depurazione Trentino Centrale	62	65	-3
Hydro Dolomiti Energia	157	161	-4
Dolomiti Energia Trading	20	18	2
TOTALE	1.362	1.345	17

Confronto situazione Gruppo 2018 – 2019 per qualifica

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2019	17	51	713	581	1.362
Situazione al 31/12/2018	19	48	680	598	1.345
VARIAZIONE 2019 SU 2018	-2	3	33	-17	17

Nel corso dell'anno 2019 sono stati realizzati 1.110 corsi (930 nel 2018) per un monte ore di 35.346 (27.495 nel 2018) di cui 1.193 a favore di lavoratori in somministrazione, stagisti ed altri collaboratori, per un ammontare complessivo di euro 1.422.194 (1.125.851 nel 2018) comprensivo del costo dei lavoratori in formazione e della docenza.

L'incremento di ore registrato rispetto all'anno precedente è dovuto sia a corsi sulla sicurezza in scadenza ma anche alla contestuale erogazione di corsi on line ed in aula sul Codice di comportamento, modello 231, misure anticorruzione e processo di whistleblowing e sul GDPR Privacy. Costante è l'importanza attribuita all'investimento nella competenza e preparazione dei collaboratori per fornire un servizio sempre migliore ai clienti. Come per gli anni precedenti gli obblighi normativi e l'impegno del Gruppo Dolomiti Energia a garantire elevati standard nello svolgimento dell'attività lavorativa hanno portato la formazione sulla sicurezza e la formazione continua/ricorrente delle funzioni tecniche a rappresentare le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate. Il 52% (53% nel 2018) delle iniziative formative hanno riguardato la tematica della sicurezza ed il 39% (=2018) la tematica relativa allo sviluppo e al mantenimento delle competenze tecnico specialistiche di settore. Il 98% (=2018) dei dipendenti ha frequentato almeno 1 corso di formazione nel corso del 2019.

In via di consolidamento risultano essere il progetto avviato in SET Distribuzione sulla formazione com-

portamentale in materia di sicurezza (c.d. Behaviour Based Safety), così come quello avviato per la società Dolomiti Ambiente con il nome di CO.SI' (Comportamenti Sicuri) che proseguiranno anche nel corso dell'anno 2020.

Continua l'impegno aziendale nell'organizzazione di corsi di lingua inglese in house (one to one e di gruppo) per i dipendenti delle società inseriti in gruppi di lavoro per lo sviluppo di progetti specialistici in ambito smart grid o interessati da attività connesse con il socio Macquarie European Infrastructure.

Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2019 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

○ **Industria 4.0:** Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- i. supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- ii. valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- iii. sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali, gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- iv. l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- v. lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- vi. la realizzazione di un software applicativo, integrato nel sistema PI-OsiSoft in uso presso HDE, per la gestione delle piene, ovvero per la sorveglianza continua, la memorizzazione, la simulazione e la gestione degli eventi di piena;
- vii. il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- viii. l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione e del ciclo acqua e gas;
- ix. l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;

- x. la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;
- xi. la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo con revisione dell'architettura software applicativa per la gestione HR completato nel corso del 2019.
- xii. la realizzazione di un software applicativo per la gestione della raccolta dati propedeutici al consolidamento del bilancio di sostenibilità.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

- **Progetto Stardust:** nel corso del 2018 hanno preso avvio le attività del progetto europeo STARDUST, che vede coinvolto il Gruppo Dolomiti Energia attraverso le controllate SET Distribuzione e DES.

Nel solco delle iniziative volte alla transizione verso le Smart Cities, l'obiettivo del progetto è quello di aprire la strada alla trasformazione delle città prevalentemente alimentate da fonti fossili in città ad alta efficienza, intelligenti e attente ai cittadini, tramite lo sviluppo di soluzioni tecniche sostenibili che consentano il loro rapido lancio sul mercato.

Nell'ambito del progetto le Società realizzeranno la riqualificazione energetica di 2 condomini con tecnologie innovative (di cui DES cura lo sviluppo dell'impianto geotermico a bassa entalpia e la rete di collegamento con le strutture), uno studio dell'impatto della mobilità elettrica sulla rete di distribuzione e la validazione di sistemi di comunicazione innovativi per la raccolta delle informazioni dagli impianti.

- **OSMOSE:** E' continuata, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di individuare ed implementare un mix «ottimo» di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza ed affidabilità, e di creare una migliore integrazione delle fonti di energia rinnovabile. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alla progettazione ed implementazione della nuova piattaforma di mercato "FlexEnergy" ai test in scala reale che prevedono l'utilizzo degli impianti idroelettrici anche per lo scambio transfrontaliero di energia.
- **Progetto APC:** si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema è gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuta, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizza quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, sfruttando al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio.
- **Sistemi di Telegestione:** Nel corso del 2019, attraverso il sistema di telegestione dei misuratori di energia elettrica, sono state eseguite con successo da remoto circa 4,5 milioni di letture, circa 34.000 operazioni di gestione utenza (attivazione di nuovi contratti, disattivazioni, voltture, variazioni di potenza) e circa 10.000 operazioni legate alla gestione dei clienti morosi.

Proseguono le attività di test dei misuratori 2G con la loro progressiva introduzione in sostituzione dei misuratori 1G, al momento per le sole attività di gestione utenza; con la delibera 306/2019/R/eel l'Autorità di regolazione ha definito il quadro normativo che le imprese di distribuzione devono rispettare per la sostituzione massiva dei contatori elettronici con quelli di nuova generazione. L'avvio del piano è previsto per l'anno 2022 e le vostre strutture tecniche, in collaborazione con la funzione ICT della capogruppo, hanno condotto nel corso dell'anno 2019 importanti attività di analisi e scouting delle soluzioni informatiche disponibili sul mercato.

Con riferimento al service relativo alla misura del gas naturale erogato nei confronti di Novareti, si è raggiunto l'obiettivo di telelettura per il 47% delle utenze del mass market (classe G4-G6), in linea con la road map prevista dalla regolazione, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz.

Altro importante risultato da segnalare in ambito telegestione gas è la messa in servizio del 47% delle utenze del mass market (in linea con l'obiettivo regolatorio dell'85% entro fine 2021 per la classe G4-G6), tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, di particolare interesse perché sfrutta buona parte dell'infrastruttura di telecomunicazioni già in servizio per la telegestione dell'energia elettrica.

- **Work Force Management:** nel corso del 2019 ha preso avvio il progetto di implementazione della soluzione software adottata dalle società delle reti a seguito di procedura di gara. Il completamento del progetto è previsto tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 ed è occasione per la revisione dei processi che interessano il personale operativo della società, sfruttando al massimo i vantaggi della digitalizzazione per migliorarne sia l'efficacia che l'efficienza.
- **Smart Waste:** sono stati completamente automatizzati i processi di trasferimento dei flussi di svuotamento dei contenitori rifiuti dotati di tag transponders, nella filiera che va dal campo fino al software applicativo Garbage per la fatturazione.
- **Gestione rete idrica:** continua il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo di tipo avanzato e l'implementazione dei primi modelli di calcolo per le reti fognarie, che vengono applicati per la progettazione dei nuovi interventi strutturali della rete idrico-fognaria.
- **Smart meter Acqua:** per ottemperare al DM93/2007 si è deciso di sostituire con un programma decennale tutto il parco contatori passando ai dispositivi di tipo smart, che permetteranno la telelettura delle misure.
- **Gestione rete gas:** continua la fase di sperimentazione sulla rete di Mori un sistema innovativo di telegestione automatica della cabina di prelievo e misura e dei gruppi di riduzione finale, sistema che regola automaticamente il settaggio dei riduttori allo scopo di seguire esattamente i profili dei consumi reali.
- **Gestione rete elettrica:** nel corso del 2019 è proseguito il piano piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle cabine primarie e secondarie, che rende disponibili funzionalità sempre più evolute di selezione automatica dei guasti, monitoraggio in tempo reale, regolazione della tensione MT, scambio informativo con il TSO. E' iniziata inoltre la sperimentazione delle tecnologie ora disponibili per il telecontrollo diffuso della rete a bassa tensione.
- **Progetto SFA (Sales Force Automation):** partito nella primavera del 2018, questo progetto è finalizzato a dotare Dolomiti Energia di strumenti in cloud, integrati con il gestionale SAP, a supporto dell'azione della forza vendita, diretta e indiretta, basati sul framework applicativo Salesforce. Nella fattispecie,

il progetto mira a innovare i processi di Offering e gestione prodotti, di Vendita, di gestione della rete commerciale e di Marketing (con strumenti di marketing automation e gestione campagne).

La soluzione SFA mira a consolidare e sostituire gli strumenti usati in passato e che mostrano diverse tipologie di limitazioni, andando nel contempo a industrializzare e rendere più efficienti alcuni processi che oggi sono connotati da una elevata manualità.

I primi moduli sono stati attivati nel corso del 2019 e il completamento del progetto è previsto nel corso del 2020.

- **Cyber Security:** il Gruppo Dolomiti Energia S.p.A., conscio del ruolo di assoluto rilievo che le informazioni aziendali e i sistemi informatici ricoprono nel raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando la continua crescita ed evoluzione delle minacce in ambito cyber e consapevoli che la sicurezza informatica è un processo continuo di miglioramento, nel 2019 ha proseguito nel suo percorso implementando attività ed iniziative nei diversi ambiti tecnologico, organizzativo e del personale. Il percorso, in continua evoluzione:

- l'adozione di tecnologie e di servizi di prevenzione e difesa dagli attacchi informatici;
- adeguamenti organizzativi, definizione e revisione di policy e procedure adeguate;
- continua sensibilizzazione del personale e definizione di piani di awareness dedicati a tutti i dipendenti.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

Rapporti con parti correlate

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Solutions. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e SET Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 602 migliaia di euro.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, HIDE, DGNL e DEE.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'inizio dell'esercizio è stato caratterizzato da un andamento in linea con l'esercizio precedente. Purtroppo, come ben noto, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio, l'Italia è stata progressivamente coinvolta da una gravissima crisi di natura sanitaria di portata sicuramente epocale. Il Gruppo sta monitorando l'evolversi della situazione molto complessa dovuta alla diffusione del COVID 19 (Coronavirus) non solo in Italia ma anche in tutto il mondo e alle conseguenti gravi ripercussioni che si potranno avere sul quadro macroeconomico.

Riguardo all'andamento delle attività, a partire dal sorgere della crisi e in particolare dopo i decreti del 8,9 e 11 marzo l'attività operativa, che già in precedenza era stata svolta attuando una serie di provvedimenti di tutela della salute dei collaboratori, è stata limitata alle attività necessarie per garantire la continuità di servizio e, laddove possibile, le attività sono svolte attraverso modalità che ne consentano lo svolgimento in remoto. Il personale non coinvolto nelle attività essenziali o che non poteva lavorare utilmente in remoto è stato messo a riposo utilizzando gli istituti disponibili. In ogni caso sono state adottate tutte le prescrizioni derivanti dai vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle autorità sanitarie nazionali e provinciali per limitare al minimo i contatti personali.

Alla data odierna risulta impossibile quantificare con sufficiente attendibilità gli effetti economici e finanziari dell'evento sia perché non è risaputo né può essere ragionevolmente stimato l'arco temporale di durata delle restrizioni in essere sia perché il ridotto tempo intercorso fra l'inizio degli eventi e la data odierna non ha ancora consentito di misurarne appieno gli effetti che inevitabilmente si produrranno principalmente nei prossimi mesi.

Per il Gruppo ci saranno certamente effetti economici negativi, di portata anche significativa in alcuni comparti. In particolare l'attività di vendita di energia e gas sarà certamente penalizzata, oltre che dal drastico calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività) dalla necessità di rivendere i volumi approvvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane. Molto significativo potrebbe essere anche l'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi. Il crollo dei prezzi porterà inevitabilmente anche ad una contrazione dei ricavi dell'attività di produzione il cui ammontare dipenderà da quanto permane

questa situazione. Meno impattate al momento sul lato dei ricavi appaiono gli altri comparti, anche se la forte riduzione degli investimenti sulle reti potrà avere un effetto sull'evoluzione della RAB e quindi dei ricavi futuri. In generale per tutte le Società andrà poi valutato l'impatto dei maggiori costi legati alla gestione di questa fase di emergenza che sono ad oggi di difficile valutazione.

Ciò nonostante, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e degli scenari di stress predisposti sul budget del 2020, non si ritiene che i possibili impatti negativi siano tali da compromettere la capacità del Gruppo e delle singole società rientranti all'interno dell'area di consolidamento dello stesso di proseguire ad operare in continuità.

La Società si impegna in ogni caso a comunicare al mercato gli elementi informativi che dovessero emergere dopo l'approvazione del progetto di Bilancio.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2019 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 33.286.658 azioni proprie di valore nominale pari a euro 33.286.658. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 8,09%.

Al 31 dicembre 2019 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Rovereto, 27 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione

Dolomiti Energia Holding SpA

Il Presidente

Massimo De Alessandri

Dolomiti Energia Holdind SpA

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2019



Situazione patrimoniale e finanziaria

(dati in Euro)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2019	2018
Attività			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	8.1	3.086.807	-
Attività immateriali	8.2	12.702.373	13.045.544
Immobili, impianti e macchinari	8.3	45.503.822	45.701.941
Partecipazioni	8.4	787.451.271	782.316.169
Attività finanziarie non correnti	8.5	-	7.187.397
Attività per imposte anticipate	8.6	9.106.606	5.718.349
Altre attività non correnti	8.7	79.489	77.613
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		857.930.368	854.047.013
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	8.8	490.295	92.027
Crediti commerciali	8.9	13.823.906	11.625.258
Crediti per imposte sul reddito	8.10	623.617	1.913.088
Attività finanziarie correnti	8.11	52.682.286	57.232.410
Altre attività correnti	8.12	10.996.151	31.552.396
Disponibilità liquide	8.13	18.016.104	28.358.232
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		96.632.359	130.773.411
TOTALE ATTIVITÀ		954.562.727	984.820.424
Patrimonio netto			
Capitale sociale	8.14	411.496.169	411.496.169
Riserve	8.14	89.638.123	86.940.385
Riserva IAS 19	8.14	(25.951)	115.824
Risultato netto dell'esercizio	8.14	36.485.138	40.623.148
TOTALE PATRIMONIO NETTO		537.593.479	539.175.526
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	8.15	1.395.055	1.458.821
Benefici ai dipendenti	8.16	3.400.450	3.670.465
Passività per imposte differite	8.6	160.616	193.230
Passività finanziarie non correnti	8.17	116.202.635	127.927.554
Altre passività non correnti	8.18	1.049.644	1.662.199
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		122.208.400	134.912.269
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	8.15	755.533	732.704
Debiti commerciali	8.19	12.488.280	10.727.686
Passività finanziarie correnti	8.17	266.747.373	273.572.517
Debiti per imposte sul reddito	8.10	2.956.710	18.281.931
Altre passività correnti	8.18	11.812.952	7.417.791
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		294.760.848	310.732.629
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		954.562.727	984.820.424

Conto economico complessivo

(dati in Euro)

AL 31 DICEMBRE

	Note	2019	2018
Ricavi	9.1	9.507.842	8.408.865
Altri ricavi e proventi	9.2	30.903.089	28.420.937
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		40.410.931	36.829.802
Costi per materie prime, di consumo e merci	9.3	(4.767.331)	(5.851.817)
Costi per servizi	9.4	(18.629.926)	(17.569.003)
Costi del personale	9.5	(12.094.320)	(11.089.380)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	9.6	(14.884.544)	(8.480.127)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti		(308)	-
Altri costi operativi	9.7	(1.446.840)	(740.599)
TOTALE COSTI		(51.823.269)	(43.730.926)
Proventi e oneri da Partecipazioni	9.8	45.011.505	45.004.447
RISULTATO OPERATIVO		33.599.167	38.103.323
Proventi finanziari	9.9	3.328.303	4.447.599
Oneri finanziari	9.9	(2.343.621)	(3.257.347)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		34.583.849	39.293.575
Imposte	9.10	1.901.289	1.329.573
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (A)		36.485.138	40.623.148
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		(204.367)	92.456
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		62.592	(23.571)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B1)		(141.775)	68.885
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>		(4.844.865)	(1.505.882)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati <i>cash flow hedge</i>		1.526.708	361.412
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B2)		(3.318.157)	(1.144.470)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B) = (B1)+(B2)		(3.459.932)	(1.075.585)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)		33.025.206	39.547.563

Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di Euro)

	Note	AL 31 DICEMBRE	
		2019	2018
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		36.485	40.623
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	9.6	535	-
- attività immateriali	9.6	4.684	4.362
- immobili, impianti e macchinari	9.6	2.479	2.564
Svalutazioni di attività	8.5	7.187	1.554
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	8.15; 8.16	462	(118)
(Proventi)/oneri da partecipazioni	9.8	(45.012)	(45.004)
(Proventi)/oneri finanziari	9.9	(985)	(1.190)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		5	1
Altri elementi non monetari	9.5	(45)	(61)
Imposte sul reddito	9.10	(1.901)	(1.330)
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		<i>3.894</i>	<i>1.401</i>
VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
(Incremento)/decremento di rimanenze	8.8	(398)	142
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	8.9	(2.199)	(1.034)
(Incremento)/decremento di altre attività	8.12	61.878	24.806
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	8.19	1.761	1.441
Incremento/(decremento) di altre passività	8.18	2.421	(4.128)
Dividendi incassati	9.8	34.501	24.916
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	9.9	1.275	2.361
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	9.9	(2.250)	(3.137)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	8.15; 8.16	(979)	(556)
Imposte sul reddito pagate		(53.779)	(8.694)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		46.125	37.518
Investimenti netti in beni immateriali	8.2	(4.340)	(5.217)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	8.3	(2.286)	(1.660)
Investimenti netti in partecipazioni	8.4	(5.135)	(5.240)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	8.11	5.238	29.974
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(6.523)	17.857
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	8.17	(15.905)	(1.456)
Dividendi pagati		(34.039)	(26.475)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(49.944)	(27.931)
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)		-	-
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		(10.342)	27.444
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		28.358	914
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		18.016	28.358

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2018	411.496	28.310	994	(67.552)	101.347	51.508	526.103
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(26.475)	(26.475)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(26.475)	(26.475)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	2.575	-	-	22.458	(25.033)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	40.623	40.623
Altri utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	(1.075)	-	(1.075)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(1.075)	40.623	39.548
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	411.496	30.885	994	(67.552)	122.730	40.623	539.176
Adozione nuovi principi contabili	-	-	-	-	(569)	-	(569)
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	411.496	30.885	994	(67.552)	122.161	40.623	538.607
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(34.039)	(34.039)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(34.039)	(34.039)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	2.031	-	-	4.553	(6.584)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	36.485	36.485
Altri utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	(3.460)	-	(3.460)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(3.460)	36.485	33.025
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	411.496	32.916	994	(67.552)	123.254	36.485	537.593

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia Holding S.p.A. (la “**Società**” oppure “**DEH**”) opera principalmente nella gestione di partecipazioni societarie ed in via marginale nella produzione di energia da fonte idroelettrica.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24. Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA Srl	196.551.963	47,77%
COMUNE DI TRENTO	24.008.946	5,83%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
BIM ADIGE	3.322.260	0,81%
BIM SARCA MINCIO GARDA	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
BIM CHIESE	819.407	0,20%
ALTRI ENTI PUBBLICI	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS RIVA DEL GARDA	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM PRIMIERO	823.006	0,20%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CONS. ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO	2.293.658	0,56%
CONSORIO ELETTRICO DI STORO	2.291.118	0,56%
AZIENDA SERVIZI MUNIC. DI TIONE	14.622	0,00%
PRIVATI		
FT ENERGIA	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. ATESSINO SVILUPPO SPA	17.175.532	4,17%
FONDAZIONE CARITRO	21.878.100	5,32%
ENERCOOP srl	7.303.825	1,77%
MONTAGNA Sig.ra ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA Srl	203	0,00%
POMARA dott.ssa LUCIANA	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	33.286.658	8,09%
TOTALE	411.496.169	100,00%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "**Bilancio d'esercizio**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio d'esercizio.

La Società ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione"). Inoltre il 14 luglio 2017 la Società ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) del prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio d'esercizio 2019 è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 marzo 2020.

2.2. FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;

- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

In merito ai contratti di servizio stipulati con alcune società del gruppo, si segnala che:

- è stata sottoscritta una convenzione tra Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed alcune società controllate per la gestione accentrata della liquidità aziendale e dei pagamenti dei fornitori (Cash Pooling);
- la Società si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA;
- la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette.

2.4 CRITERI DI VALUTAZIONE

Applicazione IFRS 16 - Leases

Il nuovo principio IFRS 16 – Leases (Regolamento 2017/1986), in applicazione dal 1° gennaio 2019, è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, e sostituisce il principio IAS 17 – Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi e SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing, dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (leasee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease nell'attivo, con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno ad oggetto i beni di modesto valore (low-value assets) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (short-term lease). Al contrario, il nuovo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

La Società si è avvalsa dell'espedito pratico previsto dal paragrafo C3, che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e dello IAS 17 circa la qualificazione di leasing

operativo per uno specifico contratto. Tale espediente pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dal paragrafo C4.

Infine, la Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato che ne deriva nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi C7-C13.

In particolare, la Società ha rilevato contabilmente con riferimento ai contratti di locazione precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il Principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto, utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli effetti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	EFFETTO ALLA DATA DI TRANSIZIONE 1 GENNAIO 2019
ATTIVITÀ NON CORRENTI	
Diritti d'uso fabbricati	2.941
Diritti d'uso altri beni mobili	412
Attività per imposte anticipate	239
TOTALE ATTIVITÀ	3.592
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
Passività finanziarie non correnti	(3.615)
PASSIVITÀ CORRENTI	
Passività finanziarie correnti	(546)
TOTALE PASSIVITÀ	(4.161)
RISERVE DI PATRIMONIO NETTO	(569)

Nell'adottare il principio IFRS 16 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi in particolare per alcuni contratti aventi ad oggetto noleggio di automezzi e dell'esenzione concessa del paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di locazione per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto non superavano il valore a nuovo di 5.000 euro.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione saranno quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come leasing di breve durata. Per tali contratti i canoni saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del contratto, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Di seguito si riportano gli impatti correlati alla prima applicazione del principio sul conto economico dell'esercizio 2019.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	EFFETTO APPLICAZIONE IFRS 16 ESERCIZIO 2019
Costi per servizi (godimento beni di terzi)	(687)
Ammortamenti	535
TOTALE COSTI	(152)
RISULTATO OPERATIVO	(152)
Oneri finanziari	99
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(53)
IMPOSTE	16
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(37)

Attività immateriali

Le concessioni e le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le concessioni e le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le attività immateriali è di seguito esposta:

	Durata/Aliquota %
Concessioni	20 anni
Diritti di brevetto e software	20%

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

○ per euro 36.168.747 sui beni del ciclo idrico e del gas conferiti in Dolomiti Reti SpA (oggi Novareti SpA). Tali plusvalori sono ammortizzati secondo le vite residue medie delle singole categorie determinate dalla perizia giurata effettuata per la determinazione dei cambi azionari per la fusione.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures, sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione.

In presenza di evidenze di perdita di valore (cd "indicatori di impairment"), la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata attraverso il confronto tra il valore di carico e il maggiore tra il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa prospettici della partecipazione, e, ove possibile, il valore ipotetico di vendita determinato sulla base di transazioni recenti o multipli di mercato.

La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è eventualmente rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritiene sussistenti obbligazioni legali o implicite alla copertura delle perdite e comunque nei limiti del patrimonio netto contabile. Qualora l'andamento successivo della partecipata oggetto di svalutazione evidenzia un miglioramento tale da far ritenere che siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti.

I dividendi da partecipazioni sono rilevati a conto economico quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenze risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti embedded) sono misurati al fair value.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del fair value del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del fair value delle attività e passività oggetto di copertura.
- *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficienza è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, le variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al fair value.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;

- identificazione delle “Performance obligations” contenute nel contratto;
- determinazione del “Transaction price”. Al fine di determinare il prezzo dell’operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - iii. eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - iv. componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - v. componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del “Relative Stand Alone Selling Price”;
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l’uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall’attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all’acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
- ii. i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell’erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;
- iii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- iv. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all’atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell’acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell’esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un’attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

- **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.
- **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dalla Società potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2019 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- IFRS 16 Leases (emesso in data 13 gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore e a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività. Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17.
- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (emesso in data 7 giugno 2017). L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito (correnti e differite). Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale ad una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione. L'interpretazione richiede, inoltre, che la società debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza o entrambi.
- Emendamenti all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (emessi in data 12 ottobre 2017). Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
 - l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrat-

tuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e

- all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.
- Emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures (emessi in data 12 ottobre 2017). La modifica chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.
- Emendamenti allo IAS 19 Benefici a dipendenti (emessi in data 7 febbraio 2018). L'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.
- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2015-2017 (emesso in data 12 dicembre 2017). Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - IFRS 3 Business Combinations. Lo IASB chiarisce che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una joint operation, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
 - IFRS 11 Joint Arrangements. Viene chiarito che se una parte che partecipa ad una joint operation, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla joint operation (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
 - IAS 12 Income Taxes. Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.
 - IAS 23 Borrowing Costs. L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2019 della Società, fatta eccezione per il principio EU IFRS

16, per i cui effetti sul bilancio derivanti dalla prima applicazione si rimanda alla nota 2.3 'Applicazione IFRS 16 – Leases'.

5. Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2019, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2019.

- Conceptual Framework (emesso in data 29 marzo 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "materiale" (emessi in data 31 ottobre 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "materiale" quando a causa della sua omissione, inesattezza o mancata chiarezza può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci.
- Emendamenti all'IFRS9, allo IAS 39 e IFRS 7 "Interest Rate Benchmark Reform" (emessi in data 26 settembre 2019), applicabili dal giorno 1 gennaio 2020. Le modifiche riguardano le società che applicano l'hedge accounting secondo le previsioni dell'IFRS 9 o dello IAS 39 a relazioni di copertura direttamente interessate dai tassi di interesse di riferimento. L'applicazione non comporta effetti per la Società.

6. Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 17 Contratti di assicurazione (emesso in data 18 maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano in data 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; nel mese di novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 di un anno, ossia al 2022. L'applicazione non comporta effetti per la Società.

- Emendamenti all'IFRS 3 Business Combinations (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi. Gli emendamenti saranno applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'applicazione non comporta effetti per la Società.

7. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento);
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 RISCHIO DI MERCATO

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società. La Società, esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario della Società è, inoltre, costituito da un prestito obbligazionario per Euro 5.051.800.

La Società ha inoltre in essere finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso Euribor di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttua-

zione del tasso di interesse, la Società, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente interest rate swap, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dalla Società al 31 dicembre 2019 e 2018 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

IRS

AL 31 DICEMBRE 2019

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa					
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	5.714.286	5.714.286	5.714.286	5.714.286	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(120.518)	(121.914)	(124.249)	(130.454)	(3.422.368)	(3.383.820)

AL 31 DICEMBRE 2018

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa					
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	11.428.572	11.428.572	11.428.572	11.428.572	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(450.888)	(456.294)	(465.369)	(489.224)	(1.003.391)	(957.932)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione della Società al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2019 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile della Società sono riportati nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sull'utile al netto dell'impatto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	252	(713)	252	(713)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	262	(701)	262	(701)

7.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dalla Società attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Crediti commerciali	14.465	12.271
Attività finanziarie	52.682	64.420
Altre attività	11.076	31.630
Fondo svalutazione crediti	(641)	(646)
TOTALE	77.582	107.675

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2019 per fascia di scaduto.

(in migliaia di Euro)

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 90-180 gg	Scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	12.300	960	30	232	11	932
TOTALE	12.300	960	30	232	11	932

7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità della Società sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	Scadenza		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Debiti commerciali	12.488	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	266.747	50.431	65.772
Altri debiti	11.813	1.050	-
TOTALE	291.048	51.481	65.772

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Scadenza		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Debiti commerciali	10.728	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	273.572	55.011	72.917
Altri debiti	7.418	1.662	-
TOTALE	291.718	56.673	72.917

7.4 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value della Società sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019			
Passività	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap) *	-	7.303	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018			
Passività	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap) *	-	3.823	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019				
	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	18.016	-	-	18.016
Crediti commerciali	13.824	-	-	13.824
Altre attività e altre attività finanziarie correnti	63.678	-	-	63.678
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività e altre attività finanziarie non correnti	79	-	-	79
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	12.488	-	-	12.488
Passività finanziarie correnti	266.250	-	497	266.747
Altre passività correnti	11.813	-	-	11.813
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	109.397	6.806	-	116.203
Altre passività non correnti	1.050	-	-	1.050

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	28.358	-	-	28.358
Crediti commerciali	11.625	-	-	11.625
Altre attività e altre attività finanziarie correnti	88.785	-	-	88.785
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività e altre attività finanziarie non correnti	7.265	-	-	7.265
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	10.728	-	-	10.728
Passività finanziarie correnti	273.572	-	-	273.572
Altre passività correnti	7.418	-	-	7.418
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	124.105	1.961	1.862	127.928
Altre passività non correnti	1.662	-	-	1.662

8. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

8.1 DIRITTI D'USO

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (diritti d'uso) e passività finanziarie correnti e non correnti (nota 8.17); i diritti d'uso sono stati calcolati come valori netti contabili dei beni oggetto dei contratti di noleggio e locazione, determinati come se il principio fosse stato applicato fin dalla data di attivazione degli stessi e utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta la movimentazione dei "Diritti d'uso" dalla data di transizione al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di Euro)

	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	2.941	412	3.353
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	10.308	692	11.000
Fondo ammortamento	(7.367)	(280)	(7.647)
Incrementi	-	269	269
Disinvestimenti netti	-	-	-
Ammortamenti	(369)	(166)	(535)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	2.572	515	3.087
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	10.308	813	11.121
Fondo ammortamento	(7.736)	(298)	(8.034)

“Diritti d’uso di fabbricati”, pari ad euro 2.572 migliaia, si riferiscono al contratto avente ad oggetto il complesso immobiliare destinato alla sede sociale in Rovereto (TN).

“Diritti d’uso di altri beni”, pari ad euro 515 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autoveicoli, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

(in migliaia di Euro)

	Note	Al 31 dicembre 2019
Ammortamento diritti d’uso	9.6	535
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	9.9	99
Costi relativi a contratti a breve termine	9.4	72
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	9.4	63
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d’uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		822
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

8.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Altre attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018.:

(in migliaia di Euro)

	Concessioni	Diritti brevetto ind.le e di util. opere ing.	Altre	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2018	4.392	7.798	1	12.191
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.324	38.067	2.251	47.642
Fondo ammortamento	(2.932)	(30.269)	(2.250)	(35.451)
Incrementi	-	5.217	-	5.217
Decrementi netti	-	-	-	-
Ammortamenti	(366)	(3.996)	-	(4.362)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	4.026	9.019	1	13.046
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.324	43.284	2.251	52.859
Fondo ammortamento	(3.298)	(34.265)	(2.250)	(39.813)
Incrementi	500	3.818	50	4.368
Decrementi netti	-	(28)	-	(28)
Ammortamenti	(376)	(4.307)	(1)	(4.684)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	4.150	8.502	50	12.702
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	7.824	47.074	2.313	57.211
Fondo ammortamento	(3.674)	(38.572)	(2.263)	(44.509)

La voce **concessioni** si riferisce agli oneri sulle concessioni delle piccole derivazioni idriche, inerenti l'acquisizione delle centrali Mini Idro da Hydro Dolomiti Energia in precedenti esercizi; l'ammortamento della concessione è rapportato alla sua durata, pari a vent'anni con scadenza 2029.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

8.3 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobilizzazioni materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2018	23.187	14.180	1.015	2.545	5.728	46.655
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	33.580	35.948	4.139	11.149	5.728	90.544
Fondo ammortamento	(10.393)	(21.768)	(3.124)	(8.604)	-	(43.889)
Incrementi	808	506	66	280	-	1.660
Decrementi netti	-	(47)	-	(2)	-	(49)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(915)	(938)	(182)	(529)	-	(2.564)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	23.080	13.701	899	2.294	5.728	45.702
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	34.388	36.407	4.205	11.349	5.728	92.077
Fondo ammortamento	(11.308)	(22.706)	(3.306)	(9.055)	-	(46.375)
Incrementi	737	1.091	50	408	-	2.286
Decrementi netti	-	(3)	-	(3)	-	(6)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(945)	(796)	(178)	(560)	-	(2.479)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	22.872	13.993	771	2.139	5.728	45.503
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	35.125	37.495	4.255	11.754	5.728	94.357
Fondo ammortamento	(12.253)	(23.502)	(3.484)	(9.615)	-	(48.854)

Per quanto riguarda le **immobilizzazioni materiali**, si segnala che sono stati capitalizzati costi per prestazioni eseguite da personale interno per 498 migliaia di euro.

Nella voce **terreni** sono comprese le superfici delle opere idroelettriche (euro 2.109 migliaia); tra i **fabbricati** sono capitalizzati, tra gli altri, migliorie effettuate sulla sede di Rovereto in affitto dal Comune per un valore residuo di euro 1.541 migliaia; il fabbricato della sede di Trento per un valore residuo di euro 6.120 migliaia; il fabbricato "Le Albere" a Trento per un valore residuo pari ad euro 5.093 migliaia.

Gli **impianti e macchinari** comprendono i macchinari delle centrali e le opere devolvibili degli impianti di produzione idroelettrica di San Colombano, Sorne, Tesino e Mini Idro per un valore residuo di euro 13.245 migliaia; sono comprese inoltre le linee di trasmissione e gli impianti fotovoltaici di proprietà (euro 687 migliaia).

Tra le **attrezzature industriali e commerciali** sono comprese le attrezzature per il laboratorio chimico batteriologico (valore residuo euro 597 migliaia), gli impianti di telecontrollo ed altre attrezzature per il settore idroelettrico (valore residuo euro 174 migliaia).

Gli **altri beni** riguardano mobili e macchine d'ufficio (valore residuo euro 477 migliaia) ed in gran parte hardware per un valore residuo pari a euro 1.662 migliaia, con un incremento dell'anno pari a euro 302 migliaia.

Le **immobilizzazioni materiali in corso**, al termine dell'esercizio, ammontano ad euro 5.728 migliaia e riguardano principalmente studi di fattibilità e progetti concernenti le sedi aziendali non ancora ultimati.

8.4 PARTECIPAZIONI

Il dettaglio della voce "Partecipazioni" è di seguito rappresentato:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Partecipazioni in imprese controllate	706.954	705.119	1.835
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture	74.405	71.405	3.000
Partecipazioni in altre imprese	6.092	5.792	300
TOTALE	787.451	782.316	5.135

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, joint venture e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2019:

Descrizione partecipazioni

(In migliaia di Euro)

	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018	Riclassif. 2018	Val. carico 2018	Fdo Sval. al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018	Fdo Sval. al 31 dicembre 2018	Val. Netto al 31 dicembre 2018	Val. Netto al 31 dicembre 2017
Dolomiti En.Solutions Srl	100,00%	30	-	5.851	5.881	-	-	-	5.881	30
Novareti Spa	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
Centraline Trentine Srl	100,00%	-	4.500	-	4.500	-	-	-	4.500	-
Nesco Srl	100,00%	5.851	-	(5.851)	-	-	-	-	-	5.851
Dolomiti Gnl Srl	100,00%	360	740	-	1.100	-	-	-	1.100	360
Dolomiti Ambiente Srl	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
Dolomiti En.Trading Spa	98,72%	13.334	-	-	13.334	-	-	-	13.334	13.334
Dolomiti Energia Spa	83,87%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T.Distribuzione Spa	70,20%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
Hydro Investments De Srl	60,00%	406.602	-	-	406.602	-	-	-	406.602	406.602
Dep.Trentino Centrale Sc.Ar.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		699.879	5.240	-	705.119	-	-	-	705.119	699.879
Dolomiti Edison Energy Srl	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
Sf Energy Srl	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
Giudicarie Gas Spa	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
Bioenergia Trentino Srl	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
Pvb Power Bulgaria Spa	23,13%	10.624	-	-	10.624	(8.575)	-	(8.575)	2.049	2.049
Ags Spa	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		79.980	-	-	79.980	(8.575)	-	(8.575)	71.405	71.405
Primiero Energia Spa	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
Bio Energia Fiemme Spa	11,46%	785	-	-	785	-	-	-	785	785
C.Le Termoel. Del Mincio Srl - Liquidata	-	1	(1)	-	-	-	-	-	-	1
Distr. Tecn.Trentino Sc.Ar.L.	1,77%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
Istituto Atesino Svil.Spa	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
Cons.Assindustria Energia	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
Cassa Rurale Rovereto	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		5.793	(1)	-	5.792	(270)	-	-	5.792	5.793
TOTALE PARTECIPAZIONI		785.652	5.239	-	790.891	(8.845)	-	(8.575)	782.316	777.077

(In migliaia di Euro)

	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2018	Variazioni 2019	Riclassif. 2019	Val. carico 2019	Fdo Sval. al 31 dicembre 2018	Variazioni 2019	Fdo Sval. al 31 dicembre 2019	Val. Netto al 31 dicembre 2019	Val. Netto al 31 dicembre 2018
Dolomiti En.Solutions Srl	100,00%	5.881	35	-	5.916	-	-	-	5.916	5.881
Novareti Spa	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
Centraline Trentine Srl	100,00%	4.500	-	-	4.500	-	-	-	4.500	4.500
Dolomiti Gnl Srl	100,00%	1.100	-	-	1.100	-	-	-	1.100	1.100
Dolomiti Ambiente Srl	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
Dolomiti En.Trading Spa	98,72%	13.334	-	-	13.334	-	-	-	13.334	13.334
Dolomiti Energia Spa	83,03%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T.Distribuzione Spa	69,60%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
Hydro Investments De Srl	60,00%	406.602	1.800	-	408.402	-	-	-	408.402	406.602
Dep.Trentino Centrale Sc.Ar.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		705.119	1.835	-	706.954	-	-	-	706.954	705.119
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
SF ENERGY SRL	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
NEOGY SRL	50,00%	-	3.000	-	3.000	-	-	-	3.000	-
GIUDICARIE GAS SPA	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
BIOENERGIA TRENTINO SRL	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
PVB POWER BULGARIA SPA	23,13%	10.624	-	-	10.624	(8.575)	-	(8.575)	2.049	2.049
AGS SPA	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		79.980	3.000	-	82.980	(8.575)	-	(8.575)	74.405	71.405
Primiero Energia Spa	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
Bio Energia Fiemme Spa	11,46%	785	-	-	785	-	-	-	785	785
Cherrychain Srl	10,00%	-	300	-	300	-	-	-	300	-
Distr. Tecn.Trentino Sc.Ar.L.	2,49%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
Istituto Atesino Svil.Spa	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
Cons.Assindustria Energia	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
Cassa Rurale Rovereto	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		5.792	300	-	6.092	-	-	-	6.092	5.792
TOTALE PARTECIPAZIONI		790.891	5.135	-	796.026	(8.575)	-	(8.575)	787.451	782.316

Imprese controllate

DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS Srl – Trento. Capitale Sociale euro 120.000 interamente versato, suddiviso in n. 120.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società opera nel settore delle energie rinnovabili, nella gestione del calore, oltre a promuovere soluzioni di risparmio ed efficienza energetica. L'esercizio sociale concluso al 31.12.2019 ha evidenziato un utile di euro 422.505.

NOVARETI SpA – Rovereto. Capitale Sociale euro 28.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 28.500.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2019 ha evidenziato un utile di euro 8.461.767. La società è attiva nella distribuzione gas, cogenerazione e teleriscaldamento e nella gestione del ciclo idrico integrato completo.

CENTRALINE TRENTINE Srl – Trento. Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2019 ha rilevato un utile di euro 716.750. La società detiene partecipazioni in società di produzione di energia da fonte rinnovabile.

DOLOMITI GNL SRL – Trento. Capitale Sociale euro 600.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società si trova ancora in fase di start up delle iniziative di sviluppo delle infrastrutture di distribuzione del GNL, al 31.12.2019 ha rilevato una perdita di euro 199.946.

DOLOMITI AMBIENTE Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società al 31.12.2019 ha rilevato un utile di euro 2.439.992. La società opera nel settore dei servizi di igiene ambientale nei comuni di Trento e Rovereto.

DOLOMITI ENERGIA TRADING SpA – Trento. Capitale Sociale euro 2.478.429 interamente versato, suddiviso in n. 2.478.429 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 98,72% del Capitale Sociale pari a n. 2.446.829 azioni del valore nominale di euro 2.446.829. L'esercizio conclusosi al 31.12.2019 ha prodotto un utile pari ad euro 10.213.115. La società è il trader del Gruppo e si occupa di commercializzazione all'ingrosso di energia elettrica da fonte rinnovabile e di gas naturale.

DOLOMITI ENERGIA SpA – Trento. Capitale Sociale euro 20.405.332 interamente versato, suddiviso in n. 20.405.332 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'83,03% del Capitale Sociale della società pari a n. 16.942.700 azioni del valore nominale di euro 16.942.700. In data 28.12.2018 l'Assemblea Soci di Dolomiti Energia ha deliberato l'aumento del capitale sociale di euro 6.718, mediante emissione di numero 6.718 azioni ordinarie nominative da nominali euro 1,00 ciascuna; tale aumento è stato totalmente sottoscritto dal Comune di Molveno mediante conferimento del ramo aziendale relativo alla commercializzazione di energia elettrica con effetto dal 1° gennaio 2019. Successivamente in data 01.10.2019 l'Assemblea dei Soci ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale di euro 198.614, mediante emissione di numero 198.614 azioni ordinarie nominative da nominali euro 1,00 ciascuna; tale aumento è stato totalmente sottoscritto dall'Azienda Servizi Municipalizzati di Tione mediante conferimento del ramo aziendale relativo alla commercializzazione di energia elettrica e gas. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2019 ha evidenziato un utile di euro 22.857.125. Dolomiti Energia è la società commerciale del Gruppo, dedicata ad offrire all'utenza finale tutti i servizi di energia elettrica, gas e calore gestiti dal Gruppo.

SET DISTRIBUZIONE SpA – Rovereto. Capitale Sociale euro 120.175.728 interamente versato, suddiviso in n. 120.175.728 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 69,60% del Capitale Sociale pari a n. 83.645.346 azioni del valore nominale di euro 83.645.346. In data 28.12.2018 l'Assemblea Soci di SET Distribuzione ha deliberato l'aumento del capitale sociale di euro 602.133, mediante emissione di numero 602.133 azioni ordinarie nominative da nominali euro 1,00 ciascuna; tale aumento è stato totalmente sottoscritto dal Comune di Molveno mediante conferimento del ramo aziendale relativo al servizio di distribuzione di energia elettrica con efficacia dal 1° gennaio 2019. Successivamente in data 01.05.2019 l'Assemblea Soci ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale di euro 414.823, mediante emissione

di numero 414.823 azioni ordinarie nominative da nominali euro 1,00 ciascuna, sottoscritte dal Comune di Sant'Orsola Terme mediante conferimento del ramo della distribuzione di energia elettrica. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2019 ha evidenziato un utile di euro 15.963.333. La società svolge l'attività di distribuzione di energia elettrica in gran parte del territorio provinciale del Trentino.

HYDRO INVESTMENTS DOLOMITI ENERGIA Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 60% del Capitale Sociale pari a n. 3.000.000 quote del valore nominale di euro 3.000.000. In data 30.05.2019 l'Assemblea Soci di Hydro Investments Dolomiti Energia ha deliberato l'aumento del capitale sociale di euro 3.000.000 mediante emissione di numero 3.000.000 azioni ordinarie nominative da nominali euro 1,00 ciascuna, interamente sottoscritto dai soci. La società opera, in via indiretta tramite l'acquisto di partecipazioni, nelle attività di produzione, acquisto e vendita di energia idroelettrica, nonché di gestione di impianti di produzione di energia. Al 31.12.2019 chiude l'esercizio 2019 evidenziando un utile di euro 63.676.993.

DEPURAZIONE TRENINO CENTRALE S. Cons. a r.l. – Trento. Capitale Sociale euro 10.000 interamente versato, suddiviso in n. 10.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 57% del Capitale Sociale pari a n. 5.700 quote del valore di euro 5.700. La società, che gestisce impianti di depurazione, chiude il bilancio in pareggio.

Imprese collegate e joint venture

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000 (pur detenendo il 51%, Dolomiti Energia Holding non detiene il controllo della società, in ragione di specifici accordi con i restanti soci). La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nasce nel febbraio 2019 dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica e l'obiettivo di creare sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali.

GIUDICARIE GAS SpA – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

BIOENERGIA TRENINO Srl – Faedo. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 30.678.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 138.774 azioni del valore nominale di euro 7.095.515. Dolomiti Energia Holding ha svalutato complessivamente tale partecipazione per euro 8.575 migliaia, in considerazione delle perdite consuntivate e di perdite attese ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria ed ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ALTO GARDA SERVIZI SpA – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

Altre imprese

PRIMIERO ENERGIA SpA – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

BIO ENERGIA FIEMME SpA – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana. Capitale sociale euro 15.000, interamente versato, suddiviso in n. 15.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 1.500 azioni del valore nominale di euro 15.000. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO SpA – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

CONSORZIO ASSINDUSTRIA ENERGIA TRENTO – Trento. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 516 euro.

CASSA RURALE DI ROVERETO S.c.a r.l. – Rovereto. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 160 euro.

Ai sensi dell'art. 2427 n.5 del Codice Civile, la tabella seguente sintetizza le principali informazioni relative alle società partecipate:

Imprese Controllate		Percentuale di possesso
Dolomiti Energia Solutions	SRL	100,00%
Novareti	SPA	100,00%
Centraline Trentine Srl	SRL	100,00%
Dolomiti Gnl	SRL	100,00%
Dolomiti Ambiente	SRL	100,00%
Dolomiti Energia Trading	SPA	98,72%
Dolomiti Energia	SPA	83,03%
Set Distribuzione	SPA	69,60%
Hydro Investments Dol.Energia	SRL	60,00%
Depur. Trentino Centr.	SCARL	57,00%
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		
Imprese Collegate e joint venture		Percentuale di possesso
Dolomiti Edison Energy	SRL	51,00%
Sf Energy	SRL	50,00%
Neogy	SRL	50,00%
Giudicarie Gas	SPA	43,35%
Bioenergia Trentino	SRL	24,90%
Pvb Power Bulgaria Ad	SPA	23,13%
Ags	SPA	20,00%
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		
Altre imprese		Percentuale di possesso
Primiero Energia	SPA	19,94%
Bio Energia Fiemme	SPA	11,46%
Cherrychain	SRL	10,00%
Distretto Tecnologico Trentino	SCARL	2,49%
Istituto Atesino Sviluppo	SPA	0,32%
Cons.Assindustria Energia	CONS.	0,00%
Cassa Rurale Rovereto	SCARL	0,00%
TOTALE ALTRE IMPRESE		
TOTALE PARTECIPAZIONI		

Sede consociate	Capitale sociale 2019	Patrimonio netto 2019	Risultato esercizio 2019	Costo	Effettivo
Via Fersina 23 - 38123 Trento	120.000	4.620.503	422.505	5.915.576	5.915.576
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	28.500.000	204.926.494	8.461.767	139.266.500	139.266.500
Via Fersina 23 - 38123 Trento	3.000.000	3.918.776	716.750	4.500.000	4.500.000
Via Fersina 23 - 38123 Trento	600.000	419.944	(199.946)	1.100.000	1.100.000
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	2.000.000	23.294.656	2.439.992	16.010.000	16.010.000
Via Fersina 23 - 38123 Trento	2.478.429	9.830.318	10.213.115	13.334.259	13.334.259
Via Fersina 23 - 38123 Trento	20.405.332	116.928.642	22.857.125	32.619.062	32.619.062
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	120.175.728	211.160.211	15.963.333	85.800.504	85.800.504
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	5.000.000	728.413.787	63.676.993	408.402.210	408.402.210
Via Fersina 23 - 38123 Trento	10.000	10.000	-	5.700	5.700
				706.953.811	706.953.811
Sede consociate	Capitale sociale 2018	Patrimonio netto 2018	Risultato esercizio 2018	Costo	Effettivo
Via Fersina 23 - 38123 Trento	5.000.000	26.402.823	2.387.140	32.108.741	32.108.741
Via Dodiciville 8 - 39100 Bolzano	7.500.000	18.431.904	1.605.325	27.545.000	27.545.000
Via Dodiciville 8 - 39100 Bolzano	750.000	561.737	(927.940)	3.000.000	3.000.000
Via Stenico 11 - 38079 Tione-Trento	1.780.023	3.078.768	85.925	838.789	838.789
loc.Cadino 18/1 38010 S.Michele AA	3.000.000	6.850.447	841.858	1.768.935	1.768.935
Via Yastrebets 9 - 1680 Sofia -Bulgaria	30.678.000	31.842.000	466.040	10.624.057	2.049.057
Via Ardaro 27 - 38066 Riva d.Garda	23.234.016	49.501.971	3.363.512	7.094.721	7.094.721
				82.980.243	74.405.243
Sede consociate	Capitale sociale 2018	Patrimonio netto 2018	Risultato esercizio 2018	Costo	Effettivo
Via Guadagnini 31 - 38054 Fiera di Primiero	9.938.990	45.515.147	4.702.971	4.614.702	4.614.702
Via Pillocco, 4 - 38033 Cavalese	7.058.964	11.984.194	695.169	784.639	784.639
Viale Dante, 151 - 38057 Pergine Valsugana	10.000	35.428	(4.572)	300.000	300.000
Piazza Manifattura 1 - 38068 Rovereto	232.000	511.837	112.638	5.000	5.000
Viale Adriano Olivetti, 36 - 38122 Trento	79.450.676	135.041.838	4.634.117	387.200	387.200
Via Degasperi 77 - 38123 Trento	-	-	-	516	516
Via Manzoni 1 - 38068 Rovereto	-	-	-	160	160
				6.092.217	6.092.217
				796.026.271	787.451.271

Nella tabella sopra riportata, alcune partecipazioni qualificate risultano iscritte ad un valore superiore rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza di Dolomiti Energia Holding. La Società, per questi casi, non ha ravvisato alcuna perdita durevole e ritiene che il maggior valore sia giustificato dai risultati attesi futuri per tali partecipate.

Con riferimento alla partecipazione del 60% nella Hydro Investments Dolomiti Energia Srl (HIDE), che a sua volta controlla al 100% la Hydro Dolomiti Energia Srl (HDE), società attiva nella gestione in regime di concessione di impianti idroelettrici di grande derivazione localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento, e le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017 e della legge n. 160/2019

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all’articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi *“le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti”*.

La stessa norma prevede altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l’entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole “31 dicembre 2022” sono sostituite dalle seguenti: “31 dicembre 2023” e dopo le parole: “la predetta data” sono inserite le seguenti: “ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza”.

In data 13 dicembre 2019 la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato la pre adozione di un primo testo, non pubblicato né reso pubblico, di disegno di legge disciplinante le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuante di quanto disposto dall’art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670. Si prevede che tale il provvedimento legislativo, a seguito del previsto iter di discussione ed approvazione, possa entrare in vigore nel corso della primavera dell’anno 2020.

Riguardo al punto a), in considerazione:

- del fatto che l'avvio delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso l'approvazione della normativa provinciale oggi in itinere, nonché della preliminare effettuazione da parte dei competenti organi provinciali sia della sussistenza di eventuali interessi prevalenti all'utilizzo della risorsa idraulica che della verifica di impatto ambientale dell'utilizzo della risorsa a fini idroelettrici;
- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerato l'elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

si è ipotizzato al 31 dicembre 2023 il termine di presunta fine concessione riguardante gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti, eseguita a decorrere dal bilancio 2019.

Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti "gratuitamente devolvibili"; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa. Con tale precetto si inserisce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l'approvazione di una normativa provinciale di attuazione, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale superiore al valore netto contabile a fine esercizio 2023 (che sarà pari a zero), si è ritenuto opportuno rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Alla data di chiusura del presente bilancio nessuna norma è ancora intervenuta per definire tali criteri.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile alla controllata Hydro Dolomiti Energia in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

E' stato effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio 2019 al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento alla partecipazione detenuta nella società Hydro Investments Dolomiti Energia Srl e con riferimento alla partecipazione detenuta per il tramite della stessa nella società Hydro Dolomiti Energia Srl.

Il test è stato effettuato confrontando il valore contabile della partecipazione in Hydro Investments Dolomiti Energia Srl con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore d'uso rappresentato dai flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dalla controllata per il tramite dei flussi rinvenienti dalla controllata indiretta Hydro Dolomiti Energia Srl. In particolare, il valore d'uso è stato determinato applicando il metodo del DCF, attualizzando gli unlevered free cash flow come definiti nel Piano Industriale del Gruppo Dolomiti Energia 2019-2022 riferiti alla CGU rappresentata dagli impianti idroelettrici gestiti da Hydro Dolomiti Energia Srl. Per la determinazione del Terminal Value sono stati utilizzati i valori riportati nella perizia predisposta da Hydrodata, riferita al presumibile valore di rimborso per il concessionario uscente relativo ai soli beni non gratuitamente devolvibili. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari al 5%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Dall'esame effettuato il valore d'uso, e quindi il valore recuperabile, è risultato superiore al valore di iscrizione della partecipazione e pertanto non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni. Anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzerebbe perdite durevoli di valore.

8.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
(in migliaia di Euro)			
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	-	7.187	(7.187)
TOTALE	-	7.187	(7.187)

Il fondo immobiliare, del costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro, a seguito della liquidazione della stessa società. Nel corso dell'esercizio la Società ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

8.6 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio suddiviso per tipologie di differenze temporanee delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Immobilizzazioni materiali	613	686	(73)
Fondo svalutazione crediti	115	115	-
Premi di produzione	223	216	7
Fondi rischi e oneri	427	504	(77)
Fair value derivati	1.998	471	1.527
Interessi passivi indeducibili	1.336	1.336	-
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	2.038	1.725
Altre differenze Ita Gaap - IFRS	25	53	(28)
Altre minori	10	1	9
TFR	76	28	48
Altri benefici a dipendenti	293	270	23
IFRS16	228	-	228
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	9.107	5.718	3.389
Immobilizzazioni materiali	105	137	(32)
Fondo svalutazione crediti	56	56	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	161	193	(32)

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2018	Incrementi/ (Decrementi) a conto economico	Incrementi/ (Decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2019
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE:						
Immobilizzazioni materiali	686	(73)	-	-	-	613
Fondo svalutazione crediti	115	-	-	-	-	115
Premi di produzione	216	7	-	-	-	223
Fondi rischi e oneri	504	(77)	-	-	-	427
Fair value derivati	471	-	1.527	-	-	1.998
Interessi passivi indeducibili	1.336	-	-	-	-	1.336
Svalutazione fondi immobiliari	2.038	1.725	-	-	-	3.763
Altre differenze ITA GAAP - IFRS	53	(28)	-	-	-	25
Altre minori	1	9	-	-	-	10
TFR	28	4	44	-	-	76
Altri benefici dipendenti	270	3	20	-	-	293
IFRS16	-	(10)	-	-	238	228
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	5.718	1.560	1.591	-	238	9.107
Immobilizzazioni materiali	137	(32)	-	-	-	105
Fondo svalutazione crediti	56	-	-	-	-	56
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	193	(32)	-	-	-	161

8.7 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altre attività non correnti” al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Altre attività	79	78	1
TOTALE	79	78	1

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali versati a fornitori (euro 52 migliaia) e quote di risconti attivi oltre l'esercizio (euro 27 migliaia).

8.8 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	490	92	398
TOTALE	490	92	398

Le rimanenze di materie prime sono riferite principalmente a giacenze di contatori (euro 485 migliaia) che la Capogruppo acquista per le società Controllate.

8.9 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Crediti verso clienti	5.844	6.515	(671)
Crediti verso imprese controllate	8.447	5.616	2.831
Crediti verso imprese collegate	34	40	(6)
Crediti verso imprese controllanti	140	100	40
Fondo svalutazione crediti	(641)	(646)	5
TOTALE	13.824	11.625	2.199

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere. Tra i crediti verso imprese controllate sono compresi i crediti per fatture emesse e da emettere relativi ai servizi generali svolti dalla Società, così come definiti nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda per una più esaustiva descrizione dei rapporti fra parti correlate.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2018 e 2019:

(in migliaia di Euro)

	F.do Svalutazione Crediti
AL 1° GENNAIO 2018	723
Accantonamenti	-
Utilizzi	(77)
AL 31 DICEMBRE 2018	646
Accantonamenti	-
Utilizzi	(5)
AL 31 DICEMBRE 2019	641

8.10 CREDITI E DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Crediti per imposte sul reddito” al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Credito IRES	624	1.913	(1.289)
TOTALE	624	1.913	(1.289)

Il credito IRES include il rimborso richiesto nel 2012 sulla base dei cosiddetti decreti “Salva Italia” e “Semplificazioni” per 624 migliaia di euro.

La tabella di seguito allegata riporta il debito per imposte sul reddito al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Debito IRES	2.957	18.282	(15.325)
TOTALE	2.957	18.282	(15.325)

Il debito IRES rappresenta il saldo dell'intera gestione del Consolidato fiscale del Gruppo.

8.11 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
(in migliaia di Euro)			
Attività finanziarie v/imprese controllate	46.332	49.576	(3.244)
Attività finanziarie v/imprese collegate	6.350	7.656	(1.306)
TOTALE	52.682	57.232	(4.550)

Tra i crediti finanziari verso imprese controllate si evidenziano i crediti della capogruppo per cash pooling e relativi interessi (46.328 migliaia di euro) che rispetto allo scorso esercizio sono ridotti di euro 2.641 migliaia.

Il credito riferito alle imprese collegate rappresenta un finanziamento soci fruttifero concesso a Dolomiti Edison Energy (5.100 migliaia di euro) rimborsabile a breve termine ed un finanziamento soci fruttifero concesso a Neogy srl (1.250 migliaia di euro).

8.12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
(in migliaia di Euro)			
Crediti IVA	4.005	886	3.119
Ratei e risconti attivi	358	360	(2)
Crediti diversi	111	136	(25)
Crediti verso CSEA	52	52	-
Certificati fonti rinnovabili	717	1.629	(912)
Anticipi/Cauzioni	132	59	73
Crediti v/Enti previdenziali	1	-	1
Crediti v/Controllate	5.620	28.430	(22.810)
TOTALE	10.996	31.552	(20.556)

Il credito IVA rappresenta il saldo dell'intera gestione accentrata dell'IVA di Gruppo.

La voce Certificati Fonti Rinnovabili si riferisce al credito derivante dal diritto a ricevere Certificati GRIN a seguito della produzione di energia da fonte idroelettrica da incassare e di competenza dell'esercizio 2019.

I crediti verso controllate rappresentano i crediti derivanti dall'adesione delle controllate al consolidato fiscale nazionale (5.620 migliaia di euro).

Consolidato fiscale

Si evidenziano le principali caratteristiche del contratto che regola i rapporti tra Dolomiti Energia Holding e le società da essa controllate nell'ambito del cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" (SET Distribuzione, Novareti, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Hydro Dolomiti Energia e Hydro Investments DE e Dolomiti GNL):

- termine operazione: triennale (tacitamente rinnovabile);
- trasferimento reddito imponibile: qualora la consolidata evidenzi un reddito imponibile positivo deve corrispondere alla consolidante l'imposta dovuta con valuta non successiva al termine di scadenza per l'effettuazione del versamento all'erario;
- trasferimento perdita fiscale: qualora risultasse un reddito imponibile negativo (perdita fiscale) la consolidante si impegna a riconoscere a titolo definitivo un importo pari all'ammontare corrispondente alla perdita dedotto il 3% per attualizzazione;
- trasferimento eccedenza di A.C.E.: nel caso di un'eccedenza di A.C.E., e qualora il Gruppo ne abbia necessità, la consolidante si impegna a riconoscere una remunerazione finanziaria pari all'aliquota IRES vigente moltiplicata per l'importo dell'A.C.E. trasferita dedotto il 3% per attualizzazione.

8.13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Depositi bancari e postali	18.010	28.354	(10.344)
Denaro e valori in cassa	6	4	2
TOTALE	18.016	28.358	(10.342)

La voce include i valori in cassa e i depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

8.14 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da nr. 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Di seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Capitale sociale	411.496	411.496	-
Riserva Legale	32.917	30.885	2.032
Riserva sovrapprezzo azioni	994	994	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(67.552)	(67.552)	-
ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO			
Riserva di rivalutazione	1.128	1.128	-
Riserva di conferimento	13.177	13.177	-
Riserva Straordinaria	88.296	88.296	-
Riserva in sospensione di imposte	19.437	19.437	-
Riserva avanzi di fusione da concambio	33.866	33.866	-
Riserva FTA	(33.992)	(38.544)	4.552
Riserva Utili e perdite a nuovo	6.176	6.744	(568)
Riserva IAS 19	(26)	116	(142)
Riserva op.di copertura flussi finanziari attesi	(4.809)	(1.490)	(3.319)
ALTRE RISERVE	123.253	122.730	523
Risultato netto dell'esercizio	36.485	40.623	(4.138)
TOTALE	537.593	539.176	(1.583)

Si osserva che la Riserva di Rivalutazione è stata costituita in seguito alla fusione per incorporazione delle società ex SIT S.p.A. e ex A.S.M. S.p.A.; tale riserva è in sospensione di imposta.

La Riserva di Conferimento è stata costituita con delibera dell'Assemblea dei Soci ed è relativa al conferimento delle attività commerciali in Dolomiti Energia S.p.A. (già Trenta SpA).

La riserva FTA accoglie l'effetto patrimoniale del passaggio agli IFRS, determinato alla data di transizione del 01.01.2015.

La Riserva in sospensione d'imposta riflette le seguenti posizioni:

Riserva contributi

	Saldo al 31.12.2018
F.do contributi acqua ante 1993	2.734
F.do contributi gas ante 1993	9.602
F.do contributi LL.RR. ante 1993	30
F.do contributi fonti alternative ante 1993	5
F.do contrib. telelettura cabine ante 1993	51
RISERVE CONTRIBUTI ANTE 1993	12.422
RISERVA CONTRIBUTI POST 1993	7.015
TOTALE RISERVE CONTRIBUTI	19.437

La Riserva per avanzi di fusione nasce dalla fusione per incorporazione di Dolomiti Energia in Trentino Servizi (ora Dolomiti Energia Holding), e il conseguente annullamento della partecipazione che Trentino Servizi deteneva in Dolomiti Energia Holding (avanzo da annullamento) e la contrapposizione fra l'aumento di Capitale di Terzi e la loro quota di patrimonio netto (avanzo da concambio) hanno generato le seguenti "Riserve":

- Avanzi da annullamento pari a € 4.271.946 (*)
- Avanzi da concambio pari a € 34.092.454

(*) la riserva da avanzo da annullamento di fusione è stata distribuita nell'esercizio 2009. Nel medesimo esercizio è stata distribuita una quota di riserva da avanzo da concambio per euro 227 mila.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del Patrimonio Netto sotto il profilo della disponibilità e distribuibilità delle riserve.

(in migliaia di Euro)

	31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
I) CAPITALE	411.496				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	994	A,B,C	994	-	-
Riserve di rivalutazione	1.128	A,B,C	1.128	-	-
Riserva avanzi di fusione da concambio/annullamento	33.866	A,B	33.866	-	-
Riserva op. di cop. flussi finanziari attesi	(4.809)	-	-		
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	32.917	B	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(67.552)	-	-	-	-
Riserva di conferimento	13.177	A,B,C	13.177	-	-
Riserva straordinaria	88.296	A,B,C	88.296	-	-
Riserva in sospensione di imposte	19.437	A,B,C	19.437	-	-
Riserva FTA	(33.992)				
Utili o perdite portati a nuovo	6.176	A,B,C	6.176		
Riserva IAS 19	(26)				
TOTALE	501.108		163.074	-	-
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			(34.860)		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			128.214		

*A: per aumento di capitale

*B: per copertura perdite

*C: per distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la "Riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita solo a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C. Similmente, la riserva avanzo da fusione, per la quota derivante dal concambio, è assimilata alla riserva sovrapprezzo azioni e, quindi, non risulta distribuibile sino a che la riserva legale abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale. La Riserva di rivalutazione e la Riserva in sospensione di imposta, se distribuite, comportano il pagamento delle relative imposte.

8.15 FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI

Si riportano di seguito i dettagli delle voci “Fondi per rischi e oneri non correnti” e “Fondi per rischi e oneri correnti” al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Fondo rischi e oneri	1.395	1.459	(64)
TOTALE FONDO RISCHI NON CORRENTI	1.395	1.459	(64)

Fondo rischi impianti

Il fondo al 31 dicembre 2019 ammonta a 1.125 migliaia di euro ed è stato accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazione.

Fondo oneri accertamento Guardia di Finanza

Alla luce delle novità introdotte dal D.L.119/2018 e dal Provv. Prot. N. 298724 (9 novembre 2018) la Società ha provveduto ad aderire all'istituto della c.d. definizione agevolata tramite la quale ha portato a chiusura il contenzioso pagando il 90% delle imposte contestate e beneficiando del totale sgravio di sanzioni ed interessi. A fronte di ciò, il fondo che al 31.12.2018 ammontava ad euro 64 migliaia è stato utilizzato per euro 43 migliaia e per la residua parte, pari ad euro 21 migliaia, è stato rilasciato a sopravvenienza attiva.

La voce “**Fondi per rischi e oneri correnti**” ammonta a euro 756 migliaia al 31 dicembre 2019 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Fondo rischi e oneri	756	733	23
TOTALE FONDO RISCHI CORRENTI	756	733	23

Il fondo rischi e oneri correnti comprende la stima della passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2020 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2019. Il fondo oneri per premi di risultato 2018 è stato utilizzato a seguito consuntivazione dei risultati dell'esercizio precedente per euro 394 migliaia; la parte residua (euro 339 migliaia) è stata rilasciata tra le sopravvenienze attive di conto economico.

8.16 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce “Benefici a dipendenti” al 31 dicembre 2019 si compone per Euro 2.364 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per Euro 1.037 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2018					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.367	204	323	1.170	65	4.129
Costo corrente del servizio	-	9	11	(418)	3	(395)
Interessi da attualizzazione	35	3	5	17	1	61
Benefici Pagati	(57)	(4)	(7)	(52)	(2)	(122)
Perdite/(utili) attuariali	1	(15)	(6)	(67)	(5)	(92)
Trasferimenti	86	-	2	-	1	89
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	2.432	197	328	650	63	3.670

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2019					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.432	197	328	650	63	3.670
Costo corrente del servizio	-	8	10	-	3	21
Interessi da attualizzazione	36	2	6	-	1	45
Benefici Pagati	(253)	(22)	-	(260)	(6)	(541)
Perdite/(utili) attuariali	148	20	24	-	12	204
Trasferimenti	-	1	-	-	-	1
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	2.363	206	368	390	73	3.400

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia Holding, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato una riduzione del fondo per euro 727 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 309 migliaia, poi riconosciuto nel 2019 per euro 260 migliaia. Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Tasso di attualizzazione/sconto	0,80%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%
Turn over	0,50%	0,50%
Frequenza annua di anticipazioni	3,00%	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2019, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

	AL 31 DICEMBRE 2019					
	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -2%
TFR	2.261	2.473	2.395	2.333	2.335	2.372

8.17 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2019 e 2018:

	AL 31 DICEMBRE					
	2019		2018		Variazione	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	116.984	97.904	132.174	115.853	(15.190)	(17.949)
Prestiti obbligazionari	-	5.052	-	5.052	-	-
Derivati IRS	497	6.806	-	3.823	497	2.983
Debiti per cash pooling verso controllate	108.963	-	130.859	-	(21.896)	-
Debiti verso altri finanziatori	600	3.241	-	-	600	3.241
Altri debiti finanziari	39.703	3.200	10.539	3.200	29.164	-
TOTALE	266.747	116.203	273.572	127.928	(6.825)	(11.725)

Tra i debiti verso banche sono classificati i mutui accesi con vari Istituti bancari (euro 115.889 migliaia), finanziamenti a breve termine (euro 85.000 migliaia), e altri debiti verso banche (euro 13.999 migliaia). Per quanto riguarda i mutui, la Società ha in essere due finanziamenti passivi con Banca Intesa e con Banca Europea degli investimenti (BEI), per un valore contabile residuo al 31 dicembre 2019 rispettivamente pari ad euro 15.889 migliaia ed euro 100.000 migliaia. Su detti prestiti insistono i consueti covenants finanziari previsti dal sistema finanziario, determinati su valori economico patrimoniali; in base all'ultima verifica effettuata dalla Società tutti i covenants risultano rispettati.

Tra gli altri debiti finanziari è incluso un debito verso la controllata Hydro Investments Dolomiti Energia pari ad euro 39.660 migliaia, relativo ad un contratto di deposito.

Prestito obbligazionario

Il Prestito Obbligazionario in essere evidenzia un importo residuo di euro 5.052 migliaia; in data 10 agosto 2017 è stata deliberata la modifica del Regolamento: “Prestito Obbligazionario – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017” con il conseguente rinvio della scadenza dello stesso da agosto 2017 all’agosto 2022.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, la Società presenta i seguenti prestiti obbligazionari:

Prestiti obbligazionari

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

					Saldo contabile			
		ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Fondazione CARITRO	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10 ago-22	€ 30.000	5.052	-	5.052	-
TOTALE					5.052	-	5.052	-

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

					Saldo contabile			
		ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Fondazione CARITRO	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10 ago-22	€ 30.000	5.052	-	5.052	-
TOTALE					5.052	-	5.052	-

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (nota 8.1) e passività finanziarie correnti e non correnti; le passività per contratti di noleggio e locazione sono state determinate come valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale applicabile in base all'orizzonte di scadenza. La seguente tabella ne rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio.

(in migliaia di Euro)

	al 01.01.2019	Nuovi Contratti	Rimborsi	al 31.12.2019	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	3.743	-	(425)	3.318	430
Debiti finanziari per altri beni mobili	418	269	(164)	523	170
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	4.161	269	(589)	3.841	600

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio della Società Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2019 e 2018, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319:

(dati in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
A. Cassa	6	4
B. Altre disponibilità liquide	18.010	28.354
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	18.016	28.358
E. Crediti finanziari correnti	52.682	57.232
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(99.600)	(116.605)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(17.984)	(15.569)
H. Altri debiti finanziari correnti	(149.163)	(141.398)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(266.747)	(273.572)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	(196.049)	(187.982)
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(101.145)	(115.853)
L. Obbligazioni emesse	(5.052)	(5.052)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(10.006)	(7.023)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(116.203)	(127.928)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(312.252)	(315.910)
Attività finanziarie non correnti	-	7.187
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ	(312.252)	(308.723)

8.18 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Ratei e risconti passivi	450	662	(212)
Altre passività non correnti	600	1.000	(400)
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	1.050	1.662	(612)

I risconti passivi pluriennali riguardano il canone d'affitto a MC-LINK S.p.A. scadente nel 2022 (413 migliaia di euro).

Le altre passività non correnti si riferiscono al debito verso gli ex soci della controllata NESCO srl, ora Dolomiti Energia Solutions, per l'acquisto della partecipazione (600 migliaia di euro).

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Debiti verso ist. prev. e sic. Sociale	881	850	31
Ratei e risconti passivi	218	218	-
Irpef	475	362	113
Debiti tributari diversi	39	51	(12)
Debiti diversi	540	509	31
Debiti verso dipendenti	648	1.392	(744)
Debiti per imposte dirette e indirette v/controllate	8.820	3.979	4.841
Debiti per imposte dirette e indirette v/collegate	192	57	135
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	11.813	7.418	4.395

I debiti verso gli istituti previdenziali riguardano gli oneri e le trattenute a dipendenti, liquidate nel mese successivo; analogamente i debiti per IRPEF riguardano trattenuta del mese di dicembre e liquidate in gennaio 2020.

Tra i debiti verso dipendenti si segnalano i debiti per ratei ferie, permessi e ore straordinarie maturate nell'esercizio da usufruire nell'anno successivo per 648 migliaia di euro.

La controllante rileva debiti verso le controllate per IVA di Gruppo (4.870 migliaia di euro) e debiti IRES derivanti dal consolidato fiscale per 3.950 migliaia di euro; verso le collegate debiti IVA per 192 migliaia di euro.

8.19 DEBITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Debiti v/imprese controllate	4.113	4.080	33
Debiti v/imprese controllanti	255	22	233
Debiti verso altre imprese	8.120	6.626	1.494
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.488	10.728	1.760

La voce debiti verso controllate include tutti i rapporti tra la Holding con le società del Gruppo e comprende, tra le altre, le prestazioni riguardanti la gestione degli impianti di depurazione del bacino Centrale tramite la controllata DTC, il personale in comando, i contratti di servizio e tutte le forniture di beni e servizi.

Il debito verso controllanti è riferito al debito verso il Comune di Rovereto per canoni di locazione.

Tra i debiti commerciali verso altre imprese risultano debiti per fatture ricevute per euro 2.846 migliaia e per fatture da ricevere pari ad euro 5.274.

9. Note al Conto economico

9.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Produzione energia elettrica	8.115	7.095	1.020
Distribuzione e reti	63	61	2
Altri servizi	1.330	1.253	77
TOTALE	9.508	8.409	1.099

Per quanto riguarda i ricavi da produzione di energia elettrica, l'incremento è principalmente riconducibile alle maggiori produzioni di energia idroelettrica da impianti di proprietà (euro 4.603 migliaia con un incremento pari al 16%); trend positivo anche per la produzione termoelettrica con ricavi per euro 3.512 migliaia con un incremento del 12% rispetto allo scorso esercizio. Per una visione completa e più dettagliata dell'andamento dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Gli altri servizi riguardano il fatturato delle analisi chimiche di laboratorio conto terzi che ha avuto un incremento del 6% rispetto ai valori dello scorso anno (euro 1.330 migliaia).

I ricavi sono conseguiti in territorio italiano.

9.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018	variazione
Ricavi diversi	325	136	189
Gestione S.Colombano	621	539	82
Proventi immobiliari	368	368	-
Plusvalenze gestione caratteristica	1	-	1
Ricavi e proventi diversi	2.018	3.035	(1.017)
Ricavi licenze uso programmi	587	615	(28)
Prestazioni a terzi	22	21	1
Gestione depuratori	3.007	2.955	52
Ricavi prestazioni a controllate	20.259	17.713	2.546
Ricavi prestazioni a collegate	26	29	(3)
Personale in comando	1.458	787	671
Soppravvenienze attive caratteristiche	548	764	(216)
Contributi c/impianto	6	6	-
Contributi c/esercizio	1.657	1.453	204
TOTALE	30.903	28.421	2.482

La voce in oggetto accoglie principalmente:

- i “ricavi e proventi diversi” includono principalmente le vendite di materiali e contatori che la Società acquista e rivende alle Controllate e ad altri clienti (euro 1.898 migliaia), oltre agli introiti della gestione dei progetti Hydrotour (euro 78 migliaia);
- la voce “gestione depuratori” accoglie i corrispettivi che riconosce la PAT per la gestione dei depuratori del bacino Centrale (euro 3.007 migliaia);
- i ricavi con società controllate si riferiscono in gran parte ai contratti di servizio stipulati per regolare i servizi amministrativi, logistici e informatici tra la Capogruppo e le Controllate (euro 18.490 migliaia), fidejussioni bancarie e parent company (euro 1.025 migliaia), altri servizi e consulenze varie (euro 744 migliaia);
- il ricavo per “personale in comando” si riferisce al proprio personale in distacco presso Hydro Dolomiti Energia (euro 1.352 migliaia), presso Dolomiti Energia Solutions (euro 85 migliaia) e verso Dolomiti Ambiente (euro 19 migliaia);
- le sopravvenienze attive sono riferibili a stanziamenti eccedenti il premio di risultato erogato nell'esercizio ai dipendenti (euro 339 migliaia) e a conguagli di natura commerciale (euro 73 migliaia);
- i contributi in c/esercizio si riferiscono alla tariffa incentivante GRIN riconosciuta dal GSE ai produttori di energia rinnovabile (euro 1.653 migliaia).

9.3 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costi per materie prime, di consumo e merci” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018	variazione
Acquisti materie prime En.El.	253	158	95
Acquisti materie prime Gas	2.240	2.556	(316)
Acquisti magazzino	2.187	2.557	(370)
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	238	186	52
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	230	235	(5)
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(398)	142	(540)
Sopravvenienze passive su acquisti	5	3	2
Altri acquisti	12	15	(3)
TOTALE	4.767	5.852	(1.085)

Gli acquisti di energia elettrica e di gas sono riferiti alla produzione di energia termoelettrica della Centrale del Mincio che la Società ha in comproprietà con A2A Milano, AGSM Verona e AIM Vicenza;

Tra gli acquisti di materiali gestiti a magazzino si rileva l'acquisto di contatori (euro 2.096 migliaia) e altri materiali destinati alla successiva cessione a società controllate (euro 91 migliaia);

La voce "altri acquisti" include materiale vario non gestito a magazzino e costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI).

9.4 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018	variazione
Servizi esterni di manutenzione	10.004	8.558	1.446
Servizi ass.vi, bancari e finanziari	763	542	221
Altri servizi	2.604	1.996	608
Servizi commerciali	491	826	(335)
Servizi generali	3.239	3.395	(156)
Oneri vari	-	1	(1)
Sopravvenienze passive servizi	183	148	35
Affitti passivi	44	613	(569)
Canoni noleggio	135	289	(154)
Canoni derivazioni idriche	1.167	1.201	(34)
TOTALE	18.630	17.569	1.061

I servizi esterni di manutenzione riguardano essenzialmente l'esercizio e manutenzione degli impianti e i costi di gestione delle centrali idro e termoelettriche (euro 2.242 migliaia), i canoni hardware e software (euro 5.203 migliaia), le manutenzioni del parco automezzi (euro 65 migliaia). Sono compresi inoltre il ribaltamento dei costi di esercizio dei depuratori gestiti tramite la controllata Depurazione Trentino Centrale (euro 2.494 migliaia).

I costi per servizi assicurativi corrispondono ad euro 473 migliaia, mentre i servizi bancari e finanziari comprendono commissioni bancarie, oneri per fidejussioni e servizi professionali finanziari pari a euro 290 migliaia.

La voce “altri servizi” include servizi a favore del personale dipendente per euro 810 migliaia (euro 691 migliaia nel precedente esercizio), relativi principalmente a spese mensa, elaborazione cedolini paghe e formazione. Sono compresi inoltre servizi di pulizia e vigilanza (euro 384 migliaia), servizi professionali tecnici, informatici e consulenze per un valore complessivo di euro 1.410 migliaia.

I servizi commerciali comprendono i servizi di vettoramento, modulazione, bilanciamento e i contratti di servizio con le società controllate (euro 370 migliaia); sono compresi inoltre servizi di sponsorizzazione, pubblicità e comunicazione (euro 121 migliaia).

Tra i servizi generali sono riclassificate spese telefoniche (euro 1.135 migliaia), bollette servizi e contributi annuali di quote associative (euro 724 migliaia). Sono inoltre compresi i costi per la certificazione di bilancio, i compensi degli amministratori e del collegio sindacale, come da dettaglio ai punti 12. e 13. della nota integrativa. Durante l'esercizio sono stati regolarmente corrisposti al Collegio Sindacale gli emolumenti in conformità alle delibere dell'Assemblea dei Soci. I compensi erogati al Consiglio di Amministrazione sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e, per particolari incarichi, sono stati deliberati da parte del Consiglio di Amministrazione.

Gli affitti passivi, in sensibile decremento rispetto al 2018 a seguito dell'applicazione del principio UE IFRS 16, includono il costo per l'utilizzo di spazi sui quali la Società non esercita il controllo.

I canoni di noleggio si riferiscono al costo per il nolo di automezzi a servizio dell'attività aziendale con contratti inferiori ai 12 mesi e al costo di noleggio di beni di valore inferiore ad euro 5 migliaia (macchine elettroniche d'ufficio).

9.5 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costo del personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Salari e stipendi	9.056	8.721	335
Oneri sociali	2.764	2.582	182
Trattamento di fine rapporto	572	562	10
Altri costi	(298)	(776)	478
TOTALE	12.094	11.089	1.005

Il costo del personale include la stima di premi a dipendenti maturati a seguito del raggiungimento di obiettivi aziendali per complessivi euro 756 migliaia (euro 733 migliaia nel precedente esercizio). La voce “altri costi” include il valore dei costi interni capitalizzati (e quindi portati a riduzione del costo del personale) per complessivi euro 498 migliaia (euro 479 migliaia nello scorso esercizio).

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia Holding, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano

Sconto Energia ha comportato una riduzione del fondo per euro 727 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 309 migliaia; detti importi nell'esercizio 2018 sono stati portati a rettifica del costo corrente del servizio e risultavano classificati nella voce "altri costi". Nell'esercizio 2019 tale voce non risulta influenzata da tale dinamica.

L'incremento complessivo dei costi del personale è principalmente da attribuirsi all'assunzione di 8 unità (9 unità nello scorso esercizio). Per la movimentazione del personale dipendente nell'esercizio, si rimanda alla sezione 'risorse umane' della Relazione sulla Gestione.

Al 31 dicembre 2019 la Società risulta avere in organico 188 dipendenti di cui: 10 dirigenti, 21 quadri, 147 impiegati e 10 operai.

9.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Amm.diritti d'uso	535	-	535
Amm. immobilizzazioni immateriali	4.684	4.362	322
Amm. immobilizzazioni materiali	2.479	2.564	(85)
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	-	47	(47)
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	7.187	1.507	5.680
TOTALE	14.885	8.480	6.405

Gli ammortamenti 2019 sono incrementati rispetto al 2018 anche a seguito dell'adozione del principio contabile UE IFRS 16 (euro 535 migliaia).

Nell'esercizio la Società ha operato una svalutazione sulle immobilizzazioni finanziarie che hanno portato a zero il valore del Fondo Immobiliare Clesio.

9.7 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Oneri diversi	816	328	488
IMU	247	243	4
Sopravvenienze passive caratteristiche	277	59	218
Minusvalenze gestione caratteristica	5	1	4
Spese postali	2	6	(4)
Altre imposte e tasse	100	104	(4)
TOTALE	1.447	741	706

Gli oneri diversi comprendono imposte di bollo e registro, tassa di circolazione automezzi, spese di cancelleria e altri oneri vari di gestione ordinaria della Società (euro 301 migliaia); sono compresi inoltre oneri per assolvimento degli obblighi per emissione di CO₂ della produzione termoelettrica della Centrale del Mincio (euro 515 migliaia a fronte di euro 51 migliaia dello scorso esercizio).

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente a differenze tra costi di competenza stimati in esercizi precedenti e i costi effettivi rilevati in contabilità.

Tra le altre imposte e tasse sono incluse il contributo annuo ad ARERA, ad AGCM, oltre il contributo annuo di vigilanza centrali, corrisposto al Ministero dello Sviluppo Economico.

9.8 PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Proventi e oneri da partecipazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Dividendi da società controllate	43.129	44.746	(1.617)
Dividendi da società collegate e joint venture	1.256	227	1.029
Dividendi e proventi da altre Società	627	32	595
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	-	(1)	1
TOTALE	45.012	45.004	8

I dividendi incassati nell'esercizio e rilevati a conto economico derivano dalle società controllate: Novareti (euro 7.125 migliaia), Dolomiti Energia (euro 11.013 migliaia), SET Distribuzione (euro 7.528 migliaia), per Hydro Investments Dolomiti Energia (euro 11.280 migliaia, di cui euro 10.511 migliaia compensati con un debito finanziario verso la controllata esistente al 31 dicembre 2018), Dolomiti Energia Trading (euro 5.383 migliaia), per Dolomiti Ambiente (euro 800 migliaia).

I dividendi da società collegate sono stati erogati da Dolomiti Edison Energy (euro 1.020 migliaia), da Alto Garda Servizi (euro 161 migliaia) e da Bioenergia Trentino (euro 75 migliaia).

Fra i proventi da altre società si rilevano i dividendi liquidati da Primiero Energia (euro 595 migliaia), da Bioenergia Fiemme (euro 20 migliaia) e Istituto Atesino Sviluppo (euro 12 migliaia).

9.9 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

Proventi Finanziari	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Proventi finanziari verso imprese controllate	1.601	2.033	(432)
Proventi finanziari verso imprese collegate	113	99	14
Proventi finanziari verso altre imprese	249	127	122
Variazione fair value derivati IRS	1.365	2.188	(823)
TOTALE	3.328	4.447	(1.119)

I proventi finanziari verso controllate includono gli interessi maturati sui saldi attivi di cash pooling (euro 855 migliaia) e commissioni per messa disposizione fondi (euro 746 migliaia).

(in migliaia di Euro)

Oneri Finanziari	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Oneri finanziari verso imprese controllate e collegate e joint venture	(151)	(116)	(35)
Oneri finanziari verso altre imprese	(2.102)	(3.080)	978
Interessi da attualizzazione	(90)	(61)	(29)
TOTALE	(2.343)	(3.257)	914

La voce oneri finanziari verso altre imprese comprende gli interessi passivi su c/c bancari e mutui per euro 1.957 migliaia (euro 2.960 nell'esercizio precedente), oltre ad interessi sul prestito obbligazionario (euro 85 migliaia). Il decremento degli oneri rispetto allo scorso esercizio è riferito a tassi d'interesse più vantaggiosi sui mutui contratti dalla Società (euro 1.003 migliaia).

9.10 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce “Imposte” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Imposte differite	32	24	8
Imposte anticipate	1.560	337	1.223
Imposte anticipate su perdita fiscale	165	424	(259)
Proventi /oneri da consolidato fiscale	158	220	(62)
Imposte anni precedenti	(14)	325	(339)
TOTALE	1.901	1.330	571

Nel seguente prospetto viene esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente.

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	%	2018	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	34.584		39.294	
IRES teorica	8.300	24,00%	9.431	24,00%
Differenze permanenti	(42.151)		(41.796)	
Differenze temporanee	6.880		741	
ACE	-		-	
Imponibile IRES	(687)		(1.761)	
IRES EFFETTIVA	(165)		(424)	
RISULTATO OPERATIVO	33.599		38.103	
Margine interessi	(333)		(941)	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	19.779		13.121	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(45.012)		(45.004)	
TOTALE	8.033		5.279	
IRAP teorica	447	5,57%	294	5,57%
Differenze permanenti	(11.437)		(10.710)	
Differenze temporanee	(1.158)		(833)	
IRAP EFFETTIVA	-		-	
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	-		-	
IMPOSTE ANTICIPATE SU PERDITA FISCALE	(165)		(424)	

10. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2019				2018			
	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI
DTC	1.599	805	(1.540)	-	613	2.232	(2.094)	-
Dolomiti Energia	5.018	167	(431)	(21.343)	2.347	160	(201)	(1.107)
Dolomiti Energia Solutions	250	2.932	(186)	(2)	151	9	(117)	(995)
Set Distribuzione	1.457	8	139	(88.647)	2.703	7	(203)	(93.262)
Novareti	2.029	3.777	(13)	(1.129)	3.107	4	(87)	(8.224)
Hydro Dolomiti Energia	2.013	125	(2.040)	(2.766)	19.832	88	(1.293)	(27.847)
Dolomiti Energia Trading	1.225	36.542	(15)	(703)	4.911	45.162	(10)	(286)
Dolomiti GNL	22	1.968	-	(33)	32	1.705	-	(51)
Hydro Investments Dolomiti En.	3	2	-	(39.918)	4	2	-	(11.481)
Centraline Trentine	22	-	-	(600)	-	200	-	-
Dolomiti Ambiente	428	7	(27)	(2.343)	345	7	(76)	(2.125)
TOTALE	14.066	46.333	(4.113)	(157.484)	34.046	49.576	(4.080)	(145.377)

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019								2018							
	RICAVID			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVID			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
DTC	-	132	4	-	(2.494)	-	73	-	-	139	-	-	(2.635)	-	77	-
Dolomiti Energia	-	4.364	-	-	(391)	(21)	670	(50)	-	3.403	-	-	(339)	(47)	634	(62)
Dolomiti Energia Solutions	-	413	-	-	(313)	-	29	-	-	276	-	-	(303)	(1)	22	-
Set Distribuzione	-	4.740	-	-	(145)	-	31	(96)	-	4.049	-	(1)	(424)	-	36	(50)
Novareti	-	5.925	-	(10)	-	-	107	-	-	6.383	-	(22)	(88)	-	34	-
Hydro Dolomiti Energia	-	4.200	-	-	(1.980)	-	469	(2)	-	3.958	-	-	(1.839)	-	606	-
Dolomiti Energia Trading	2.761	1.121	-	-	(15)	-	1.152	-	2.257	1.022	-	-	(10)	-	1.408	-
Dolomiti GNL	-	22	-	-	-	-	55	-	-	23	-	-	-	-	52	-
Hydro Investments Dol.En.	-	10	-	-	-	-	6	(1)	-	10	-	-	-	-	6	-
Centraline Trentine	-	22	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Ambiente	-	1.687	-	-	(26)	-	30	-	-	1.525	-	-	(94)	-	32	-
TOTALE	2.761	22.636	4	(10)	(5.364)	(21)	2.625	(149)	2.257	20.786	-	(23)	(5.732)	(48)	2.906	(112)

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto già illustrato sulla Relazione degli Amministratori.

11. Garanzie e impegni

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dalla Società al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Garanzie rilasciate a Terzi	126.616	123.044	3.572
Impegni finanziari a favore di Terzi	102.009	86.081	15.928
TOTALE	228.625	209.125	19.500

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2018	variazione
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	2.331	1.448	883
TOTALE	2.331	1.448	883

Le garanzie rilasciate a terzi (euro 126.616 migliaia) includono parent company guarantee emesse nell'interesse di soggetti controllati/collegati per euro 80.902 migliaia (euro 71.885 migliaia al 31 dicembre 2018) e garanzie rilasciate a banche e assicurazioni per affidamenti/finanziamenti concessi a società partecipate per euro 45.714 migliaia (euro 51.159 migliaia alla fine del precedente esercizio). La Società ha inoltre assunto impegni finanziari a favore di terzi per euro 102.009 migliaia relativi alle controgaranzie rilasciate al sistema finanziario per l'emissione delle garanzie bancarie.

12. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Compensi Amministratori	437	396
Compensi Collegio Sindacale	88	88
TOTALE	525	484

I compensi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

13. Compensi della Società di revisione

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, oltre che compensi erogati per servizi di consulenza e verifica fiscale:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Compensi Società di revisione	44	43
Altri servizi di verifica	4	4
TOTALE	48	47

14. Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

15. Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2019.

L'inizio del corrente anno è stato caratterizzato dall'emergenza COVID 19, che sta impattando pesantemente la vita quotidiana e lavorativa di aziende e persone.

La Società sta monitorando l'evolversi della situazione molto complessa, non solo in Italia ma anche in tutto il mondo, e alle conseguenti gravi ripercussioni che si potranno avere sul quadro macroeconomico. Riguardo all'andamento delle attività, a partire dal sorgere della crisi e in particolare dopo i decreti del 8,9 e 11 marzo l'attività operativa, che già in precedenza era stata svolta attuando una serie di provvedimenti di tutela della salute dei collaboratori, è stata limitata alle attività necessarie per garantire la continuità di servizio e, laddove possibile, le attività sono svolte attraverso modalità che ne consentano lo svolgimento in remoto. Il personale non coinvolto nelle attività essenziali o che non poteva lavorare utilmente in remoto è stato messo a riposo utilizzando gli istituti disponibili. In ogni caso sono state adottate tutte le prescrizioni derivanti dai vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle autorità sanitarie nazionali e provinciali per limitare al minimo i contatti personali.

Alla data odierna risulta impossibile quantificare con sufficiente attendibilità gli effetti economici e finanziari dell'evento sia perché non è risaputo né può essere ragionevolmente stimato l'arco temporale di durata delle restrizioni in essere sia perché il ridotto tempo intercorso fra l'inizio degli eventi e la data odierna non ha ancora consentito di misurarne appieno gli effetti che inevitabilmente si produrranno principalmente nei prossimi mesi.

Per la Società, a seguito degli impatti sui risultati delle controllate, ci saranno certamente effetti economici negativi, di portata anche significativa in alcuni comparti. In particolare, l'attività di vendita di energia e gas sarà certamente penalizzata, oltre che dal drastico calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività) dalla necessità di rivendere i volumi approvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane. Molto significativo potrebbe essere anche l'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla

crisi. Il crollo dei prezzi porterà inevitabilmente anche ad una contrazione dei ricavi dell'attività di produzione il cui ammontare dipenderà da quanto permane questa situazione. Meno impattate al momento sul lato dei ricavi appaiono gli altri comparti, anche se la forte riduzione degli investimenti sulle reti potrà avere un effetto sull'evoluzione della RAB e quindi dei ricavi futuri. In generale per la Società e le sue controllate andrà poi valutato l'impatto dei maggiori costi legati alla gestione di questa fase di emergenza che sono ad oggi di difficile valutazione.

Ciò nonostante, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e degli scenari di stress predisposti sul budget del 2020, non si ritiene che i possibili impatti negativi siano tali da compromettere la capacità della Società e delle controllate di proseguire ad operare in continuità.

16. Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che nell'esercizio la Società non ha conseguito ricavi e non ha sostenuto costi di entità o incidenza eccezionale.

17. Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2019.

18. Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile d'esercizio di euro 36.485.138 come segue:

- euro 1.824.257 pari al 5% dell'utile d'esercizio a riserva legale
- euro 34.038.856 a dividendo ordinario agli azionisti, corrispondente a euro 0,09 per ciascuna azione;
- euro 622.025 a riserva FTA (First Time Adoption)

Rovereto, 27 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Dolomiti Energia Holding SpA
Il Presidente
Massimo De Alessandri

Attestazione del bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti Massimo De Alessandri e Michele Pedrini di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2019.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 27 marzo 2020

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

Relazioni



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C. E AI SENSI DELL'ART. 3 CO. 7 DEL D.LGS. 254/2016

All'Assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili".

Come a Voi noto, a seguito della ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese del prestito obbligazionario emesso dalla Società, la stessa riveste la qualifica di Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In conseguenza di ciò, e per quanto qui di interesse:

- è stato nominato, nelle persone dei componenti del Collegio sindacale, il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" al quale spetta la funzione di vigilanza e supervisione in tema di revisione legale e di sistemi di controllo interno,
- la Società è soggetta all'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, dovendo, tra l'altro, provvedere alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato Esecutivo, in relazione ai quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul fun-

zionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto, nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, le specifiche funzioni di informazione, monitoraggio, controllo e verifica ivi previste, adempiendo ai doveri e ai compiti indicati nella predetta normativa, esaminando, tra l'altro la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Reg. Ue 537/2014 che ci è stata messa a disposizione in data 09 aprile 2020 e sulla quale il Collegio non ha osservazioni da fare.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

In merito all'attività qui descritta, non abbiamo osservazioni particolari da sottoporre alla Vostra attenzione.

Nelle riunioni avute con il soggetto incaricato della revisione legale Pricewaterhousecoopers SpA, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione. Tale attività si è svolta nelle riunioni periodiche del Collegio e partecipando a tutte le riunioni del Comitato esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio si è inoltre incontrato più volte con il responsabile del servizio di Internal Audit e ha partecipato a tutti gli incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha aggiornato il Modello Organizzativo previsto dalla L. 231/2001 e che l'Organismo di Vigilanza ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione l'attività svolta.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019, che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2019	31/12/2018
Attività	954.562.727	984.820.424
Passività	416.969.248	445.644.898
Patrimonio netto (escluso risultato di esercizio)	501.108.341	498.552.378
Risultato d'esercizio	36.485.138	40.623.148
CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi e altri proventi	40.410.931	36.829.802
Costi	- 51.823.269	- 43.730.926
DIFFERENZA	-11.412.338	-3.223.632
Proventi e oneri da Partecipazioni	45.011.505	45.004.447
RISULTATO OPERATIVO	33.599.167	38.103.323
Proventi e oneri finanziari	984.682	1.190.252
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	34.583.849	39.293.575
Imposte sull'esercizio	1.901.289	1.329.573
RISULTATO DI ESERCIZIO	36.485.138	40.623.148
Totale altri utili (perdite) che non saranno riclassificate nel conto economico	-3.459.932	-1.075.585
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	33.025.206	39.547.563

e in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards –IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28.02.2005 e ss.mm.. Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs 254/2016 e che, in particolare, ha provveduto a redigere la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario conformemente a quanto previsto all'art. 3 e 4 del citato Decreto.

Il Collegio sindacale dà atto che la Società si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario previsto dall'art. 6 co. 1, D.Lgs 254/2016, avendo essa redatto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui all'art. 4 del medesimo decreto.

Si dà atto che la dichiarazione non è accompagnata dall'attestazione del revisore designato, in quanto in corso di emissione alla data odierna. Secondo quanto anticipato per le vie brevi dal soggetto incaricato, detta attestazione non dovrebbe contenere fatti di rilievo da evidenziare. Diamo atto di aver accertato la sussistenza del contenuto obbligatorio e la completezza e la chiarezza informativa della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio che ci è stata messa a disposizione in data 09 aprile 2020, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori.

Trento, 10 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Massimiliano Caligiuri
Presidente

Barbara Caldera
Sindaco effettivo

Michele Iori
Sindaco effettivo



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore di carico della partecipazione in Hydro Investments Dolomiti Energia Srl

Nota 8.4 Partecipazioni delle note illustrative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 include Partecipazioni per Euro 787,5 milioni, di cui Euro 408,4 milioni riferiti alla controllata Hydro Investments Dolomiti Energia Srl (di seguito anche HIDE), che a sua volta controlla la Hydro Dolomiti Energia Srl (di seguito anche HDE) la cui attività consiste nella gestione di impianti per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 ("Legge di Bilancio 2018") e la successiva Legge 160 del 27 dicembre 2019 hanno modificato l'art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2023, vengano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a "beni gratuitamente devolvibili", venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, determinato secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

La partecipazione nella controllata Hydro Investments Dolomiti Energia Srl è iscritta nel bilancio d'esercizio con il metodo del costo eventualmente ridotto per perdite di valore. Pur in assenza di indicatori che possano far presumere una perdita di valore della partecipazione, al 31 dicembre 2019 la direzione

Abbiamo analizzato le risultanze dell'attività di revisione dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2019 delle due società HIDE ed HDE.

Abbiamo esaminato le stime effettuate dalla direzione della Società dei flussi di cassa attesi dalle partecipate HDE ed HIDE per il periodo 2020-2022.

Abbiamo esaminato la perizia commissionata dalla direzione della Società ad un perito terzo per la stima del presumibile valore di rimborso dei beni non gratuitamente devolvibili detenuti dalla partecipata HDE, ed abbiamo riscontrato la corrispondenza di valori tra il terminal value utilizzato nell'*impairment test* ed i valori di perizia.

Inoltre con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, abbiamo esaminato il tasso di attualizzazione utilizzato nell'*impairment test* ed abbiamo svolto analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dagli amministratori al fine di individuare l'esistenza di eventuali perdite di valore della partecipazione.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note illustrative.



della Società ha effettuato uno specifico *impairment test* basato sul valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dalla partecipata.

Considerata la rilevanza della partecipazione in HIDE, l'evoluzione della normativa nazionale e provinciale in tema di concessioni di grandi derivazioni nonché la scadenza delle principali concessioni attualmente detenute da HDE, la valutazione degli amministratori della Società della recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione in HIDE rappresenta un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 9 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini', written in a cursive style.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

Gruppo Dolomiti Energia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(in migliaia di Euro)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2019	2018
Attività			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti D'uso	7.1	10.061	-
Beni in concessione	7.2	548.208	525.644
Avviamento	7.3	36.124	34.579
Altre attività immateriali	7.3	40.502	43.457
Immobili, impianti e macchinari	7.4	845.405	849.418
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	7.5	76.135	72.855
Attività finanziarie non correnti	7.6	99	7.345
Attività per imposte anticipate	7.7	32.686	24.575
Altre attività non correnti	7.8	22.358	26.050
Totale attività non correnti		1.611.578	1.583.923
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	7.9	20.862	17.701
Crediti commerciali	7.10	302.192	280.874
Crediti per imposte correnti	7.11	5.684	7.423
Attività finanziarie correnti	7.12	137.362	82.914
Altre attività correnti	7.13	58.885	74.554
Disponibilità liquide	7.14	23.237	30.424
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		548.222	493.890
TOTALE ATTIVITÀ		2.159.800	2.077.813
Patrimonio netto			
Capitale sociale	7.15	411.496	411.496
Riserve	7.15	254.178	223.202
Risultato netto dell'esercizio	7.15	80.602	78.194
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		746.276	712.892
Capitale e riserve di terzi	7.15	336.473	311.913
Utile/(perdita) di terzi	7.15	29.036	30.760
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		1.111.785	1.055.565
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	7.16	23.612	19.842
Benefici ai dipendenti	7.17	18.635	20.805
Passività per imposte differite	7.7	170.202	169.856
Passività finanziarie non correnti	7.18	247.181	242.778
Altre passività non correnti	7.19	110.805	115.473
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		570.435	568.754
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	7.16	4.492	5.061
Debiti commerciali	7.20	222.650	205.304
Passività finanziarie correnti	7.18	216.934	198.874
Passività per imposte correnti	7.21	3.697	20.514
Altre passività correnti	7.19	29.807	23.741
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		477.580	453.494
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		2.159.800	2.077.813

Conto economico complessivo consolidato

(dati in migliaia Euro)

	Note	AL31DICEMBRE	
		2019	2018
Ricavi	8.1	1.401.080	1.349.184
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	44.106	31.745
Altri ricavi e proventi	8.3	54.577	78.918
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		1.499.763	1.459.847
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.4	(590.522)	(629.451)
Costi per servizi	8.5	(558.728)	(489.858)
Costi per lavori su beni in concessione	8.2	(43.148)	(31.085)
Costi del personale	8.6	(65.407)	(65.725)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.7	(58.149)	(58.082)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8.7	(5.025)	(2.978)
Altri costi operativi	8.8	(27.731)	(33.013)
TOTALE COSTI		(1.348.710)	(1.310.192)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	8.9	2.566	5.725
RISULTATO OPERATIVO		153.619	155.380
Proventi finanziari	8.10	37.933	85.814
Oneri finanziari	8.10	(37.433)	(92.845)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		154.119	148.349
Imposte	8.11	(44.481)	(39.396)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (A) DELLE CONTINUING OPERATION		109.638	108.953
Discontinuing operation		-	-
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO (B) DELLE DISCONTINUING OPERATION		-	-
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		109.638	108.953
di cui di Gruppo		80.602	78.194
di cui di Terzi		29.036	30.760
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		(518)	233
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		137	(56)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		(381)	177
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		(14.031)	(1.506)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		3.427	361
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		(10.604)	(1.145)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C)=(C1)+(C2)		(10.985)	(968)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		98.653	107.985
di cui di Gruppo		65.296	75.642
di cui di Terzi		33.357	32.344

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	154.119	148.348
RETTIFICHE PER:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	11.257	15.467
- attività materiali	11.118	14.027
- beni in concessione	26.197	25.438
Svalutazioni di attività	5.025	3.765
Accantonamenti e rilasci dei fondi	9.578	3.150
Fair value derivati su commodity	-	-
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	20	(464)
(Proventi)/Oneri finanziari	(500)	7.031
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	(308)	1.710
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	216.506	218.472
Incremento/(Decremento) fondi		
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(2.170)	(2.678)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(3.161)	(3.085)
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(26.343)	(2.209)
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	7.773	15.653
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	17.346	(17.097)
Dividendi incassati	-	-
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	37.933	85.814
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(37.433)	(92.845)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	2.694	4.066
Imposte pagate	(61.244)	(12.393)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	151.900	193.698
Investimenti netti in attività immateriali	(9.846)	(6.439)
Investimenti netti in attività materiali	(6.797)	(11.717)
Investimenti netti in beni in concessione	(55.013)	(33.052)
Investimenti netti in partecipazioni	(3.300)	(4.740)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento		
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO (B)	(74.956)	(55.948)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)		
Debiti finanziari breve (rimborsi e altre variazioni nette)	(39.767)	(54.703)
Debiti finanziari medio lungo (rimborsi e altre variazioni nette)	2.579	(11.716)
Dividendi pagati	(46.942)	(43.700)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(84.130)	(110.119)
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	-	-
<i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)</i>	<i>(7.187)</i>	<i>27.631</i>
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	30.424	2.793
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	23.237	30.424

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(dati in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	411.496	994	(67.552)
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Distribuzione dividendi	-	-	-
ALTRE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:			
Risultato netto	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	-	-	-
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	411.496	994	(67.552)
Adozione nuovi principi contabili	-	-	-
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	411.496	994	(67.552)
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Distribuzione dividendi	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:			
Risultato netto	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	-	-	-
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	411.496	994	(67.552)

Altre Riserve e utili a nuovo	Totale Altre riserve	Risultato netto di pertinenza del Gruppo	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
280.996	214.438	34.911	660.845	313.294	974.139
8.436	8.436	(34.911)	(26.475)	(17.226)	(43.701)
1.327	1.327		1.327	15.813	17.140
9.763	9.763	(34.911)	(25.148)	(1.413)	(26.561)
-	-	78.194	78.194	30.760	108.954
-	-	-	-	-	-
145	145		145	32	177
(1.144)	(1.144)		(1.144)		(1.144)
(999)	(999)	78.194	77.195	30.792	107.987
289.760	223.202	78.194	712.892	342.673	1.055.565
(811)	(811)	-	(811)	(202)	(1.013)
288.949	222.391	78.194	712.081	342.471	1.054.552
44.155	44.155	(78.194)	(34.039)	(12.903)	(46.942)
2.923	2.923	-	2.923	2.599	5.522
47.078	47.078	(78.194)	(31.116)	(10.304)	(41.420)
-	-	80.602	80.602	29.036	109.638
-	-	-	-	-	-
(316)	(316)	-	(316)	(65)	(381)
(14.975)	(14.975)	-	(14.975)	4.371	(10.604)
(15.291)	(15.291)	80.602	65.311	33.342	98.653
320.736	254.178	80.602	746.276	365.509	1.111.785

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia Holding SpA (la “**Società**” oppure “**DEH**”) e le società da questa controllate (il “**Gruppo Dolomiti Energia**” oppure il “**Gruppo**”) operano in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

- Produzione energia elettrica;
- Calore, Vapore e Raffreddamento;
- Commerciale e trading;
- Distribuzione e reti;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

Dolomiti Energia Holding SpA è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	%
ENTI PUBBLICI		
Findolomiti Energia Srl	196.551.963	47,77%
Comune di Trento	24.008.946	5,83%
Comune di Rovereto	17.852.031	4,34%
Bim Adige	3.322.260	0,81%
Bim Sarca Mincio Garda	3.322.260	0,81%
Bim Brenta	819.407	0,20%
Bim Chiese	819.407	0,20%
Altri Enti Pubblici	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS Riva del Garda	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM Primiero	823.006	0,20%
Primiero Energia	2.430.900	0,59%
Cons. Elettrico Industriale di Stenico	2.293.658	0,56%
Consorzio Elettrico di Storo	2.291.118	0,56%
Azienda Servizi Munic. di Tione	14.622	0,00%
PRIVATI		
FT Energia	48.861.683	11,87%
I.S.A. - Ist. Sviluppo Atesino Spa	17.175.532	4,17%
Fondazione Caritro	21.878.100	5,32%
Enercoop Srl	7.303.825	1,77%
Montagna Sig.Ra Erminia	27.540	0,01%
Elettrometallurgica Trentina Srl	203	0,00%
Pomara Dott.ssa Luciana	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	33.286.658	8,09%
TOTALE	411.496.169	100,00%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il **"Bilancio Consolidato"**). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "Data di Transizione"). Inoltre il 14 luglio 2017 la Capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 marzo 2020.

2.2 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 AREA DI CONSOLIDAMENTO E SUE VARIAZIONI

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento.

2.4 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 CRITERI DI VALUTAZIONE

Applicazione IFRS 16 – Leases

Il nuovo principio IFRS 16 – Leases (Regolamento 2017/1986), in applicazione dal 1° gennaio 2019, è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, e sostituisce il principio IAS 17 – Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi e SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing, dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (leasee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease nell'attivo, con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno ad oggetto i beni di modesto valore (low-value assets) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (short-term lease). Al contrario, il nuovo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo si è avvalso dell'espedito pratico previsto dal paragrafo C3, che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e dello IAS 17 circa la qualificazione di leasing operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dal paragrafo C4.

Infine, il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato che ne deriva nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi C7-C13.

In particolare, il Gruppo ha rilevato contabilmente con riferimento ai contratti di locazione precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il Principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto, utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli effetti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

*(dati in migliaia di Euro)*EFFETTO ALLA DATA DI TRANSIZIONE
1 GENNAIO 2019

ATTIVITÀ NON CORRENTI	
Diritti d'uso fabbricati	6.508
Diritti d'uso altri beni mobili	4.034
Attività per imposte anticipate	364
TOTALE ATTIVITÀ	10.906
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
Passività finanziarie non correnti	(9.892)
PASSIVITÀ CORRENTI	
Passività finanziarie correnti	(2.027)
TOTALE PASSIVITÀ	(11.919)
RISERVE DI PATRIMONIO NETTO	(1.013)

Nell'adottare il principio IFRS 16 il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi in particolare per alcuni contratti aventi ad oggetto noleggio di automezzi e dell'esenzione concessa del paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di locazione per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto non superavano il valore a nuovo di 5.000 euro.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione saranno quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come leasing di breve durata. Per tali contratti i canoni saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del contratto, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Di seguito si riportano gli impatti correlati alla prima applicazione del principio sul conto economico dell'esercizio 2019.

*(dati in migliaia di Euro)*EFFETTO APPLICAZIONE IFRS 16
ESERCIZIO 2019

Costi per servizi (godimento beni di terzi)	(2.533)
Ammortamenti	2.157
TOTALE COSTI	(376)
Risultato operativo	(376)
Oneri finanziari	283
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(93)
IMPOSTE	25
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(68)

Beni in concessione (IFRIC 12)

I “Beni in concessione” rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell’energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell’acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell’attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al “fair value” dell’attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l’attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall’IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dall’IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l’IFRS 15 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico “Ricavi per lavori su beni in concessione”.

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l’emissione del nuovo bando di gara per l’affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d’ambito è stata prorogata ulteriormente dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) di 12 mesi, dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR stimato al 31 dicembre 2020.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell’accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l’esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente im-

putati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
ENERGIA ELETTRICA	
centrali idroelettriche	2,0%
centrali termoelettriche	2,5%
attrezzatura idroelettrica	8,3%
impianti fotovoltaici	5,0%
ALTRE	
fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
macchine elettroniche	16,7%

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sulla più recente previsione economica-finanziaria contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effet-

tuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE e GO) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
- *ii) Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo

in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficienza è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

- Produzione energia elettrica;
- Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
- Distribuzione e reti;
- Commerciale e trading;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto

dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di

ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce “costo del personale” mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come “Proventi/(oneri) finanziari”, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle “Performance obligations” contenute nel contratto;
- determinazione del “Transaction price”. Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - i. eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - ii. componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - iii. componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del “Relative Stand Alone Selling Price”;
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo

momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Per l'avviamento, l'impairment test viene svolto almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

- **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- **Attività immateriali:** il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.
- **Ammortamento delle attività materiali e immateriali:** il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
- **Perequazione:** la componente di "perequazione" è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il "vincolo ai ricavi ammessi" (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

4. Principi contabili: emendamenti, omologati e non ancora omologati

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL PRESENTE ESERCIZIO

Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2019 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- IFRS 16 Leases (emesso in data 13 gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore e a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività. Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17.
- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (emesso in data 7 giugno 2017). L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito (correnti e differite). Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale ad una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione. L'interpretazione richiede, inoltre, che le società debbano riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza o entrambi.
- Emendamenti all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (emessi in data 12 ottobre 2017). Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - le società acquisiscono o emettono l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;

- l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
 - all'atto della rilevazione iniziale da parte delle società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.
- Emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures (emessi in data 12 ottobre 2017). La modifica chiarisce che le società devono applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.
 - Emendamenti allo IAS 19 Benefici a dipendenti (emessi in data 7 febbraio 2018). L'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.
 - Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2015-2017 (emesso in data 12 dicembre 2017). Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - IFRS 3 Business Combinations. Lo IASB chiarisce che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una joint operation, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
 - IFRS 11 Joint Arrangements. Viene chiarito che se una parte che partecipa ad una joint operation, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla joint operation (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
 - IAS 12 Income Taxes. Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.
 - IAS 23 Borrowing Costs. L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio consolidato 2019 del Gruppo, fatta eccezione per il principio EU IFRS 16, per i cui effetti sul bilancio derivanti dalla prima applicazione si rimanda alla nota 2.5.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2019, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2019.

- Conceptual Framework (emesso in data 29 marzo 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "materiale" (emessi in data 31 ottobre 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "materiale" quando a causa della sua omissione, inesattezza o mancata chiarezza può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci.
- Emendamenti all'IFRS9, allo IAS 39 e IFRS 7 "Interest Rate Benchmark Reform" (emessi in data 26 settembre 2019), applicabili dal giorno 1 gennaio 2020. Le modifiche riguardano le società che applicano l'hedge accounting secondo le previsioni dell'IFRS 9 o dello IAS 39 a relazioni di copertura direttamente interessate dai tassi di interesse di riferimento. L'applicazione non comporta effetti per la Società.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- IFRS 17 Contratti di assicurazione (emesso in data 18 maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano in data 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; nel mese di novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 di un anno, ossia al 2022. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 3 Business Combinations (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi. Gli emendamenti saranno applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.

5.Rischio di mercato

5.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, a tasso fisso del 4,6%, emesso dalla controllata SET S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052, a tasso variabile, emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 3.750, a tasso fisso del 1,05%, emesso dalla Dolomiti Energia S.p.A.;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

IRS

in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2019

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa					
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in €	5.714.286	5.714.286	5.714.286	5.714.286	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(120.518)	(121.914)	(124.249)	(130.454)	(3.422.368)	(3.383.820)

in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2018

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa					
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in €	11.428.572	11.428.572	11.428.572	11.428.572	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(450.888)	(456.294)	(465.369)	(489.224)	(1.003.391)	(957.932)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2019 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	252	-713	252	-713
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	262	-701	262	-701

5.2 RISCHIO DI COMMODITY

Il rischio prezzo delle *commodities* connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente *peak*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

Commodity

in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Data operazione	varie	varie
Società	DET	DET
Controparte	ECC_EEX	ECC_EEX
Sottostante	Power	Power
Scadenza	varie	varie
Nozionale in migliaia di Euro	1.386.180	90.379
Fair value	(5.770)	5.594

5.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Crediti verso clienti	314.843	294.774
Crediti verso imprese collegate	70	64
Crediti verso imprese controllanti	141	100
Crediti verso imprese sorelle	2.618	
Fondo svalutazione crediti	(15.480)	(14.064)
TOTALE	302.192	280.874

5.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(in migliaia di Euro)

al 31 dicembre 2019	SCADENZA		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	222.650	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	216.934	70.838	176.343
Passività per imposte correnti	3.697	-	-
Altri debiti	29.807	110.805	-
TOTALE	473.088	181.643	176.343

(in migliaia di Euro)

al 31 dicembre 2018	SCADENZA		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	205.304	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	198.874	132.927	109.851
Passività per imposte correnti	20.514	-	-
Altri debiti	23.741	115.473	-
TOTALE	448.433	248.400	109.851

5.5 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(7.303)*	-
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	(2.054)*	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(3.823)*	-
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	2.692*	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	23.237	-	-	23.237
Crediti commerciali	302.192	-	-	302.192
Altre attività correnti	58.885	-	-	58.885
Attività finanziarie correnti	34.023	2.195	101.144	137.362
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	22.358	-	-	22.358
Attività finanziarie non correnti	99	-	-	99
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION				
	-	-	-	-
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	222.650	-	-	222.650
Passività finanziarie correnti	123.789	12.117	81.028	216.934
Altri debiti correnti	29.807	-	-	29.807
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	227.630	8.361	11.190	247.181
Altri debiti non correnti	110.805	-	-	110.805

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	30.424	-	-	30.424
Crediti commerciali	280.874	-	-	280.874
Altre attività correnti	74.554	-	-	74.554
Attività finanziarie correnti	15.949	7.617	59.348	82.914
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	26.050	-	-	26.050
Attività finanziarie non correnti	7.345	-	-	7.345
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION				
	-	-	-	-
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	205.304	-	-	205.304
Passività finanziarie correnti	134.602	2.022	62.250	198.874
Altri debiti correnti	23.741	-	-	23.741
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	238.955	1.961	1.862	242.778
Altri debiti non correnti	115.473	-	-	115.473

Le passività finanziarie correnti e non correnti includono per euro 120.768 il valore dei prestiti obbligazionari a tasso fisso (nota 7.18), il cui valore al fair value alla data del 31 dicembre 2019 è negativo per euro 151.314 migliaia; tale valore è stato determinato applicando tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili (classificazione di livello 3 e fair value pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dallo strumento oggetto di valutazione).

6. Informativa per settori operativi

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

- Produzione energia elettrica;
- Produzione Calore, Vapore e Raffrescamento;
- Distribuzione e reti;
- Commerciale e trading;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		2019					
	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri servizi minori	Totale
EBITDA	102.472	1.761	66.769	38.514	8.451	(1.172)	216.795
EBIT	90.730	(2.690)	44.349	34.313	2.216	(15.299)	153.619
<i>(in migliaia di Euro)</i>		2018					
	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri servizi minori	Totale
EBITDA	109.093	2.971	74.158	23.550	6.664	(208)	216.227
EBIT	94.435	(46)	51.556	17.231	170	(7.965)	155.381

7. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

7.1 DIRITTI D'USO

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (diritti d'uso) e passività finanziarie correnti e non correnti (nota 7.18); i diritti d'uso sono stati calcolati come valori netti contabili dei beni oggetto dei contratti di noleggio e locazione, determinati come se il principio fosse stato applicato fin dalla data di attivazione degli stessi e utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta la movimentazione dei "Diritti d'uso" dalla data di transizione al 31 dicembre 2019.

(in migliaia di Euro)

	Diritti d'uso fabbricati	Diritti d'uso altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2019	6.509	4.035	10.544
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	20.862	6.715	27.577
Fondo ammortamento	(14.353)	(2.680)	(17.033)
Incrementi	558	1.349	1.907
Ammortamenti	(1.049)	(1.107)	(2.156)
Disinvestimenti	-	(1.051)	(1.051)
Decremento fondo	-	817	817
Variazione fondo		-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	6.018	4.043	10.061
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	21.420	7.013	28.433
Fondo ammortamento	(15.402)	(2.970)	(18.372)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 6.018 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi e uffici dislocati sul territorio. Nel corso dell'esercizio è stato siglato un nuovo contratto di affitto pluriennale il cui valore attuale ammonta ad euro 558 migliaia.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 4.043 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali il Gruppo ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

(in migliaia di Euro)

	Note	Al 31 dicembre 2019
Ammortamento diritti d'uso	8.7	2.156
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	8.10	283
Costi relativi a contratti a breve termine	8.5	481
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	8.5	196
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		3.268
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

7.2 BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	Rete elettrica	Rete gas	Rete idrica	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	271.826	164.498	62.474	498.798
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	663.019	275.514	126.084	1.064.617
Fondo ammortamento	(391.193)	(111.016)	(63.610)	(565.819)
Incrementi	54.135	8.685	4.593	67.413
Ammortamenti	(16.510)	(5.493)	(3.435)	(25.438)
Disinvestimenti	(3.593)	(77)	-	(3.670)
Variazione fondo	(11.459)			(11.459)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	294.399	167.613	63.632	525.644
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	713.561	284.122	130.677	1.128.360
Fondo ammortamento	(419.162)	(116.509)	(67.045)	(602.716)
Incrementi	29.083	13.001	6.969	49.053
Decrementi (costo storico)	(581)	(2.667)	(3.917)	(7.165)
Decrementi (fondo)	474	1.930	2.296	4.700
Riclassifiche (fondo)	17			17
Ammortamenti	(16.972)	(3.790)	(3.279)	(24.041)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	306.420	176.087	65.701	548.208
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	742.063	294.456	133.729	1.170.248
Fondo ammortamento	(435.643)	(118.369)	(68.028)	(622.040)

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2022 approvato dal consiglio di amministrazione, e degli esercizi 2023 e 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che si prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione riferiti alla distribuzione dell'energia elettrica e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "*Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici*") prevede (art. 10 comma 5) che "*alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti*".

Alla luce di dette disposizioni non sono stati individuati impairment indicators per quanto riguarda i beni in concessione per la distribuzione del gas ed i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua.

Nel corso dell'esercizio si segnala il conferimento da parte del Comune di Molveno e S. Orsola del proprio ramo d'azienda relativo alla distribuzione di energia elettrica in SET comprensivo di beni per un valore rilevato di euro 2.592 migliaia.

7.3 AVVIAMENTO E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	Avviamento	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utilizzo oper. ing.	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	37.499	40.917	7.995	653	-	87.064
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	37.499	57.532	36.690	6.588	-	138.309
Fondo ammortamento	-	(16.615)	(28.695)	(5.935)	-	(51.245)
Incrementi	774		5.298	367		6.439
Decrementi netti						-
Riclassifiche						-
Ammortamenti		(7.301)	(4.114)	(358)		(11.773)
Svalutazioni	(3.694)					(3.694)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	34.579	33.616	9.179	662	-	78.036
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	34.579	57.532	41.988	6.955	-	141.054
Fondo ammortamento	-	(23.916)	(32.809)	(6.293)	-	(63.018)
Incrementi	1.564	521	3.818	1.170	2.544	9.617
Decrementi (costo storico)			(46)		(15)	(61)
Decrementi (fondo)			18			18
Riclassifiche (costo storico)				134	158	292
Riclassifiche (fondo)	(19)					(19)
Ammortamenti	-	(6.228)	(4.367)	(662)		(11.257)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	36.124	27.909	8.602	1.304	2.687	76.626
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	36.143	58.053	45.760	8.259	2.687	150.902
Fondo ammortamento	(19)	(30.144)	(37.158)	(6.955)	-	(74.276)

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2019

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le CGU coincidenti con le società SET Distribuzione (distribuzione energia elettrica) e Dolomiti Energia (vendita energia elettrica e gas). Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Per la CGU riferita all'attività di distribuzione di energia elettrica, il cui avviamento ammonta ad euro 30.764 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2022 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e degli esercizi 2023 e 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che la Società prevede di ottenere al termine della Concessione.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. alla data del 31 dicembre 2019 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per la CGU riferita alla vendita di energia elettrica e gas, il cui avviamento ammonta ad euro 5.360 migliaia (incrementato nell'esercizio di euro 1.564 migliaia a seguito dei conferimenti dei rami d'azienda da parte del Comune di Molveno e di ASM Tione), ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2022 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e degli esercizi 2023 e 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 8%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2019 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per entrambe le CGU, anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzerebbe perdite durevoli di valore.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl, avvenuto con decorrenza 1 marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

7.4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 2018:

(In migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	71.776	761.243	3.499	9.130	7.790	853.438
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	107.803	1.341.183	18.947	27.332	7.790	1.503.055
Fondo ammortamento	(36.027)	(579.940)	(15.448)	(18.202)	-	(649.617)
Incrementi	1.438	5.842	494	619	1.841	10.234
Decrementi (costo storico)	(16)	(1.542)	-	(1.433)	(118)	(3.109)
Decrementi (fondo)	6	951	-	1.925	-	2.882
Riclassifiche (costo storico)	263	1.301	13	(390)	(1.187)	-
Riclassifiche (fondo)	(198)			198		-
Ammortamenti	(1.144)	(9.253)	(563)	(3.067)	-	(14.027)
Variazione area di consolidamento						-
Costo storico	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	-	-	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	72.125	758.542	3.443	6.982	8.326	849.418
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	109.488	1.346.784	19.454	26.128	8.326	1.510.180
Fondo ammortamento	(37.363)	(588.242)	(16.011)	(19.146)	-	(660.762)
Incrementi	1.192	4.473	147	1.315	535	7.662
Decrementi (costo storico)	(1)	(477)	(38)	(807)	(51)	(1.374)
Decrementi (fondo)		420	38	714		1.172
Riclassifiche (costo storico)	(21)	1.523		69	(1.902)	(331)
Riclassifiche (fondo)	(24)					(24)
Ammortamenti	(1.202)	(7.734)	(512)	(1.670)		(11.118)
Variazione area di consolidamento						-
costo storico	-	-	-	-	-	-
ammortamento	-	-	-	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	72.069	756.747	3.078	6.603	6.908	845.405
<i>Di cui:</i>						
Costo storico	110.658	1.352.303	19.563	26.705	6.908	1.516.137
Fondo ammortamento	(38.589)	(595.556)	(16.485)	(20.102)	-	(670.732)

Gli investimenti dell’esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell’esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

Con riferimento agli impianti idroelettrici, le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017 e della legge n. 160/2019

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all’articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alle province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi “*le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti*”.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- a) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l’entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l’articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «*ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza*».

In data 13 dicembre 2019 la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato la preadozione di un primo testo, non pubblicato né reso pubblico, di disegno di legge disciplinante le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuante di quanto disposto dall’art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670. Si prevede che tale il provvedimento legislativo, a seguito del previsto iter di discussione ed approvazione, possa entrare in vigore nel corso della primavera dell’anno 2020.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione:

- del fatto che l’avvio delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso l’approvazione della normativa provinciale oggi in itinere, nonché della preliminare effettuazione da parte dei competenti organi provinciali sia della sussistenza di eventuali interessi prevalenti all’utilizzo della risorsa idraulica che della verifica di impatto ambientale dell’utilizzo della risorsa a fini idroelettrici;
- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerati l’elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

le società concessionarie hanno pertanto ipotizzato al 31 dicembre 2023 il termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti “gratuitamente devolvibili”; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

Con tale precetto si inserisce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l'approvazione di una normativa provinciale di attuazione, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale superiore al valore netto contabile a fine esercizio 2023 (che sarà pari a zero), si è ritenuto opportuno rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Alla data di chiusura del presente bilancio nessuna norma è ancora intervenuta per definire tali criteri.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile al Gruppo in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione degli impianti idroelettrici della controllata Hydro Dolomiti Energia Srl, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. rappresentata dal valore delle concessioni idroelettriche e dai relativi impianti idroelettrici riconducibili alla società Hydro Dolomiti Energia Srl.

Il test è stato predisposto confrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività. In particolare, il valore d'uso è stato determinato applicando il metodo del DCF, attualizzando gli unlevered free cash flow come definiti nel Piano Industriale del Gruppo Dolomiti Energia 2019-2022 riferiti alla CGU. Per la determinazione del Terminal Value sono stati utilizzati i valori riportati nella perizia predisposta da Hydrodata, riferita al presumibile valore di rimborso per il concessionario uscente per quanto riguarda i beni non gratuitamente devolvibili. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari al 5%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni per quanto riguarda gli asset allocati a tale CGU. Anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzerebbe perdite durevoli di valore.

7.5 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE IMPRESE

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
(in migliaia di Euro)		
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	67.007
Partecipazioni in altre imprese	6.095	5.795
TOTALE PARTECIPAZIONI	76.135	72.802

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	% capitale sociale al 31 dicembre 2019	Al 1 gennaio 2018	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2018	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2019
SOCIETÀ COLLEGATE											
Dolomiti Edison Energy	51,00%	19.856	-	218	-	-	20.074	-	2.034	(1.020)	21.088
SF Energy	50,00%	28.112	-	(54)	-	-	28.058	-	67	(856)	27.269
IVI Gnl	50,00%	20	-	(10)	-	-	10	31	-	(11)	30
Neogy	50,00%	-	-	-	-	-	-	3.000	-	(678)	2.322
Giudicarie Gas	43,35%	1.284	-	38	-	-	1.322	-	69	-	1.391
Rabbies Energia	31,02%	-	-	2.448	-	(68)	2.380	-	8	-	2.388
Bioenergia Trentino	24,90%	1.524	-	55	-	-	1.579	-	-	-	1.579
PVB Power Bulgaria Ad	23,13%	2.049	-	-	-	-	2.049	-	-	-	2.049
Masoenergia	26,25%	-	-	1.675	-	(48)	1.627	-	-	(29)	1.598
AGS Riva del Garda	20,00%	9.004	-	434	-	-	9.438	-	575	(160)	9.853
SG Elettrica Brasil	20,00%	5	-	2	-	-	7	-	-	-	7
Vermigliana	20,00%	-	-	534	-	(73)	461	-	3	-	464
Energy_net	20,00%	2	-	-	-	-	2	-	-	-	2
TOTALE SOCIETÀ COLLEGATE		61.856	-	5.340	-	(189)	67.007	3.031	2.756	(2.754)	70.040
ALTRE IMPRESE											
Primiero Energia	19,94%	4.615	-	-	-	-	4.615	-	-	-	4.615
Bio Energia Fiemme	11,46%	785	-	-	-	-	785	-	-	-	785
Cherrychain	10,00%	-	-	-	-	-	-	300	-	-	300
C.Le Termoel. del Mincio	5,00%	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Distr. Tecnol. Trent. S. Cons.	1,77%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
Istituto Atesino Sviluppo	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
Cooperativa Energyland	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Cons.Assindustria Energia	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
TOTALE ALTRE IMPRESE		5.795	-	-	-	-	5.795	300	-	-	6.095

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economico finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI AL 31.12.2019

	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%	Neogy srl 50%
Dividendi percepiti		1.020	
CONTO ECONOMICO			
Ricavi	12.516	26.106	1.893
MARGINE OPERATIVO LORDO	557	10.381	(1.090)
Ammortamenti e svalutazioni	(484)	(2.167)	(255)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	73	8.214	(1.345)
Interessi attivi	74		
Interessi passivi		(214)	(5)
Imposte sul reddito	(13)	(2.241)	(6)
RISULTATO D'ESERCIZIO	134	5.759	(1.356)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA			
Totale attività	22.227	45.691	6.174
Patrimonio netto	18.566	30.162	1.654
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.308	5.337	2.230
Passività finanziarie correnti		(10.000)	(2.500)
Passività finanziarie non correnti			

(in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI AL 31.12.2018

	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%	Neogy srl 50%
Dividendi percepiti			
CONTO ECONOMICO			
Ricavi	12.178	23.439	1.323
MARGINE OPERATIVO LORDO	631	5.946	(1.100)
Ammortamenti e svalutazioni	(480)	(2.052)	(86)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	151	3.894	(1.186)
Interessi attivi	45		
Interessi passivi	(46)	(189)	(10)
Imposte sul reddito	1.455	(1.318)	268
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.605	2.387	(928)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA			
Totale attività	26.577	47.730	2.464
Patrimonio netto	18.432	26.403	562
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.787	8.090	1
Passività finanziarie correnti		(15.000)	
Passività finanziarie non correnti			

Imprese collegate e joint venture

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000 (pur detenendo il 51%, Dolomiti Energia Holding non detiene il controllo della società, in ragione di specifici accordi con i restanti soci). La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nasce nel febbraio 2019 dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica e l'obiettivo di creare sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali.

GIUDICARIE GAS SpA – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR). Santa Giusta (OR). Capitale sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding, per il tramite di una sua controllata, detiene il 50,00% del Capitale sociale. La società sta valutando la possibilità di entrare nel mercato della distribuzione di combustibili gassosi, in particolare attraverso la realizzazione di stoccaggi di gas naturale liquido e di infrastrutture per la distribuzione e fornitura di gas ad utenze non raggiunte dalle reti di distribuzione di gas metano.

RABBIES ENERGIA Srl – Rabbi (TN). Capitale sociale euro 518.199,69 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Rabbi e Centraline Trentine che possiede il 31,02% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

BIOENERGIA TRENINO Srl – Faedo. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 30.678.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 138.774 azioni del valore nominale di euro 7.095.515. Dolomiti Energia Holding ha svalutato complessivamente tale partecipazione per euro 8.575 migliaia, in considerazione delle perdite consuntivate e di perdite attese ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria ed ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ALTO GARDA SERVIZI SpA – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

MASO ENERGIA Srl – Telve (TN). Capitale sociale euro 1.350.000 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Scurelle, Comune di Telve, ACSM SpA e Centraline Trentine che possiede il 26,25% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

VERMIGLIANA Srl – Ossana (TN). Capitale sociale euro 273.580 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Ossana, Comune di Vermiglio, Comune di Pellizzano, Comune di Pejo e Centraline Trentine che possiede il 20,00% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

Altre imprese

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA SpA – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

BIO ENERGIA FIEMME SpA – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana Capitale sociale euro 15.000, interamente versato, suddiviso in n. 15.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 1.500 azioni del valore nominale di euro 15.000. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO SpA – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.6 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	-	7.187
Altri	99	158
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	99	7.345

Il fondo immobiliare, del costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha valutato prudentialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.7 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Imposte anticipate

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Immobilizzazioni	12.530	10.076
Fondo svalutazione crediti	2.568	2.183
Premi di produzione	1.086	1.066
Fondi rischi e oneri	2.936	2.340
Fair value derivati	6.011	2.340
Interessi passivi indeducibili	1.347	1.347
Svalutazione fondi immobiliari	3.763	2.038
Benefici a dipendenti	1.785	1.818
Altre minori	660	541
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	32.686	24.575

Imposte differite

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
(in migliaia di Euro)		
Immobilizzazioni materiali	154.019	154.036
Immobilizzazioni immateriali	3.835	2.857
Avviamento	8.138	9.531
Fondo svalutazione crediti	57	57
Derivati	3.271	1.916
Altre minori	882	1.459
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	170.202	169.856

7.8 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri attività non correnti” al 31 dicembre 2019 e 2018:

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
(in migliaia di Euro)		
Ratei e risconti attivi	1.343	1.752
Depositi cauzionali	20.904	23.373
Altri	111	925
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	22.358	26.050

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.9 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2019 e 2018:

	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
(in migliaia di Euro)		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	18.721	16.305
Altre rimanenze	2.141	1.396
TOTALE	20.862	17.701

Le rimanenze di materie prime, relative principalmente a materiali impiegati nelle realizzazioni delle reti e al gas naturale in stoccaggio, sono incrementate di euro 2.416 migliaia e la movimentazione dell'esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore dei titoli energetici (TEE, GO e quote CO₂) non ancora ceduti al mercato al 31 dicembre 2019. Risultano in aumento di euro 745 migliaia rispetto al precedente esercizio.

7.10 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Crediti verso clienti	314.843	294.774
Crediti verso imprese controllate (non consolidate)		
Crediti verso imprese collegate	70	64
Crediti verso imprese controllanti	141	100
Crediti verso imprese sorelle	2.618	
Fondo svalutazione crediti	(15.480)	(14.064)
TOTALE	302.192	280.874

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	F.do Svalutazione Crediti
AL31DICEMBRE2017	15.456
Accantonamenti	2.782
Utilizzi	(4.173)
AL31DICEMBRE2018	14.065
Accantonamenti	4.597
Utilizzi	(3.182)
AL31DICEMBRE2019	15.480

7.11 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Crediti per imposte correnti” al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
IRES	5.392	6.940
IRAP	292	483
TOTALE	5.684	7.423

7.12 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Finanziamenti collegate	6.350	7.779
Finanziamento Fedai Holding	26.440	7.007
Strumenti finanziari derivati	103.339	66.965
Altri crediti	1.233	1.163
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	137.362	82.914

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 103.339 migliaia (euro 66.965 migliaia al 31 dicembre 2018) rappresenta per euro 2.195 migliaia il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 101.144 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

Il credito finanziario verso la società Fedai Holding (socio di minoranza di Hydro Investments Dolomiti Energia, con una quota del 40%) si riferisce a somme versate in forza di un contratto di deposito, che prevede la maturazione di interessi trimestrali a tassi di mercato. L'ammontare depositato non è soggetto a vincoli temporali e può essere liberamente gestito nel breve termine.

7.13 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Crediti imposte EE/gas	945	7.057
Crediti IVA di Gruppo	4.006	1.143
Crediti tributari diversi	30	9.737
Ratei e risconti attivi	11.482	11.452
Crediti diversi	5.345	1.188
Crediti gestione derivati		
Crediti verso CSEA	8.996	5.296
Certificati fonti rinnovabili	24.712	34.754
Anticipi/Cauzioni	2.360	2.259
Crediti v/Enti previdenziali	65	46
Crediti v/Enti pubblici per contributi	739	1.117
Crediti v/Enti pubblici	205	505
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	58.885	74.554

Si segnala in particolare l'incremento del credito IVA di Gruppo, il decremento dei crediti tributari diversi e il permanere del credito verso l'Agenzia delle Dogane.

7.14 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Depositi bancari e postali	23.225	30.415
Denaro e valori in cassa	11	9
TOTALE	23.236	30.424

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

7.15 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

7.16 FONDI PER RISCHI E ONERI CORRENTI E NON CORRENTI

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a Euro 4.492 migliaia al 31 dicembre 2018 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Fondo rischi e oneri	517	1.174
Fondo premio di risultato	3.975	3.887
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI CORRENTI	4.492	5.061

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a Euro 23.612 migliaia al 31 dicembre 2019 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Fondo rischi e oneri	21.643	17.621
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.383	1.737
Fondo trattamento quiescenza	586	484
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI NON CORRENTI	23.612	19.842

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 5.571 migliaia comprende accantonamenti fatti negli anni precedenti a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio è stato incrementato di 4.176 migliaia di euro per gli oneri stimati per lo svuotamento del sedime di alcuni bacini.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 3.026 migliaia – si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile per euro 170 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate del 2019 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2014 per euro 2.856 migliaia.

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia – costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo per sostituzione contatori gas** pari a euro 733 migliaia.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 104 migliaia – destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 9.907 migliaia – è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2019 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 2.067 migliaia).

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 2.091 migliaia – in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in

cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2019 di euro 2.091 migliaia.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.383 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

Fondi trattamento quiescenza

Si riferisce al **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 586 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Fondo rischi e oneri	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
AL 31 DICEMBRE 2017	17.633	987	390
Accantonamenti	1.080	750	94
Utilizzi	(1.092)	-	-
Rilasci	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2018	17.621	1.737	484
Accantonamenti	7.538	-	102
Utilizzi	(3.516)	(354)	-
Rilasci	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2019	21.643	1.383	586

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi, in quanto riferiti a cause attive o a contenziosi per i quali il rischio di soccombenza non è considerato probabile.

Deliberazione AEEGSI n. 18/2014

E' ancora in corso presso il Consiglio di Stato il giudizio in appello, promosso dalla Società in data 5 giugno 2015, con il quale è stata impugnata la sentenza con cui il T.A.R. Lombardia ha respinto il ricorso presentato da Novareti per l'annullamento della deliberazione 30.01.2014 n. 18/2014/R/gas, con la quale l'Autorità ha disposto il mancato riconoscimento in capo alla Società dei premi per il miglioramento della sicurezza del servizio di distribuzione del gas, riferiti all'anno 2011.

TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 2468/2017 (Delibera n. 384/2017 e determinazione n. 139/2017)

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lombardia – Milano contro l'Aeegsi (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA) è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. / AEEGSI (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 84/2017 (Delibera n. 219/2016)

Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificato il 26.11.2016 e depositato presso l'Aeegsi il 24.11.2016 è stato chiesto l'annullamento in parte qua dell'Allegato A della deliberazione n. 219/2016/A del 29 luglio 2016, A seguito dell'opposizione proposta dall'Aeegsi, il ricorso è stato trasposto in sede giurisdizionale avanti il TAR Lombardia – Milano.

Allo stato il ricorso è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. / AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE – ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 514/2020

In data 24 febbraio 2020, è stato notificato il ricorso promosso avanti il TAR Lombardia – Milano, per l'annullamento non in toto, bensì limitatamente ad alcuni profili, della deliberazione 27 dicembre 2019 570/2019/R/gas adottata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche solo ARERA) e pubblicata sul sito istituzionale www.arera.it in data 27.12.2019.

Il giudizio è tuttora pendente nel merito e non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

NOVARETI S.P.A. / COMUNE DI LAVIS – TRENTO RISCOSSIONI – TRIBUNALE DI TRENTO –N.R.G. 1959/2019

La Società ha impugnato con atto di citazione in opposizione l'ingiunzione fiscale di pagamento n. 20190000002 del 4 aprile 2019 e notificata in data 19 aprile 2019, relativa al canone di occupazione suolo pubblico COSAP del Comune di Lavis. A seguito dell'udienza di prima comparizione, la Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, nn. 1, 2 e 3. Il giudizio è ad oggi pendente, l'udienza per la discussione è stata fissata al 25 marzo 2020.

TAR LAZIO COGENERAZIONE

Sono sempre pendenti presso il TAR del Lazio i tre ricorsi presentati dalla Società avverso altrettante decisioni con cui il G.S.E. – Gestore di Servizi Elettrici S.p.A. ha rigettato le richieste di riconoscimento degli incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi). Si tratta, in particolare:

○ Certificati verdi Impianto cogenerazione Rovereto “Area Tecnofin”

Il procedimento giudiziale è rimasto fermo in quanto il TAR Lazio non ha mai fissato l'udienza nonostante le varie istanze di prelievo presentate dalla Società proprio al fine di sollecitare la fissazione dell'udienza.

○ Certificati bianchi Centrale cogenerazione Rovereto Zona Industriale

A seguito del rigetto da parte del Gse al regime di sostegno di cui dal DM 5 settembre 2011, con nota del 29 novembre 2013

il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate dalla Società negli anni di produzione successivi, inducendo Novareti all'impugnativa e, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti.

Anche per questa vertenza nessuna udienza è stata finora fissata.

○ Cogenerazione “Trentofrutta”

Novareti ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un'unità di cogenerazione presso lo stabilimento TrentoFrutta di Trento, in Via De Gasperi 130.

Per il suddetto impianto la Società ha ottenuto dal GSE l'accesso al regime di sostegno dei “certificati bianchi” per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013.

A seguito di un procedimento di controllo sull'impianto in questione il GSE ha annullato l'accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l'anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi.

Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio. Si attende, anche per questo procedimento, la fissazione della prima udienza.

7.17 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce “Benefici a dipendenti” al 31 dicembre 2019 si compone per euro 13.323 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 5.312 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

Nel corso del novembre 2019 il Gruppo ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia stanziato in bilancio non è più soggetto a valutazione attuariale.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	14.594	1.082	1.842	5.720	246	23.483
Costo corrente del servizio	114	54	65	(1.309)	14	(1.062)
Interessi da attualizzazione	135	13	23	(30)	2	143
Benefici Pagati	(1.292)	(35)	(141)	(168)	(9)	(1.645)
Perdite/(utili) attuariali	(6)	10	11	(1.142)	(70)	(1.197)
Altri Movimenti	375	1	7	698	2	1.083
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	13.920	1.125	1.807	3.769	185	20.805

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	13.920	1.125	1.807	3.769	185	20.806
Costo corrente del servizio	49	39	53	-	5	146
Interessi da attualizzazione	206	21	35	7	7	276
Benefici Pagati	(1.290)	(167)	(120)	(1.059)	(5)	(2.641)
Perdite/(utili) attuariali	817	51	109	(259)	32	750
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	1	-	-	-	1
Altri Movimenti	(379)	1	(58)	(282)	15	(703)
Variazione perimetro consolidamento	-	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	13.323	1.071	1.826	2.176	239	18.635

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Tasso di attualizzazione/sconto	0,80%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%
Turn over	0,50%	0,50%
Frequenza annua di anticipazioni	3,00%	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2019, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Sensitivity

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -2%
TFR	12.920	14.168	13.703	13.347	13.336	13.578

7.18 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2019		2018	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	117.912	97.904	131.245	117.102
Prestiti obbligazionari	3.356	117.412	3.357	118.653
Debiti verso Soci per finanziamento	1	3.200	-	3.200
Derivati su commodities	92.648	12.745	64.272	-
Derivati IRS	497	6.806	-	3.823
Debiti verso altri finanziatori	2.520	9.114	-	-
TOTALE	216.934	247.181	198.874	242.778

Alla voce debiti verso banche, sono classificati due mutui passivi che il Gruppo ha in essere con Banca Intesa e con Banca Europea degli investimenti (BEI), per un valore contabile residuo al 31 dicembre 2019 rispettivamente pari ad euro 15.889 migliaia ed euro 100.000 migliaia. Su detti prestiti insistono i consueti covenants finanziari previsti dal sistema finanziario, determinati su valori economico patrimoniali; in base all'ultima verifica effettuata dal Gruppo tutti i covenants risultano rispettati.

Prestiti obbligazionari

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017", prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell'importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell'importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Tale Prestito Obbligazionario è stato quindi quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato "Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange).

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato "SET Di-

stribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029” sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000.000. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell'esercizio:

Prestiti obbligazionari

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2019

					Saldo contabile			
SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI	
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052		5.052	-
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	3.750	1.250	2.500	
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	111.966	2.106	-	109.860
					120.768	3.356	7.552	109.860

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

					Saldo contabile			
SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI	
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	5.000	1.250	3.750	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	111.958	2.107	-	109.851
TOTALE					122.010	3.357	8.802	109.851

I debiti verso Soci si riferiscono ad un finanziamento fruttifero concesso nel 2016 da Findolomiti Energia Srl alla capogruppo per originari euro 3.400 migliaia, rimborsato per euro 200 migliaia nel 2017.

La voce derivati passivi include derivati su commodities pari ad euro 105.393 migliaia (euro 64.272 migliaia al 31 dicembre 2018), che rappresenta per euro 13.673 migliaia il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 91.720 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (nota 7.1) e passività finanziarie correnti e non correnti; le passività per contratti di noleggio e locazione sono state determinate come valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale applicabile in base all'orizzonte di scadenza. La seguente tabella ne rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio.

(in migliaia di Euro)

	al 01.01.2019	Nuovi Contratti	Rimborsi	al 31.12.2019	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	7.796	558	(1.152)	7.202	1.210
Debiti finanziari per altri beni mobili	4.123	1.353	(1.334)	4.142	1.023
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI PER LOCAZIONI E NOLEGGI	11.919	1.911	(2.486)	11.344	2.233

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319.

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
A. Cassa	11	9
B. Altre disponibilità liquide	23.225	30.415
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	23.236	30.424
E. Crediti finanziari correnti	137.362	82.914
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(120.433)	(131.245)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.356)	(3.357)
H. Altri debiti finanziari correnti	(93.145)	(64.272)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(216.934)	(198.874)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	(56.336)	(85.536)
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(110.218)	(120.302)
L. Obbligazioni emesse	(117.412)	(118.653)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(19.551)	(3.823)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(247.181)	(242.778)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(303.517)	(328.314)
Attività finanziarie non correnti	99	7.345
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO	(303.418)	(320.969)

7.19 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Ratei e risconti passivi	104.130	109.092
Depositi cauzionali	6.675	6.381
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	110.805	115.473

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 14.820 migliaia) e per allacciamenti per energia elettrica (euro 60.321 migliaia) e per allacciamenti al servizio idrico (euro 8.402 migliaia); contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 4.865 migliaia) e contributi conto impianti relativi al servizio idrico (euro 9.081 migliaia).

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Debiti verso ist. prev. e sic. sociale	4.541	4.429
Ratei e risconti passivi	475	500
Imposte EE/Gas	7.043	1.559
Imposte altre	172	82
Irpef	2.147	2.100
Debiti diversi	6.371	6.269
Canone RAI	1.825	1.223
Debiti verso dipendenti	2.831	3.211
Debito verso PAT	359	361
Canone depurazione	3.849	3.950
Debiti canoni idroelettrici		
Debiti verso collegate	192	57
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	29.806	23.741

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.20 DEBITI COMMERCIALI

La voce “Debiti commerciali” include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 222.650 migliaia al 31 dicembre 2019, euro 205.304 migliaia al 31 dicembre 2018.

7.21 PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

La voce “Passività per imposte correnti”, pari ad euro 3.697 migliaia al 31 dicembre 2019, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
IRES	3.112	18.282
IRAP	585	2.232
TOTALE	3.697	20.514

8. Note al Conto economico

8.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Ricavi energia elettrica	1.054.967	1.027.794
Ricavi risorse idriche	21.329	20.670
Ricavi gas naturale	240.328	220.380
Ricavi calore	7.675	8.292
Ricavi igiene ambientale	27.919	26.377
Ricavi diversi	46.661	43.624
Ricavi depurazione	2.201	2.046
TOTALE	1.401.080	1.349.184

Tutte le voci di ricavo caratteristiche presentano un moderato aumento

8.2 RICAVI E COSTI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a “Ricavi e costi per lavori su beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019		2018	
	RICAVI	COSTI	RICAVI	COSTI
Rete elettrica	26.490	(25.850)	18.468	(18.019)
Rete gas	13.055	(12.737)	8.685	(8.474)
Rete idrica	4.561	(4.561)	4.592	(4.592)
TOTALE	44.106	(43.148)	31.745	(31.085)

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

8.3 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Ricavi diversi	3.082	1.458
Gestione s.Colombano	621	539
Proventi immobiliari	956	903
Plusvalenze gestione caratteristica	245	367
Ricavi e proventi diversi	1.226	959
Ricavi licenze uso programmi	587	616
Ricavi per manutenzione straordinaria	5	355
Ricavi per gestione impianti	864	936
Prestazioni a terzi	1.480	1.500
Gestione depuratori	3.007	2.955
Ricavi Gruppo	3.272	2.186
Personale in comando	22	5
Efficienza energetica	14.496	13.173
Sopravvenienze attive caratteristiche	16.029	37.267
Trattamento bottini	699	628
Rimborsi vari	470	227
Contributi c/impianto	997	1.308
Contributi c/esercizio	6.519	13.536
TOTALE	54.577	78.918

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, i contributi di competenza e le sopravvenienze caratteristiche, principalmente derivanti da rettifiche di stime di precedenti esercizi e dall'effetto dell'applicazione di recenti delibere ARERA, essenzialmente riconducibili alla commodity gas.

Si evidenzia il significativo decremento della voce sopravvenienze attive rispetto al precedente esercizio; in particolare nel 2018 le sopravvenienze attive includevano:

- euro 8.566 migliaia, pari al valore del fondo rischi rilasciato nel 2018 a seguito del provvedimento di sgravio, col quale era stato riconosciuto al Gruppo il diritto al rimborso dell'imposta di registro liquidata a seguito di accertamento relativo all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da ENEL Distribuzione SpA;
- euro 8.982 migliaia, essenzialmente riconducibili alla commodity gas, e conseguenti all'applicazione di delibere dell'Autorità; tra queste la definizione delle modalità di ristoro dei venditori di gas naturale, conseguenti la rideterminazione del coefficiente k, funzionale alla determinazione del prezzo della materia prima gas del servizio di tutela (euro 2,2 milioni).

8.4 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Acquisti materie prime EE	408.973	442.266
Acquisti materie prime Gas	145.910	150.059
Acquisti magazzino	4.488	2.572
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.295	1.361
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	939	738
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	-3.161	-2.749
Certificati	24.852	18.705
Altri acquisti	5.853	6.154
Sopravvenienze	1.373	10.345
TOTALE	590.522	629.451

Il decremento è principalmente attribuibile alla sensibile diminuzione dei costi per energia elettrica e gas naturale parzialmente compensato dall'aumento dei costi per Certificati.

8.5 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Servizi esterni di manutenzione	29.297	23.598
Servizi ass.vi, bancari e fin.	4.723	4.760
Altri servizi	14.165	11.062
Servizi commerciali	428.665	364.787
Servizi generali	2.881	3.186
Certificazione bilancio	307	325
Collegio sindacale	316	335
Amministratori	1.016	957
Oneri vari	105	70
Affitti passivi	428	1.782
Canoni noleggio	639	2.061
Servitù	14	17
Oneri contratti di servizio	1.324	1.409
Affitto ramo aziendale	546	554
Canoni derivazioni idriche	72.444	72.732
Sopravvenienze	1.858	2.225
TOTALE	558.728	489.858

L'incremento complessivo è essenzialmente attribuibile alla voce servizi commerciali, che include principalmente costi di vettoriamento di energia elettrica e gas, aumentati notevolmente rispetto all'esercizio precedente ed attribuibili ai maggiori volumi e all'incremento della tariffa di distribuzione per il solo settore energia elettrica; in aumento anche il volume di distribuzione del gas naturale. Anche i costi di disaccoppiamento sono aumentati e l'incremento è attribuibile alla commodity energia elettrica.

8.6 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Salari e stipendi	42.976	46.273
Oneri sociali	17.567	16.291
Trattamento di fine rapporto	3.439	3.530
Altri costi	1.426	-369
TOTALE	65.407	65.725

Il Gruppo risulta avere 1.362 dipendenti al 31 dicembre 2019.

8.7 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	11.257	11.773
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	11.118	14.027
Ammortamenti beni in concessione	24.041	25.438
Ammortamenti diritti d'uso	2.156	-
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	1.883	3.694
Accantonamenti per rischi	507	1.596
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	7.187	1.554
TOTALE	58.149	58.082

Gli ammortamenti del 2019 sono in linea rispetto al precedente esercizio ad esclusione di quelli relativi ai diritti d'uso, non presenti nel precedente esercizio come meglio spiegato nella nota introduttiva della Nota Integrativa. Si rimanda ai paragrafi 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4 per la dinamica conseguente agli investimenti dell'esercizio.

La voce svalutazioni di immobilizzazioni materiali pari a euro 1.883 migliaia comprende la svalutazione dei beni relativi all'impianto di cogenerazione della zona industriale di Rovereto, impianto che verrà dismesso e reingegnerizzato nel corso dell'esercizio 2020

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio pari a euro 507 migliaia include un accantonamento di euro 200 migliaia riferito al fondo energia agevolata consorzi irrigui e un accantonamento di euro 307 migliaia in relazione alla sostituzione massiva dei contatori analogici del gas di prima generazione.

La voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie per euro 7.187 migliaia rileva la completa svalutazione delle quote detenute dal Gruppo nel Fondo Immobiliare Clesio, ritenuta prudentiale vista la forte crisi immobiliare e la scarsa liquidabilità delle quote stesse.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	4.597	2.782
Perdite su crediti	428	196
TOTALE	5.025	2.978

8.8 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Oneri efficienza energetica	14.177	12.860
Sopravvenienze passive caratteristiche	2.161	6.300
ICI	4.103	4.075
Oneri diversi	2.174	1.970
Oneri e convenzioni comuni	1.695	1.756
Tariffa sociale/cts	172	935
Altre imposte e tasse	819	801
TOSAP/COSAP	983	674
Minusvalenze gestione caratteristica	207	2.172
Altri costi	1.240	1.469
TOTALE	27.731	33.013

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale costo configura l'onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l'obbligo relativo all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica".

8.9 RISULTATO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE ALTRE IMPRESE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	626	12
Rivalutazioni di partecipazioni	5.724	7.811
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(3.859)	(2.098)
Utili da partecipazioni in società collegate	75	-
TOTALE	2.566	5.725

I dividendi da altre imprese sono relativi ai dividendi delle società Primiero Energia, ISA e BioEnergia Fimme.

Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Gli utili da partecipazioni in società collegate sono relativi alla società collegata BioEnergia Trentino.

8.10 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

Proventi finanziari	2019	2018
Proventi finanziari verso imprese collegate	113	99
Proventi finanziari verso imprese controllanti		
Proventi finanziari verso altre imprese	785	418
Strumenti finanziari derivati	37.035	85.239
Altro		58
TOTALE	37.933	85.814

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

Proventi finanziari	2019	2018
Oneri finanziari verso imprese collegate	-	
Oneri finanziari verso imprese controllanti	(3)	
Oneri finanziari verso altre imprese	(7.253)	(8.218)
Strumenti finanziari derivati	(29.612)	(84.264)
Oneri finanziari diritti d'uso	(274)	
Oneri finanziari da attualizzazione	(178)	(249)
Altro	(113)	(114)
TOTALE	(37.433)	(92.845)

Le voci proventi e oneri per strumenti finanziari derivati includono il fair value al 31 dicembre 2019 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura. Negli oneri per strumenti finanziari derivati è pure inclusa la variazione di fair value relativa ai contratti derivati IRS.

8.11 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2018
Imposte correnti	46.009	43.264
Imposte differite	(1.019)	(2.458)
Imposte anticipate	(3.068)	(60)
Proventi/oneri da consolidato fiscale	(448)	(1.240)
Imposte anni precedenti	3.007	(110)
TOTALE	44.481	39.396

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2019	%	2018	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	154.119		148.349	
Imposte sul reddito teoriche	36.989	24,0%	35.604	24,0%
IRES	40.698	26,4%	38.277	24,8%
IRAP	5.311	3,4%	4.987	3,2%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(1.528)	-1,0%	(3.868)	-2,5%
TOTALE	44.481	0	39.396	0

9. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2019					2018				
	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI
Dolomiti Edison Energy	801	5.100	-	2.785	192	681	7.656	-	1.900	57
SF Energy	1.316	-	-	1.177	-	351	-	-	1.535	-
TOTALE	2.117	5.100	-	3.962	192	1.032	7.656	-	3.435	57

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2019								2018							
	RICAVIDI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVIDI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Edison Energy	824	1.215	-	12.255	-	-	113	-	918	1.146	-	10.905	-	-	90	-
SF Energy	-	2.031	-	6.247	-	-	-	-	-	1.529	-	3.699	-	-	-	-
TOTALE	824	3.246	-	18.502	-	-	113	-	918	2.675	-	14.604	-	-	90	-

10. Garanzie e impegni

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Garanzie e impegni a favore di Terzi		
Garanzie rilasciate a Terzi	21.090	19.952
Impegni finanziari a favore di Terzi	1.598	2.043
TOTALE	22.688	21.995

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2019	2018
Garanzie e impegni a favore di Terzi		
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	115.500	115.500
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	104.363	87.529
TOTALE	219.863	203.029

Si segnala che a fronte del Prestito Obbligazionario emesso da SET Distribuzione per nominali euro 110 milioni, la Provincia Autonoma di Trento ha rilasciato garanzia a favore degli obbligazionisti per euro 115 milioni, invariata rispetto al precedente esercizio.

11. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2019
Collegio sindacale	316	335
Amministratori	1.016	957
TOTALE	1.332	1.292

12. Compensi della Società di revisione

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione dei bilanci d'esercizio delle società del Gruppo e del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2019	2019
Revisione Legale	224	226
Altri servizi di verifica	41	37
Compensi per servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	14
TOTALE	265	277

13. Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2019.

14. Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'inizio dell'esercizio 2020 è stato caratterizzato da un andamento in linea con l'esercizio precedente. Purtroppo, come ben noto, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio, l'Italia è stata progressivamente coinvolta da una gravissima crisi di natura sanitaria di portata sicuramente epocale. Il Gruppo sta monitorando l'evolversi della situazione molto complessa dovuta alla diffusione del COVID 19 (Coronavirus) non solo in Italia ma anche in tutto il mondo e alle conseguenti gravi ripercussioni che si potranno avere sul quadro macroeconomico.

Riguardo all'andamento delle attività, a partire dal sorgere della crisi e in particolare dopo i decreti del 8,9 e 11 marzo l'attività operativa, che già in precedenza era stata svolta attuando una serie di provvedimenti di tutela della salute dei collaboratori, è stata limitata alle attività necessarie per garantire la continuità di servizio e, laddove possibile, le attività sono svolte attraverso modalità che ne consentano lo svolgimento in remoto. Il personale non coinvolto nelle attività essenziali o che non poteva lavorare utilmente in remoto è stato messo a riposo utilizzando gli istituti disponibili. In ogni caso sono state adottate tutte le prescrizioni derivanti dai vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle autorità sanitarie nazionali e provinciali per limitare al minimo i contatti personali.

Alla data odierna risulta impossibile quantificare con sufficiente attendibilità gli effetti economici e finanziari dell'evento sia perché non è risaputo né può essere ragionevolmente stimato l'arco temporale di durata delle restrizioni in essere sia perché il ridotto tempo intercorso fra l'inizio degli eventi e la data odierna non ha ancora consentito di misurarne appieno gli effetti che inevitabilmente si produrranno principalmente nei prossimi mesi.

Per il Gruppo ci saranno certamente effetti economici negativi, di portata anche significativa in alcuni comparti. In particolare, l'attività di vendita di energia e gas sarà certamente penalizzata, oltre che dal drastico calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività) dalla necessità di rivendere i volumi approvvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane. Molto significativo potrebbe essere anche l'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi. Il crollo dei prezzi porterà inevitabilmente anche ad una contrazione dei ricavi dell'attività di produzione il cui ammontare dipenderà da quanto permane questa situazione. Meno impattate al momento sul lato dei ricavi appaiono gli altri comparti, anche se la forte riduzione degli investimenti sulle reti potrà avere un effetto sull'evoluzione della RAB e quindi dei ricavi futuri. In generale per tutte le Società andrà poi valutato l'impatto dei maggiori costi legati alla gestione di questa fase di emergenza che sono ad oggi di difficile valutazione.

Ciò nonostante, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e degli scenari di stress predisposti sul budget del 2020, non si ritiene che i possibili impatti negativi siano tali da compromettere la capacità del Gruppo e delle singole società rientranti all'interno dell'area di consolidamento dello stesso di proseguire ad operare in continuità.

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

(in Euro)

DOLOMITI ENERGIA HOLDING	tipo	Capitale sociale	2019	metodo di consolidamento
Dolomiti Energia Solutions	srl	120.000	100,00%	integrale
Novareti	spa	28.500.000	100,00%	integrale
Dolomiti Ambiente	srl	2.000.000	100,00%	integrale
Dolomiti GNL	srl	600.000	100,00%	integrale
Centraline Trentine	srl	3.000.000	100,00%	integrale
Dolomiti Energia Trading	spa	2.478.429	98,72%	integrale
Dolomiti Energia	spa	20.200.000	83,03%	integrale
SET Distribuzione	spa	119.158.772	69,60%	integrale
DTC	scarl	10.000	57,00%	integrale
Hide	srl	5.000.000	60,00%	integrale
Hde	srl	3.000.000	100,00%	integrale
Neogy	srl	750.000	50,00%	patrimionionetto
Sub Ivignl	srl	100.000	50,00%	patrimionionetto
Dee	srl	5.000.000	51,00%	patrimionionetto
SF Energy	srl	7.500.000	50,00%	patrimionionetto
Giudicarie Gas	spa	1.780.023	43,35%	patrimionionetto
Bio Energia Trentino	srl	3.000.000	24,90%	patrimionionetto
PVB Bulgaria	spa	38.346.891	23,13%	patrimionionetto
AGS Riva Del Garda	spa	23.234.016	20,00%	patrimionionetto

Rovereto, 27 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo De Alessandri

Attestazione del bilancio d'esercizio consolidato

1. I sottoscritti Massimo De Alessandri, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Pedrini Michele responsabile Amministrazione di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche;
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio consolidato nel corso del periodo 01 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo nell'ambito dell'effettiva applicazione delle procedure nonché nell'eventuale riferimento al corpo dei principi generali utilizzati nella redazione dell'attestazione.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio consolidato al 31.12.2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 27 marzo 2020

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

Relazioni al bilancio consolidato



Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31.12.2019

All'Assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31.12.2019 redatto dagli Amministratori della Vostra Società è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Esso è stato messo a Vostra disposizione ed è redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards –IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28.02.2005 e ss.mm..

In sintesi, in migliaia di euro, il bilancio consolidato al 31.12.2019 espone un risultato d'esercizio di euro 105.636 (di cui di spettanza del Gruppo euro 72.189), un totale attivo di euro 2.159.800 ed un patrimonio netto di euro 1.111.785 (di cui di spettanza del Gruppo 746.276).

Le valutazioni riguardano specificatamente:

- l'area di consolidamento;
- il metodo di consolidamento;
- la data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento.

Area di consolidamento

Comprende il bilancio della capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A. ed il bilancio delle Società controllate:

- Dolomiti Energia Solution S.r.l.
- Novareti S.p.A.
- Dolomiti Ambiente S.r.l.
- Dolomiti GNL S.r.l.
- Centraline Trentine S.r.l.
- Dolomiti Energia Trading S.p.A.
- Dolomiti Energia S.p.A.
- SET Distribuzione S.p.A.
- Depurazione Trentino Centrale S.c.a.r.l.

- Hydro Investment Dolomiti Energia srl
- Hydro Dolomiti Energia S.r.l.
- NEOGY S.r.l.
- IVIGNL Srl
- Dolomiti Edison Energy S.r.l.
- SF Energy S.r.l.
- Giudicarie Gas S.p.A.
- Bio Energia Trentino S.r.l.
- Pvb Bulgaria S.p.A.
- Ags Riva del Garda S.p. A.

Metodo di consolidamento

I criteri di consolidamento adottati sono quelli indicati in Nota Integrativa e ad essa si fa richiamo.

Il consolidamento è avvenuto con il metodo dell'integrazione globale per le società controllate: Dolomiti Energia Solution S.r.l., Novareti S.p.A., Dolomiti Ambiente S.r.l., Dolomiti GNL S.r.l., Centraline Trentine S.r.l., Dolomiti Energia Trading S.p.A., Dolomiti Energia S.p.A., SET Distribuzione S.p.A., Depurazione Trentino Centrale S.c.a.r.l., Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl.

Il consolidamento è avvenuto invece con il metodo del patrimonio netto per le società collegate: NEOGY Srl, IVIGNL Srl, Dolomiti Edison Energy S.r.l., SF Energy S.r.l., Giudicarie Gas S.p.A., Bio Energia Trentino S.r.l., Pvb Bulgaria S.p.A., Ags Riva del Garda S.p.A..

Data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento

Il Collegio sindacale ha rilevato che il bilancio consolidato è stato predisposto mediante l'utilizzo dei progetti di bilancio al 31.12.2019 delle società consolidate, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers SpA, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico derivanti dal consolidamento con le risultanze contabili della controllante e con le informazioni trasmesse dalle società controllate incluse nel consolidamento stesso.

Risulta esservi congruità fra le informazioni ed i chiarimenti ricavabili dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione ed il contenuto del bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è oggetto ad approvazione.

Trento, 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Massimiliano Caligiuri
Presidente

Barbara Caldera
Sindaco effettivo

Michele Iori
Sindaco effettivo.



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Dolomiti Energia Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli Immobili, impianti e macchinari relativi alle concessioni idroelettriche di prossima scadenza

Nota 7.4 "Immobili, impianti e macchinari" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e paragrafo "Contesto normativo di riferimento" "Produzione energia idroelettrica" della Relazione sulla gestione.

Gli "Immobili, impianti e macchinari" del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 includono Euro 755,5 milioni relativi ad impianti per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 ("Legge di Bilancio 2018") e la successiva Legge 160 del 27 dicembre 2019 hanno modificato l'art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2023, siano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a "beni gratuitamente devolvibili", venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, determinato secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Il Gruppo provvede ad ammortizzare i "beni gratuitamente devolvibili" in maniera tale da completare il loro ammortamento entro il 31 dicembre 2023, in considerazione dei tempi tecnici ragionevolmente attesi per il completamento delle procedure di evidenza pubblica da parte dell'ente concedente. Il Gruppo rimane invece in attesa della promulgazione della

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato l'analisi e la comprensione del disegno e dell'efficacia dei controlli rilevanti impostati dalla direzione al fine di garantire la completa ed accurata contabilizzazione delle immobilizzazioni detenute.

Abbiamo selezionato un campione di incrementi di immobilizzazioni riferiti a centrali idroelettriche avvenuti nell'esercizio, abbiamo ottenuto la documentazione a supporto e verificata l'accurata contabilizzazione degli stessi nonché la corretta attribuzione a cespiti gratuitamente o non gratuitamente devolvibili.

Abbiamo verificato mediante ricalcolo gli ammortamenti contabilizzati nell'esercizio.

Abbiamo esaminato le stime della direzione della Società dei flussi di cassa attesi per il periodo 2020-2022 dalla *cash generating unit* riconducibile al settore idroelettrico.

Abbiamo esaminato la perizia commissionata dalla direzione della Società ad un perito terzo per la stima del presumibile valore di rimborso degli impianti idroelettrici non gratuitamente devolvibili, ed abbiamo verificato la corrispondenza di valori tra il terminal value della *cash generating unit* ed i valori di perizia.

Inoltre con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, abbiamo esaminato il tasso di attualizzazione utilizzato nell'*impairment test*, ed abbiamo svolto analisi di sensitività in



legge provinciale che dovrà chiarire e regolamentare gli aspetti di dettaglio per valutare gli eventuali impatti contabili dell'indennizzo previsto per gli investimenti effettuati dal concessionario su tali beni.

Per quanto riguarda invece i beni non gratuitamente devolvibili riferiti alle centrali idroelettriche, il Gruppo già a partire dai precedenti esercizi ha provveduto ad interrompere gli ammortamenti in tutte quelle situazioni in cui il valore netto contabile degli stessi risultasse inferiore rispetto al valore di rimborso per il concessionario uscente stimato dagli amministratori.

Pur in assenza di indicatori che possano far presumere una perdita di valore, al 31 dicembre 2019 la direzione della Società ha effettuato uno specifico *impairment test* basato sul valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo degli impianti idroelettrici.

In considerazione della rilevanza del valore degli impianti idroelettrici, dell'evoluzione della normativa nazionale e provinciale applicabile nonché della scadenza delle principali concessioni attualmente detenute, la recuperabilità del valore di tali impianti rappresenta un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

relazione alle assunzioni rilevanti adottate dagli amministratori al fine di individuare l'esistenza di eventuali perdite di valore degli impianti idroelettrici.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note illustrative.

Accuratezza dei ricavi relativi alla vendita di energia elettrica e gas agli utenti finali

Nota 2.5 "Criteri di valutazione" voce "Riconoscimento dei ricavi" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

I ricavi di vendita di energia elettrica e gas realizzati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono realizzati per circa il 69% verso utenti finali. Il valore di tali ricavi è determinato sulla base delle condizioni contrattuali definite con i clienti finali e delle specifiche disposizioni tariffarie e normative stabilite dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di

Abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo relativo al riconoscimento dei ricavi di vendita di energia elettrica e di gas, avvalendoci anche del supporto degli esperti di sistemi informativi e di analisi di processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti, mediante lo svolgimento di test di conformità sui controlli



energia elettrica e di gas agli utenti finali è considerato un aspetto chiave della revisione in considerazione della complessità del sistema di bollettazione, caratterizzato dall'elevata numerosità dei clienti finali, da un elevato volume di dati da processare, con combinazioni di tariffe e componenti prezzo diversificate.

rilevanti posti in essere dal Gruppo.

Inoltre, per un campione di bollette a clienti finali abbiamo svolto procedure di validità per accertare i dati di consumo indicati in bolletta, la corretta applicazione delle condizioni contrattualmente definite con i clienti e l'incasso della bolletta.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di



revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 9 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Paolo Vesentini'.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

